



5ª ASSEMBLEA

CONGRESSUALE

Legacoop Marche

VENERDÌ 28 NOVEMBRE 2014

SENIGALLIA (AN)

HOTEL FINIS AFRICAE

RASSEGNA STAMPA

Legacoop e Intesa **Cooperare di più con il patto**

L'INTESA**Ancona**

Legacoop Marche e Banca Prossima, la banca del Gruppo Intesa Sanpaolo dedicata al non profit, insieme per lo sviluppo della cooperazione. L'intesa fra la Centrale cooperativa e l'istituto di credito prevede la disponibilità di un plafond, da parte di Banca Prossima, di 20 milioni di euro per la concessione di finanziamenti a medio-lungo termine per i progetti di sviluppo delle cooperative che aderiscono a Legacoop Marche e alla costituenda Alleanza delle Cooperative Italiane. La convenzione è stata firmata da Franco Alleruzzo, presidente di Legacoop Marche, e da Marco Morganti, amministratore delegato di Banca Prossima.

CREDITO 'Banca Prossima' finanzia le imprese con Legacoop

LEGACOOP Marche e Banca Prossima, la banca del Gruppo Intesa Sanpaolo dedicata al non profit, insieme per lo sviluppo della cooperazione. L'intesa prevede la disponibilità di un plafond, da parte di Banca Prossima, di



20 milioni di euro per la concessione di finanziamenti a medio-lungo termine per i progetti di sviluppo delle cooperative che aderiscono a Legacoop Marche.

Marche

Credito: Legacoop Marche e Banca Prossima, intesa da 20 mln

15:22 11 NOV 2014

(AGI) - Pesaro, 11 nov. - Un plafond di 20 milioni di euro, per la concessione di finanziamenti a medio-lungo termine per i progetti di sviluppo delle cooperative, e' stato messo a disposizione da Banca Prossima, l'istituto di credito del gruppo Intesa Sanpaolo dedicato, per i soci di Legacoop Marche.

La convenzione e' stata firmata oggi ad Ancona, da Franco Alleruzzo, presidente di Legacoop Marche, e da Marco Morganti, amministratore

delegato di Banca Prossima. "Lo sforzo che abbiamo fatto - ha commentato il presidente Alleruzzo - e' di pensare che la disponibilita' finanziaria dell'accordo non fosse rivolta solo ad un particolare settore, ma a tutti perche' consideriamo che la cooperazione operi nel welfare indipendentemente dall'attivita' che svolge". Per Marcò Morganti, amministratore delegato di Banca Prossima, "l'accordo e' una di quelle belle cose che interpretano perfettamente lo spirito del manifesto 'Fiducia e nuove risorse per la crescita del Terzo settore' e l'iniziativa nasce anche per dire, concretamente, che il denaro c'e' ed e' disponibile per fare cose intelligenti, purché si determinino quelle alleanze che moltiplicano il valore delle reti di cooperazione". (AGI) Pu1/Sep

RSS

Like Share 0

g+1 0

Tweet 0

Video



Un'aquila dotata di GoPro sorvola il cielo di Londra



Usa nella morsa del gelo: tempeste e bufere di neve nello stato di New York



"Non rubateci le armi del mestiere" corto contro le norme sul cinema



Il Papa alla Fao bacchetta il mercato, "ostacola la lotta alla fame"

Ultime da "Marche"

Incendio boschivo lambisce periferia Ascoli, vigili fermano fiamme

(AGI) - Ascoli Piceno 21 nov. - Un incendio boschivo partito da alcune sterpaglie ha lambito questo pomeriggio la immediata periferia nord di Ascoli Piceno. [...]

Articolo completo

Crisi: Cgil Pesaro, entro 2014 bruciati tutti record negativi

(AGI) - Pesaro, 21 nov. - "Entro la fine dell'anno, Pesaro-Urbino brucera' tutti i precedenti record negativi in tema di utilizzo degli ammortizzatori sociali". La [...]

DA LEGGERE SU AGI.IT

Monito del Papa alle parrocchie Scandaloso soldi per sacramenti

Bimbo grave in ospedale a Pescara per ingestione droga

Cannabis: neurologo, altro che 'leggera', boom attacchi panico

La madre muore, le dorme accanto per 5 anni

Le auto della Polizia cambiano livrea, spunta il tricolore - Foto

Powered by

POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE

Chiede un vino qualsiasi, glielo fanno pagare 3.750 dollari

Kenya: aggredita una donna in minigonna, un centinaio di arresti

Bimba si lamenta per la bocca, dentista le scopre 202 denti

La polizia trova 111 biciclette nell'appartamento di un anziano

Litiga con la moglie e brucia la casa. Un morto e sei feriti a Moncalieri

Powered by

» Banche in campo

Ad Ancona fa tappa il no profit

IL MANIFESTO

Ancona

Si è svolta ad Ancona l'ottava tappa del roadshow che sta portando su tutto il territorio nazionale il manifesto "Fiducia e nuove risorse per la crescita del Terzo Settore". Presentato e firmato a Roma lo scorso 4 dicembre da Acri-Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio Spa, Assifero, Fondazione Cariplo, Compagnia di San Paolo, Fondazione Cariparo, Fondazione con il Sud, Forum del Terzo Settore, Alleanza Cooperative Italiane e Banca Prossima (del Gruppo Intesa Sanpaolo dedicata al non profit laico e religioso), il "Manifesto" è un documento condiviso che afferma la comunione di intenti tra gli stakeholder del no profit: finanza erogativa, reti della cooperazione, volontariato, credito. Il roadshow si concluderà a Roma il 15 dicembre. Secondo l'ultimo censimento Istat le istituzioni no profit attive in Italia sono 301.192 e sono cresciute in dieci anni del 28%, con un aumento degli addetti pari al 39,4%; vi operano quasi 5 milioni di volontari e un milione tra lavoratori e soci. Nelle Marche, risultano attive 10.676 organizzazioni non profit, pari al 37,1 rispetto al 2001.

SENIGALLIA

Un convegno dedicato alle valli Misa e Nevola

Reti e cooperazione Verso la nuova economia

Senigallia

“Cooperazione e reti per progettare la nuova economia” nell’area delle vallate del Misa e del Nevola. Sarà su questo concetto, da cui nasce l’ispirazione per la costruzione di un’economia sostenibile di questo territorio, che si svolgerà il seminario, promosso dalle Centrali cooperative delle Marche, oggi alle 17 nel palazzo “La nuova gioventù” di Senigallia che ha lo scopo di favorire un primo contatto tra le coop di agricoltura biologica e gli operatori del turismo. Sul tema delle produzioni di qualità del territorio e dell’offerta turistica, si

confronteranno Bruno Sebastianelli, presidente La Terra e il Cielo, e i rappresentanti di Confcommercio, Assoturismo, Asshotel, Cgia, Cna.

Dello start up patto territoriale “Riprendiamoci il futuro” parleranno Lucio Cimarrelli, presidente Consorzio Solidarietà, l’assessore Curzi, Alessandra Ansuini e Caterina Panichi, docenti del Corinadesi, Giovanni Bompreszi, presidente coop sociale Undicesimaora.

Le conclusioni del seminario saranno di Simone Cecchetti, responsabile settore Agroalimentare Legacoop Marche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Senigallia

L'INCONTRO

Quando l'agricoltura
può aiutare
il settore turistico

CREARE occupazione soprattutto per i giovani nel settore agricolo, ma anche promuovere nuove opportunità per il turismo di bassa stagione. Sono questi gli obiettivi dell'incontro pubblico su 'Cooperazione e reti per progettare la nuova economia nell'area delle valli del Misa e del Nevola' oggi alle 17 nel Palazzo della Nuova Gioventù in viale Leopardi. L'obiettivo è favorire un primo contatto tra le cooperative di agricoltura biologica e gli operatori del turismo che porti attraverso l'enogastronomia di qualità, all'ampliamento dell'offerta turistica. Del patto territoriale e delle prospettive parleranno tra gli altri Lucio Cimarelli, presidente 'Consorzio Solidarietà', l'assessore Paola Curzi, Alessandra Ansuini e Caterina Panichi, docenti Istituto tecnico Corinaldesi.

Alleanza delle Cooperative all'attacco **"I tagli sono inaccettabili"**

Ancona

“È con sconcerto che apprendiamo che la delibera regionale del 7 ottobre intende far fronte ad esigenze finanziarie legate ad aspetti sanitari tramite la riduzione di fondi dedicati a temi sociali molto sensibili, quali il sostegno ai disabili, il supporto all'occupazione dei lavoratori svantaggiati della cooperazione d'inserimento la-

vorativo e il sostegno alle associazioni di promozione sociale”. Lo sostiene l'alleanza delle Cooperative Italiane delle Marche, il coordinamento regionale composto dalle Centrali cooperative Agci, Confcooperative e Legacoop. Che chiede un incontro con la Regione. “L'intera vicenda si fonda su presunte ragioni amministrative in assenza di confronto”.

ANSA-Welfare: Alleanza cooperative, azzerati fondi coop sociali

ZCZC7481/SXR

OAN33749

R POL S43 QBKM

Welfare: Alleanza cooperative, azzerati fondi coop sociali

Consiglio Marche faccia un passo indietro

(ANSA) - ANCONA, 15 OTT - "E" con sconcerto che apprendiamo che la delibera dell'Assemblea legislativa regionale del 7 ottobre 2014 n. 171 intende far fronte ad esigenze finanziarie legate ad aspetti sanitari tramite la riduzione di fondi dedicati a temi sociali molto sensibili, quali il sostegno ai disabili, il supporto all'occupazione dei lavoratori svantaggiati della cooperazione d'inserimento lavorativo e il sostegno alle associazioni di promozione sociale". Così in una nota l'Alleanza delle Cooperative italiane delle Marche, il coordinamento regionale composto dalle centrali cooperative Agci, Confcooperative e Legacoop. "L'intera vicenda - spiega l'Alleanza - si fonda su presunte ragioni amministrative e su promesse di ripristino delle risorse nel bilancio di previsione per il 2015, che ben poco possono rassicurarci in assoluta assenza di confronto negli appositi organismi regionali di consultazione. L'intera questione contiene, peraltro, un messaggio culturale ancor più allarmante: le risorse per far fronte a nuovi bisogni si possono trovare tranquillamente riducendo il sostegno ad altre fragilità". Chiediamo all'Assemblea legislativa delle Marche un immediato passo indietro - e la conclusione - e contemporaneamente chiediamo la convocazione della Consulta regionale, prevista nella legge regionale n. 34 del 2001 sulla promozione e sviluppo della cooperazione sociale". (ANSA).

COM-ME/SA

15-OTT-14 17:52 NNN

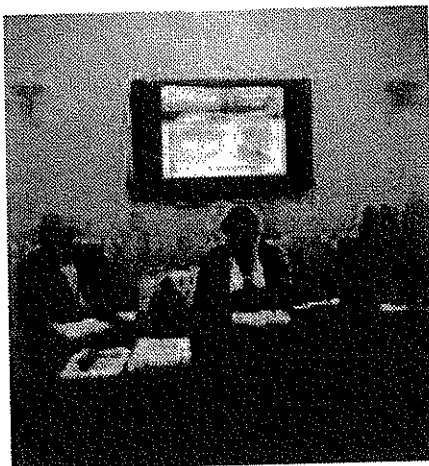
► *Si è svolto ieri il congresso in preparazione dell'assise nazionale*

Legacoop e un settore da tutelare

IL VERTICE

Ancona

Un sistema di cooperative che rappresenta un punto di riferimento per il rispetto delle regole e per la salvaguardia dei diritti dei soci e dei dipendenti. E' l'insieme delle 58 coop del settore servizi di Legacoop Marche riunite ieri nell'assemblea congressuale "Al servizio del Paese", che si è svolta all'hotel Cristoforo Colombo di Osimo in preparazione dell'assise nazionale del 4 e il 5 novembre a Roma, per la quale sono stati nominati i delegati marchigiani. Aziende, con 1.663 soci e 1.631 occupati, un fatturato di oltre 128 milioni di euro, specializzate nei servizi di traspor-



L'assemblea di Legacoop

ti, pulizie e manutenzioni, ristorazione, marittimi e portuali, culturali, tecnologici, facchinaggio. L'assemblea, ha sottolineato Fabio Grossetti, responsabile regionale del settore, "è un momento di confronto fra

le cooperative dei diversi comparti, per conoscersi, condividere le problematiche e le difficoltà da affrontare". Quelle dei servizi sono cooperative che devono fare i conti, in particolare modo, con le gare degli Enti pubblici al massimo ribasso, che possono toccare anche il 30% in meno sull'importo iniziale del bando. Un fattore che favorisce la concorrenza di cooperative spurie, che non rispettano l'applicazione dei contratti nazionali di riferimento e che fanno del basso costo di lavoro e dello sfruttamento dei lavoratori, anche con persone occupate in nero, fattori competitivi verso chi è in regola con la legge e cerca di tutelare i propri soci e dipendenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE ADRIATICO

09 OTTOBRE 2014

LEGACOOP IL SISTEMA REGIONALE SI È RIUNITO A OSIMO PER PARLARE DEI PROBLEMI DEL SETTORE E DELLA CONCORRENZA SCORRETTA

Grossetti: «Le gare con gli enti sempre più al ribasso massimo»

COOPERATIVE IN RETE

Patrizia Barbaresi, presidente di LegaCoop Marche Servizi ha sottolineato l'importanza di organizzare le cooperative in una logica di filiera, per favorire così un approccio migliore al mercato



di OSIMO (Ancona)

È STATA l'occasione per confrontarsi sul sistema delle cooperative e sulla concorrenza sleale a cui spesso devono andare incontro, l'assemblea congressuale delle 58 coop del settore servizi di LegaCoop Marche che si è tenuta ieri all'hotel Cristoforo Colombo di Osimo. Il sistema regionale include aziende, con 1.663 soci e 1.631 occupati, un fatturato di oltre 128 milioni di euro. «Questo è un momento di confronto fra le cooperative dei diversi comparti, per conoscersi, condividere le problematiche e le difficoltà da affrontare», sottolinea Fabio Grossetti, responsabile regionale del settore. Quelle dei servizi sono cooperative che devono fare i conti, in parti-

GIOCO AL MASSACRO

«Si arriva ad un taglio del 30% degli importi perché non sono rispettati i contratti nazionali»

colar modo, con le gare degli enti pubblici al massimo ribasso, che possono toccare anche il 30% in meno sull'importo iniziale del bando — spiega la nota della LegaCoop —. Un fattore che favorisce la concorrenza di cooperative che non rispettano l'applicazione dei contratti nazionali e che fanno del basso costo di lavoro e dello sfruttamento dei lavoratori, fattori competitivi verso chi è in regola e cerca di tutelare i propri soci e dipendenti. «Crediamo che

sia fondamentale cercare di organizzare le cooperative in una logica di filiera — dice la presidente di LegaCoop Marche Servizi, Patrizia Barbaresi — per favorire un migliore approccio al mercato».

AD INTERVENIRE anche Gianfranco Alleruzzo, presidente di LegaCoop Marche: «Questa è una prospettiva verso la quale stiamo cercando di accompagnare le nostre imprese aderenti. Come stiamo cercando di mantenere il focus delle decisioni istituzionali sulla cooperazione vista la scarsa attenzione degli ultimi anni». Una situazione di difficoltà, «incrementata dagli appalti al massimo ribasso», dice Fabrizio Bolzoni, presidente nazionale LegaCoop Servizi.



Housing sociale Siglato il patto

L'INTESA

Case ad affitti ribassati, il Comune stringe il patto con i costruttori per rispondere all'emergenza abitativa. Il progetto prevede la costituzione di un fondo dedicato alla costruzione, trasformazione, ristrutturazione e vendita di alloggi con finalità di housing sociale, coinvolgendo imprese, cooperative, enti, banche e casse edili. Tra le azioni possibili, aiuti per lo sblocco dei cantieri e la conversione a fini sociali del patrimonio immobiliare invenduto. È stato firmato ieri il protocollo di intesa tra Comune, Ance, Agci, Legacoop Marche e Confcooperative per l'housing sociale. L'intesa parte dall'analisi di uno studio commissionato all'Istao da parte dell'associazione dei costruttori, dove si evidenzia una forte domanda di abitazioni a canone calmierato. «L'iniziativa è un passo determinante, mettendo in rete tutti gli attori che possono effettivamente intervenire sul fronte del disagio abitativo» ha dichiarato il sindaco Mancinelli. L'assessore alle politiche abitative Maurizio Urbinati ha ricordato «l'obiettivo di attivare pratiche indirizzate ai ceti meno abbienti, con una serie di interventi tra i quali si ricordano: due bandi per sfrattati con la messa a disposizione di 18 alloggi, un contributo alla locazione di 800 euro erogato a circa 150 famiglie, la modifica del regolamento di edilizia residenziale pubblica, il piano di alienazione del patrimonio di edilizia pubblica, la realizzazione di circa 300 alloggi nei prossimi anni. A questo però - ha continuato Urbinati - va aggiunto il tema di quei soggetti che non hanno i requisiti per fare richiesta di un alloggio popolare, e allo stesso tempo non sono in grado di accedere al libero mercato. In questo ambito si colloca il protocollo di intesa a favore dell'housing sociale che esprime la volontà di intervenire congiuntamente, ente pubblico e associazioni». «Non eravamo abituati a bisogno così estremi - ha commentato Franco Alleruzzo, presidente Legacoop - Fondamentale che si crei una rete di imprese territoriale».

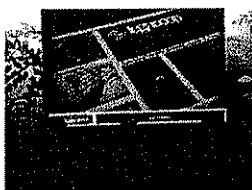
Fano

«Soddisfazione» di Lega Coop per l'indagine sul Pesce Azzurro

IL ROGO

«Grande soddisfazione» di Lega-coop Marche per gli sviluppi dell'inchiesta sull'attentato incendiario che nel giugno 2010 distrusse il Pesce Azzurro. Il ristorante self service, a Fano in viale Adriatico, è ritenuto un emblema «del modello cooperativo nella provincia di Pesaro e Urbino, nelle Marche e fuori regione». L'intervento del presidente Lega-coop Marche, Gianfranco Alleruzzo, riconosce a Coomarpesca di Fano «la grande intuizione avuta nel rendere il Pesce Azzurro protagonista della filiera corta». Il rogo di quattro anni fa rase al suolo gran parte del ristorante self service, ma do-

po quel drammatico evento la struttura del Pesce Azzurro «è rinata, con grande forza di volontà, per arrivare al grande risultato attuale». L'indagine dei carabinieri ha attribuito la responsabilità dell'incendio a sette persone, quattro organiche alla malavita pugliese, e il movente alla rivalità di ristoratori concorrenti. «Coomarpesca e la sua catena di ristoranti self-service - conclude Alleruzzo - dimostrano che cosa voglia dire fare impresa nel rispetto dei principi etici, della concorrenza, della legalità e dei diritti del lavoro. Quando si dice Al pesce azzurro è come se si dicesse: vado a mangiare il pesce a casa. Ecco, anche questo è essere operatori».



CREDITO: LE COOPERATIVE PUNTANO VERSO I MINIBOND

Settore: LEGACOOP MARCHE

9 mag 2014





Le cooperative sono pronte a sperimentare nuove forme di **credito** come l'emissione dei minibond. Nelle Marche sono 7 le cooperative su 407 in tutta Italia, con un valore di produzione di oltre 50 milioni di euro, potenzialmente interessate ad accedere al mercato dei capitali di debito e fra queste la Moncaro di Montecarotto (An) che si è già attivata verso questa opportunità. E' emerso questa mattina nel convegno "**Le cooperative e il credito: verso la ripresa possibile**", organizzato da **Legacoop Marche** ad Ancona.

"Come cooperazione, abbiamo necessità di avere strumenti legati alla specifica natura giuridica delle nostre imprese – ha detto **Gianfranco Alleruzzo**, presidente di Legacoop Marche -, che possano integrarsi con quelli del sistema bancario dove le nostre imprese sono quelle che creano meno problemi per sofferenze. Come organizzazione, siamo a fianco delle coop aderenti nel necessario processo di miglioramento dell'organizzazione e di crescita aziendale per ottenere ancora più fiducia del credito. Quello di oggi è solo una prima iniziativa di un percorso di sostegno in questo campo".

Fabio Grossetti, responsabile Area economica e finanziaria di Legacoop Marche, ha presentato un'analisi dei bilanci delle 1.866 cooperative iscritte alle Camere di Commercio al 2012 che, nel complesso, registrano un valore della produzione di 2,74 miliardi di euro, il 74,5% espresso da cooperative aderenti alle Centrali. **Mauro Gori**, direttore del Dipartimento economia e finanza di Legacoop, tracciando un'analisi dell'economia nazionale e internazionale, ha sottolineato che "il movimento cooperativo ha necessità di creare nuove strategie per l'accesso al credito e per ridurre la dipendenza dal sistema bancario". Fra le azioni possibili, è stato ribadito, quella dell'emissione dei minibond.

"La nostra è un'operazione finalizzata al processo di sviluppo della nostra impresa – ha spiegato **Doriano Marchetti**, presidente Moncaro – che prevede un'emissione pari a 5 milioni di euro in cinque anni". **Aldo Soldi**, direttore generale di Coopfond, ha spiegato che il fondo mutualistico cooperativo punta, in particolare, a stare a fianco delle imprese "orientate allo sviluppo dell'internazionalizzazione e delle reti d'impresa" oltre ad investire nelle nuove aziende create da donne, giovani e professionisti. A fianco delle cooperative, c'è anche Confidicoop Marche, come ha ricordato il presidente **Graziano Mariani**, che ha deliberato, nel 2013, 7 milioni di garanzie per il sistema a fronte di oltre 14 milioni di finanziamenti deliberati dalle banche. Alle coop è arrivato l'invito di **Luciano Goffi**, presidente Abi Marche, "a fronte di un credito più selettivo", di lavorare sempre più sull'organizzazione e sulla pianificazione e sulla gestione di controllo.

Legacoop Marche, convegno ad Ancona sugli strumenti finanziari e creditizi

 Giovedì 08 Maggio 2014 01:57 |  |  | 

Un confronto per stimolare le cooperative a valutare tutti gli strumenti finanziari e creditizi utili al potenziamento o al rilancio delle attività d'impresa. E' questo l'obiettivo del convegno che si svolgerà venerdì 9 maggio, alle 10, nella sala di Confidicoop Marche ad Ancona

Nell'incontro, dal titolo "Le cooperative e il credito: verso la ripresa possibile", è organizzato da Legacoop Marche ed è incentrato sulle opportunità del credito per le cooperative che, in media, hanno un livello di patrimonializzazione e di redditività inferiore alle altre imprese ma che hanno continuato a dimostrare una propensione all'investimento di qualità anche negli anni difficili della crisi economica.

cerca...

[Cerca nel Sito](#)

InTV

LIVE STREAMING

[Ora in onda](#)

[Programmazione](#)

RE-LIVE

[Rivedi tutto](#)



Condividi

► Per ritornare alla normalità prima possibile

Le cooperative solidali chiedono nuovi sgravi

ISOCI

Ancona

Tutti i soci e i lavoratori delle cooperative dell'Acì - Alleanza cooperative italiane delle Marche esprimono la più profonda solidarietà e vicinanza a Senigallia "che deve affrontare le conseguenze di questo drammatico episodio meteorologico ma che, ne siamo certi, saprà rialzarsi in brevissimo tempo per affrontare con forza anche la prossima stagione turistica.

Noi, come Centrali cooperative, saremo a fianco di tutti i cittadini, delle istituzioni, di tutte le forze economiche e sociali e delle nostre cooperative attive sul territorio, espressione e fiori all'occhiello del nostro movimento. Passato il primo momento di emergenza, per ricostruire al più presto le condizioni della normalità, chiediamo alla Regione Marche di accelerare il più possibile, nei necessari tempi tecnici, il completamento della richiesta di stato di emergenza e di calamità natu-

rale per il settore agricolo ma soprattutto al Governo di accogliere la richiesta corale che arriva da tutta la nostra regione, in primis dal territorio di Senigallia, per stanziare al più presto i fondi previsti dalla legge per risanare i danni subiti, di vitale importanza per poter riportare questa città, il suo comprensorio e la sua economia allo splendore e al protagonismo che la caratterizzano. Allo Stato, alla Regione ma anche a tutti gli Enti locali chiediamo di attuare una politica di programmazione degli interventi sul territorio per la necessaria manutenzione e prevenzione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, di esondazione dei fiumi e di erosione delle coste".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CRISI L'ACCORDO SOTTOSCRITTO PUNTA ANCHE A CONTRASTARE IL L'ILLEGALITÀ

Cooperative e sindacati: intesa per il lavoro

LE CENTRALI cooperative delle Marche Agci, Confcooperative, Legacoop e le segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil hanno firmato ieri un importante protocollo d'intesa che riguarda il lavoro e lo sviluppo cooperativo: «L'obiettivo è sostenere e valorizzare un nuovo modello di relazioni e di concertazione — ha spiegato il presidente di Legacoop Marche Franco Alleruzzo —, rafforzare le relazioni sindacali, e promuovere politiche per l'occupazione, la lotta al lavoro nero o sommerso, e la tutela della legalità e della trasparenza degli appalti». Un accordo che sintetizza istanze comuni: «Il mondo cooperativo è una realtà strategica, in grado di mantenere i livelli occupazionali anche in tempo di crisi — ha ricordato il segretario generale della Cgil Marche Roberto Ghiselli —. Questo documento congiunto servirà a definire insieme alla Regione assetti istituzionali, specie sulla programmazione comunitaria». Sugli appalti, in particolare, si chiedono più



garanzie: «Purtroppo continuano le gare al massimo ribasso — ha sottolineato il presidente di Confcooperative Marche Massimo Stronati —, tra spending review, centrali di acquisto statali e regionali o contraenti generali che subappaltano, e tutela minima per i lavoratori. E' grave, e la Regione deve definire con legge un sistema di trasparenza e di controllo sugli appalti: sui servizi sanitari,

poi, sono quattro anni che non emana le tabelle». Due i temi cardine dell'accordo: «Il lavoro — ha rimarcato il segretario generale della Cisl Marche Stefano Mastrovincenzo —, perché, specie per i giovani, la cooperativa può essere un'opportunità, e la creazione di un sistema integrato di welfare regionale, perché genera sviluppo di servizi».

Con politiche d'intervento nel territorio: «Occorre aiutare le cooperative — ha affermato il presidente dell'Agci Marche Stefano Burrattini —, a partire dai lavoratori di aziende in crisi nel fabrianese e nell'ascolano, e promuovere strutture di housing sociale».

La cooperazione ha potenzialità interessanti: «Da solo il manifatturiero non basta — ha dichiarato il segretario confederale della Uil Marche Renzo Perticaroli —, i settori che cresceranno riguardano l'ambiente, la cultura, il sociale, e qui la cooperativa può essere lo strumento più adatto e flessibile».

Stefano Strano

► Nasce un nuovo modello di relazioni e di concertazione in una realtà marchigiana con 27 mila soci

Cooperative, un modo diverso di impresa

MICHELE ROCCHETTI

Ancona

Uscire dalla crisi si può. Ma soltanto attraverso un modo diverso di fare impresa, basato sui valori del mutualismo, della collaborazione e della condivisione. In una parola, cooperazione. E' questo l'assunto che sta alla base del protocollo di intesa sottoscritto ieri da centrali cooperative e sindacati sui temi del lavoro e dello sviluppo cooperativo.

"In questo momento di difficoltà economica generale - hanno spiegato Roberto Ghiselli, segretario generale Cgil Marche, Stefano Mastrovincenzo, segretario generale Cisl Marche, e Renzo Perticaroli, segretario confederale Uil -, ci si continua a interrogare su quali possano essere i canali di sviluppo futuro. Ebbene, se, come si dice sempre, il futuro sono i giovani, essi sono portatori di nuovi bisogni, vedi la cultura e il tempo libero, e nuovi valori, ad esempio l'attenzione all'ambiente e al sociale, cui proprio le società cooperative, interagendo con il sistema manifatturiero, possono dare risposta, generando nuova economia e nuova occupazione". Oltre a rafforzare le relazioni sindacali e la bilateralità, valorizzando figure specifiche dell'impresa coope-

Si rafforzano le relazioni sindacali e la bilateralità per valorizzare le figure specifiche delle aziende



La firma dell'accordo per il sistema di cooperative marchigiane

rativa come quella del socio-lavoratore, estendendo la contrattazione integrativa e rilanciando il Coop-Form delle Marche come strumento di formazione continua per i lavoratori, l'accordo intende infatti promuovere politiche per l'occupazione sostenendo nuove cooperative, con particolare riguardo a quelle promosse da lavoratori di aziende in crisi, incoraggiando l'accesso al credito e spingendo le specifiche leggi regionali di sostegno. In particolare l'Accordo di programma "Entroterra Appenninico", che inte-

ressa, con 2,5 milioni di euro, 56 Comuni nell'area di crisi dell'ex Antonio Merloni, e il Progetto Appennino, che riguarda 300 lavoratori del settore agroforestale. Senza contare, poi, l'opportunità offerta dalla programmazione dei fondi Ue 2014-2020 per il sostegno alle politiche di sviluppo delle Marche, in cui si spera anche la cooperazione possa trovare un suo spazio con misure specifiche dedicate. "Il mondo cooperativo - ha sottolineato Franco Alleruzzo di Legacoop Marche - che nelle Marche raccoglie 1.600

imprese, con 27 mila fra soci-lavoratori e dipendenti, e un fatturato complessivo di circa 3 miliardi di euro, anche in questi anni di crisi economica ha confermato, da un lato la propria capacità di tenuta sul piano dell'occupazione, dall'altro la sua alta vocazione locale e di relazione con la comunità". Riguardo a questo secondo punto il documento conferma una visione dell'impresa cooperativa quale soggetto protagonista all'interno del sistema integrato dei servizi sociali e, in questo quadro, indica alcuni obiettivi immediati: dal tariffario regionale ai costi standard, dall'atto di fabbisogno all'osservatorio sugli appalti, dall'innovazione nell'affidamento dei servizi a politiche abitative per i soggetti svantaggiati. "E' fondamentale riportare al centro la persona - ha dichiarato Stefano Burattini di Agci Marche - e l'avvio dell'housing sociale va in questa direzione". Ma la tutela del cittadino passa anche per la lotta al lavoro nero e sommerso, il sostegno alla sicurezza nei luoghi di lavoro e il controllo sulla legalità e trasparenza del sistema degli appalti. "Nelle Marche, come d'altronde in tutte Italia, imperversano gare al massimo ribasso - ha evidenziato Massimo Stronati di Confcooperative Marche -. E' perciò ormai inderogabile che la Regione definisca un sistema di controllo che garantisca la legalità e la qualità del servizio, contrastando la concorrenza sleale".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavoro, firmato l'accordo Centrali cooperative-sindacati

L'INTESA

ANCONA Un accordo sui temi del lavoro e dello sviluppo cooperativo, per costruire una traiettoria comune a favore dell'occupazione e dei lavoratori nelle cooperative e della cooperazione. Lo hanno firmato le Centrali cooperative delle Marche, rappresentate da Stefano Burattini, presidente Agci Marche, Massimo Stronati, presidente Confcooperative Marche, Gianfranco Alleruzzo, presidente Legacoop Marche, e dai sindacati regionali, rappresentati da Roberto Ghiselli (Cgil), Stefano Mastrovincenzo (Cisl) e Renzo Perticaroli (Uil) con l'intento di promuovere e valorizzare un nuovo modello di relazioni e di concertazione all'in-

terno della cooperazione marchigiana, che rappresenta un diverso modo di fare impresa, basato sui valori del mutualismo, della collaborazione e della condivisione. Un panorama imprenditoriale che raccoglie 1.600 cooperative attive con 27 mila fra soci-lavoratori e dipendenti, oltre il 5% del totale degli occupati e con una dimensione media di 16,4 addetti, un fatturato complessivo di circa 3 miliardi, pari al 4,2% del valore aggiunto della regione. L'intesa vuole promuovere politiche per l'occupazione e lo sviluppo cooperativo con il sostegno a nuove cooperative e con particolare riguardo a quelle promosse da lavoratori di aziende in crisi, valorizzando le specifiche leggi regionali di sostegno.

MACERATA

T: 0733 264990

E: macerata@corriereadriatico.it

F: 0733 264777

Nelle coop crollano le irregolarità

Le verifiche dell'Ufficio del lavoro hanno interessato 51 società, rilevata una decina di violazioni

OCCUPAZIONE E LEGALITÀ

MAURO GIUSTOZZI

Macerata

Crescono le imprese e non diminuiscono gli addetti. I lavoratori irregolari e quelli in nero calano drasticamente rispetto all'ultimo rilevamento del 2010. Le imprese cooperative della provincia di Macerata godono di buona salute, anche se a minacciare il futuro è soprattutto la lunga durata della crisi economica che potrebbe, a gioco lungo, fiaccare la resistenza di queste aziende capaci di resistere molto più delle imprese tradizionali.

E' la sintesi dei dati snocciolati ieri negli uffici della Direzione provinciale del lavoro, dove il direttore Pierluigi Rausei ha ospitato i rappresentanti di Legacoop e Confcooperative che assieme all'Agci rappresentano e raggruppano quelle imprese che sono più vitali sul mercato delle cooperative della provincia. L'occasione è partita dalla presentazione di sei opuscoli realizzati dalle centrali cooperative in collaborazione con il ministro del lavoro e la Camera di commercio su temi fondanti e fondamentali per chi opera in

La stragrande maggioranza dei casi esaminati ha riguardato realtà non legate alle centrali

questo settore come agricoltura, trasporti, appalti e videosorveglianza.

Ma l'interesse è stato subito incentrato sui numeri dell'attività ispettiva che l'Ufficio del Lavoro di Macerata ha effettuato lo scorso anno. Ebbene dei 51 controlli in aziende cooperative (13 associate alle centrali e 38 no) le cooperative irregolari sono risultate 3 tra quelle iscritte e 10 in quelle non iscritte. I lavoratori irregolari individuati sono stati 16, mentre 5 quelli totalmente in nero e tutti appartenenti ad imprese non collegate alle centrali cooperative. Complessivamente sono stati 12 mila 697 euro i contributi recuperati. Confrontando questi dati con quelli risalenti al 2010 si evidenzia come ci sia stato un autentico tracollo dei lavoratori irregolari, passati da 126 ad appena 16 nel 2013. Un dato confortante se si considera che le ispezioni dell'Ufficio del Lavoro hanno riguardato tra il 12 e 14% delle imprese cooperative che operano in provincia.

Ma altri numeri indicano come il movimento cooperativo sia più vivo che mai nel Maceratese, pur rappresentando nel panorama regionale solo la terza forza in questo ambito, preceduto dai numeri delle province di Pesaro e Ancona dove c'è una maggiore presenza di imprese ed addetti. Nel nostro territorio le coop operanti attualmente sono 402: un dato in crescita, solo che si pensi che nel 2009 erano 330 le aziende in attività come cooperative. Di queste 402 quasi un 70% operano in due soli ambiti: 217 nella produzione di servizi e 63 nel sociale e nell'assistenza. Più distanziato un settore comunque importante co-



Pierluigi Rausei, responsabile della direzione provinciale del lavoro di Macerata. FOTO FALCONI

me quello agroalimentare che vanta 39 operatori pari al 9,7%. Ancor più distanziate le cooperative edili (28) e della pesca (11). Ma il dato che forse fa riflettere maggiormente riguarda quelle coop aderenti alle centrali come appunto Legacoop o Confcooperative e le imprese che ne sono fuori. Sono più quel-

Il sistema ha dimostrato di saper resistere alla lunga crisi e di creare posti di lavoro

le non aderenti (249, pari al 61,9%) che quelle inglobate nelle centrali (153, il 38,1%). Ma il dato si rovescia quando si esaminano il fatturato e gli addetti. Che sono maggiori nelle cooperative aderenti alle centrali che fatturano 167.961 euro (il 11,3%) contro i 67.608 euro delle non aderenti. Anche nel campo degli addetti, il 69,3% (2089) è legato a coop associate alle centrali mentre il restante 30,7% (926) è nelle fila dei non aderenti. Macerata, con 121 è il comune che ospita più coop, seguito da Civitanova (63), Recanati (20),

San Severino e Tolentino (17). "I numeri indicano che finora le cooperative legate alle centrali - dice Massimo Lanzavecchia della Legacoop - tengono più rispetto all'impresa tradizionale in questo momento di crisi. Però la lunga durata della crisi rischia di mettere in difficoltà queste aziende e il 2014 appena iniziato è ricco di incognite e difficoltà. La formula delle coop ha assorbito anche molti lavoratori espulsi dal mercato del lavoro tradizionale, fungendo anche come ammortizzatore sociale".

DI ANTONIO DI NUNZIO

Sono le realtà più strutturate a reagire meglio

IL DATO

Macerata

Il manifatturiero è stato uno dei settori più colpiti dalla crisi, ma proprio l'assenza di tale comparto dal panorama delle coop le ha tenute lontane dalla crisi. Cooperative che rappresentano il 2% del totale delle aziende del Maceratese e che impiegano il 4% di addetti, con una media di 10/15 dipendenti. Il fatturato si aggira sul 7% di tutte le imprese che lavorano in provincia. "Le statistiche indicano - ha affermato Mauro Scattolini di Confcooperative - come i controlli fatti durante le ispezioni dagli agenti dell'Ufficio del Lavoro abbiano premiato il lavoro di quelle imprese che aderiscono alle centrali cooperative che risultano più virtuose e più attente alle regole. Oltre che essere più solide e strutturate per stare sul mercato. Negli ultimi due anni c'è stata una forte crescita delle coop che ha registrato, di recente, la nascita della cooperativa della Conceria del Chienti, un brand con 90 anni di storia che rischiava di scomparire". Anche il direttore Rausei ha elogiato la collaborazione instaurata con le centrali cooperative. "In questo ambito il lavoratore vive le sorti dell'impresa - ha detto Rausei - e con l'Osservatorio provinciale delle cooperative si è creato uno strumento utile di verifica dell'attività e della concorrenza tra chi opera in questo settore".

«Il modello coop regge meglio la crisi»

MACERATA

La formula della cooperativa premia, ma il 2014 «fa paura». In Provincia dal 2009 ad oggi le imprese coop sono passate da 330 a 402. Il presidente della direzione provinciale del lavoro, Pierluigi Rausei (nella foto in basso), ha presentato i dati relativi all'attività di vigilanza nel settore cooperativistico e la collaborazione con le centrali cooperative. In Provincia di Macerata le centrali coop sono quattro: Agci, Confo-cooperative, Legacoop e Uncl.

Il modello cooperativo - spiega Rausei - soprattutto nei momenti di crisi, permette un più ampio respiro nella gestione dell'impresa. Nel nostro territorio delle 402 imprese coop, 153 sono aderenti alle centrali cooperative, 249 no. Però a livello di fatturato quelle iscritte pesano il 71,3%, mentre le altre il 28,7%. Le cooperative che non aderiscono alle centrali sono maggiormente esposte ad un rischio di illegalità. I dati dell'attività ispettiva, aggiornati a dicembre 2013: 13 le imprese coop iscritte, 38 quelle non iscritte alle centrali coop, ispezionate. Delle prime, 3 sono risultate irregolari, delle seconde ben 10. «Per quanto riguarda il lavoro sommerso - continua Rausei - il dato è buono. In quattro anni siamo passati da 168 lavoratori irregolari ai 16 di fine 2013, di cui 5 lavoratori in nero». «Le cooperative nel complesso hanno tenuto di più rispetto a altri modelli imprenditoriali - aggiunge il dirigente Legacoop, Massimo Lanzavecchia - ma iniziamo il 2014 con grandi difficoltà. Paradossalmente quest'anno è più difficile del 2012 o 2013. Siamo preoccupati. Le imprese più strutturate tendono a chiudere, ma contemporaneamente ne nascono di nuove, più piccole. L'aumento delle realtà coop è un dato in "chiaroscuro". Nei servizi non

legati al manifatturiero si riesce a mantenere bene l'occupazione. La condizione negativa si verifica al momento della riscossione: anche se la cooperativa lavora, spesso non è garantito il pagamento dai privati e nei tempi utili dal pubblico. La positività del modello, però è reale. Basti pensare alla coop Risorgimento di Montecosaro o a quella appena nata sulle ceneri della conceria del Chienti, una storica impresa del territorio. Dovrebbe iniziare l'attività a febbraio con il 60% degli occupati». Poi sottolinea: «Possiamo dire che nelle Marche, così come in Provincia di Macerata, il numero delle imprese copre il 2%, gli addetti circa un 4% e il fatturato circa l'8%». Nel corso dell'incontro presentate sei pubblicazioni realizzate dalle centrali coop: «Sono opuscoli per semplificare l'aspetto normativo ai nostri soci. Il protocollo sugli appalti ha fatto da apripista in Regione», chiude Mauro Scatolini di Confocooperative.

Alessandra Bruno

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**DATI SUL SETTORE
SONO 402 LE IMPRESE
COOPERATIVE
E IN QUATTRO ANNI
MENO LAVORO NERO
E PIÙ PRODUTTIVITÀ**

► Il presidente di Legacoop Marche presenta la ricetta anticrisi

“Servono progetti ambiziosi”

L'ASSEMBLEA

Ancona

«Questa crisi ci sprona a progetti ambiziosi. Il nostro obiettivo è far crescere una cooperazione marchigiana forte, coesa e innovativa, in grado di agire a livello regionale ma, soprattutto, di affacciarsi sui mercati nazionali e internazionali». È l'orizzonte prospettato da Gianfranco Alleruzzo, presidente di Legacoop Marche, ai delegati delle 312 cooperative aderenti riuniti in assemblea ad Ancona. Dal congresso del marzo 2011 a oggi, ha detto Alleruzzo, «sono state create 24 nuove cooperative. La cooperazione ha, fino ad oggi, ret-

to sul versante del lavoro e fra il 2010 e il 2012, gli addetti sono passati da 10.772 a 11.937.

Questo grazie soprattutto alla cooperazione sociale, che ha registrato un aumento di 1.073 addetti. Il valore del fatturato è cresciuto da 1,63 a 1,78 miliardi ma «è nella marginalità che abbiamo pagato il prezzo della crisi, con un calo da 7,4 a 3,4 milioni».

Gli assessori regionali alla Cooperazione Luigi Viventi e al Bilancio Pietro Marcolini hanno annunciato l'incremento del fondo regionale della legge 5 per la cooperazione da 3,2 a 3,8 milioni, con una quota da destinare all'incremento del capitale di rischio delle cooperative e al Confidi. Maurizio

Mangialardi, presidente Anci Marche, ha accolto un percorso di confronto per realizzare un protocollo d'intesa. Come cooperative, ha detto il presidente nazionale di Legacoop e dell'Acì, Giuliano Poletti, «vogliamo una società più giusta, che offra pari opportunità, cioè libertà, ed equità».



Le cooperative sono cresciute «La crisi è stata uno stimolo»

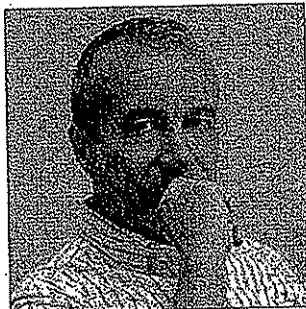
ECONOMIA

ANCONA «Questa crisi ci sprona a progetti ambiziosi. Il nostro obiettivo è far crescere una cooperazione marchigiana forte, coesa e innovativa, in grado di agire a livello regionale ma, soprattutto, di affacciarsi sui mercati nazionali e internazionali». È l'orizzonte prospettato da Gianfranco Alleruzzo, presidente di Legacoop Marche, ai delegati delle 312 cooperative aderenti riuniti in assemblea ad Ancona. Dal congresso del marzo 2011 a oggi, ha detto Alleruzzo, «sono state create 24 nuove cooperative. La cooperazione ha, fino ad oggi, retto sul versante del lavoro e fra il 2010 e il 2012, gli addetti sono passati da 10.772 a 11.937. Questo grazie soprattutto alla cooperazione sociale, che ha registrato un aumento di 1.073 addetti. Il valore del fatturato è cresciuto da 1,63 a 1,78 miliardi ma «è nella marginalità che abbiamo pagato il prezzo della crisi, con un calo da 7,4 a 3,4 milioni».

Gli assessori regionali alla Cooperazione Viventi e al Bilancio Marcolini hanno annunciato l'incremento del fondo regionale della legge 5 per la cooperazione da 3,2 a 3,8 milioni, con una quota da destinare all'incremento del capitale di rischio delle cooperative e al Confidi. Maurizio Mangiardi, presidente Anci Marche, ha accolto un percorso di confronto per realizzare un protocollo d'intesa. Come cooperative, ha detto il presidente nazionale di Legacoop e dell'Aci, Giuliano Poletti, «vogliamo una società più giusta, che offra pari opportunità, cioè libertà, ed equità».

COOPERATIVE Domani assemblea regionale di Legacoop con Poletti

«IL FUTURO è cooperativo» è il tema dell'assemblea regionale di Legacoop, presieduta da Gianfranco Alleruzzo (foto), che si svolgerà domani alle 9.30 al



ristorante Il Passetto. All'appuntamento sarà presente anche il presidente nazionale di Legacoop, Giuliano Poletti.

ANSA- Cooperative: Legacoop Marche, assemblea ad Ancona

ZCZC7577/SXR

OAN78368

R ECO S43 QBKM

Cooperative: Legacoop Marche, assemblea ad Ancona

Tiene lavoro 312 cooperative aderenti, addetti aumentati

(ANSA) - ANCONA, 6 DIC - "Questa crisi ci sprona a progetti

ambiziosi. Il nostro obiettivo e' far crescere una cooperazione

marchigiana forte, coesa e innovativa, in grado di agire a

livello regionale ma, soprattutto, di affacciarsi sui mercati

nazionali e internazionali". E' l'orizzonte prospettato da

Gianfranco Alleruzzo, presidente di Legacoop Marche, ai delegati

delle 312 cooperative aderenti riuniti in assemblea ad Ancona.

Dal congresso del marzo 2011 a oggi, ha detto Alleruzzo,

"sono state create 24 nuove cooperative. La cooperazione ha,

fino ad oggi, retto sul versante del lavoro e fra il 2010 e il

2012, gli addetti sono passati da 10.772 a 11.937. Questo grazie

soprattutto alla cooperazione sociale, che ha registrato un

aumento di 1.073 addetti. Il valore del fatturato e' cresciuto da

1,63 a 1,78 miliardi ma "e' nella marginalita' che abbiamo pagato
il prezzo della crisi, con un calo da 7,4 a 3,4 milioni".

Gli assessori regionali alla Cooperazione Luigi Viventi e al

Bilancio Pietro Marcolini hanno annunciato l'incremento del

fondo regionale della legge 5 per la cooperazione da 3,2 a 3,8

milioni, con una quota da destinare all'incremento del capitale

di rischio delle cooperative e al Confidi. Maurizio Mangialardi,

presidente Anci Marche, ha accolto un percorso di confronto per

realizzare un protocollo d'intesa. Come cooperative, ha detto il




presidente nazionale di Legacoop e dell'Aci, Giuliano Poletti,

"vogliamo una societa' piu' giusta, che offra pari opportunita',

cioe' liberta', ed equita'". (ANSA).

COM-DAN

06-DIC-13 18:28 NNN

<input type="text"/> Cerca Ricerca avanzata	
HOME SERVIZI VETRINA COOPERATIVE LINKS AGENDA CERCA CONTATTACI ACCESSO RISERVATO	
<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: center;"> PEC  </div> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: center;">  <p>COOPERATIVA ITALIA L'IMPRESA IN ARMONIA CON IL FUTURO.</p> </div> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px;"> <p style="text-align: center;">Login</p> <p>Nickname <input type="text"/></p> <p>Password <input type="password"/></p> <p><input type="checkbox"/> Ricordami</p> <p style="text-align: center;">Login</p> </div> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px;"> <p style="text-align: center;">Menu</p> <ul style="list-style-type: none"> • News • Archivio News • Chi siamo • FAQ • Documenti • Archivio Documenti • Rivista Cooptime • Organi associativi • Struttura esecutiva • Comitati territoriali • Associazioni di settore • Fare cooperativa • Formazione • Credito • Agevolazioni • Normativa • Servizio civile • I valori della cooperazione • La storia • La cooperazione nelle Marche </div>	<p>Legacoop: LAVORO: CENTRALI COOPERATIVE E SINDACATI INSIEME PER LA TUTELA DELL'OCCUPAZIONE</p> <div style="display: flex; align-items: flex-start;">  <p>Centrali cooperative e sindacati insieme per la tutela del lavoro. Agci, Confcooperative, Legacoop Marche e Cgil, Cisl, Uil Marche hanno concordato un percorso comune per il miglioramento delle relazioni sindacali e per costruire azioni congiunte a sostegno del lavoro nella forma cooperativa. Il presidente di Legacoop Marche, Gianfranco Alleruzzo, il vicepresidente di Confcooperative Marche, Giuseppe Micucci, in rappresentanza anche di Agci Marche, hanno incontrato, nella sede di Legacoop ad Ancona, il segretario generale di Cgil Marche, Roberto Ghiselli, di Cisl Marche, Stefano Mastrovincenzo, di Uil Marche, Graziano Fioretti.</p> </div> <p>L'incontro è stato preceduto da un lavoro preparatorio, coordinato da Massimo Lanzavecchia di Legacoop Marche, seguito alla sottoscrizione dell'accordo regionale, a giugno, sugli Osservatori Provinciali della Cooperazione. I rappresentanti del mondo cooperativo e sindacale hanno condiviso la forte preoccupazione per il perdurare di una crisi che sta producendo effetti devastanti soprattutto sul piano dell'occupazione. Nel confronto è emerso il dato della sostanziale tenuta occupazionale delle imprese cooperative, al costo di margini pressoché azzerati, e la necessità di individuare alcune priorità su cui concentrare il proprio impegno per il raggiungimento dell'obiettivo comune, la tutela del lavoro. Centrali cooperative e sindacati lavoreranno insieme per il miglioramento delle relazioni sindacali nelle imprese, con particolare riguardo al ruolo del socio-lavoratore, per il rilancio della bilateralità e per la valorizzazione dell'opzione cooperativa nelle situazioni di crisi aziendali e in presenza di lavoratori disoccupati. Realizzeranno un monitoraggio sugli appalti e sui ribassi nelle gare, espliciti o mascherati, per verificare il rispetto delle regole e la sostenibilità dei costi del lavoro e della sicurezza. S'impegneranno per la valorizzazione dei progetti nelle aree di crisi delle Marche, per l'attuazione dell'Accordo di programma nelle aree dell'entroterra ex Merloni, per la costruzione del Progetto Appennino nei territori montani, per il welfare, l'abitazione e l'housing sociale con l'obiettivo di dare risposte efficaci ai bisogni sociali e promuovere nuove opportunità lavorative. Sindacati e Centrali cooperative si adopereranno per il sostegno ai percorsi di nuova architettura istituzionale sul territorio, associazioni, Unioni di Comuni; gestione dei servizi pubblici locali. I contenuti di questo confronto saranno presto raccolti in un documento che, condiviso e sottoscritto, sarà presentato ai rappresentanti istituzionali e politici.</p>

CHI SIAMO - LA STORIA - CONTATTI

Dal 1860 il quotidiano delle Marche



CorriereAdriatico.it

Giovedì 5 Dicembre 2013 - ultimo aggiornamento 9:09



2 mesi gratis di polizza auto

se scegli i nostri importanti contenuti.

FAI SUBITO IL TUO PREVENTIVO



direct line
Assicurazione a Premiata Telematica
Offerta speciale a richiesta per nuovi
clienti: 2 mesi di polizza auto gratuita
con la prima rata della polizza
con coperto alla guida, franchigia a
pagamento: 0,00 euro, SOLO 0,00 euro

FLASH NEWS

04:26 Tibet: nuova autoimmolazione, 124/a da 2009, 26/a da gennaio

04:18 Terrorismo: cercasi reclute di lingua inglese, Usa all'attacco

04:15 Messico: ritrovato camion e materiale radioattivo

19:58 Le elettorale: Alfano, ottima decisione, ora no pretesti

05:43 Cina-Usa: Biden, Zona difesa ha creato preoccupazioni

➤ CERCA

Home Marche Ancona Macerata Fermo Ascoli Pesaro Sport Marche Sport Spettacoli Gossip Attualità Economia Motori Viaggi Salute

Incontro tra Regione Marche e Alleanza Cooperative Italiane

PER APPROFONDIRE: welfare, incontro, Regione Marche, Alleanza Cooperative, Italiane

ANCONA - Emersa dal confronto fra Agci, Confcooperative, Legacoop Marche con gli assessori Viventi e Mezzolani, la volontà di una riforma complessiva del sistema e, nell'immediato, l'emanazione del tariffario delle prestazioni delle cooperative sociali. Riaprire il confronto con la Regione Marche sui temi del welfare. Questo il tema centrale dell'incontro avvenuto, nella sede della Giunta regionale, fra i rappresentanti dell'Alleanza delle Cooperative Italiane delle Marche, il coordinamento composto da Agci, Confcooperative, Legacoop Marche, l'assessore ai Servizi sociali, Luigi Viventi, e quello alla Sanità, Almerino Mezzolani. La crisi in atto, hanno sottolineato i coordinatori, ha avuto forti ricadute sul sistema dei servizi sociali e socio-sanitari. Per questo è oggi indispensabile avviare la loro profonda revisione, con l'obiettivo di coniugare l'universalità con l'equità, l'integrazione sociale con la sostenibilità. Un passaggio delicato, è stato condiviso nel confronto, che richiede la partecipazione responsabile degli attori sociali, in primis il sistema della cooperazione sociale, che gestisce i servizi socio-sanitari e gli inserimenti lavorativi.

Dall'incontro, cui hanno partecipato Stefano Burattini, presidente Agci Marche, Mauro Scattolini e Gabriele Darpetti, direttore Confcooperative Marche e responsabile Federsolidarietà Confcooperative Marche, Franco Alleruzzo, Amedeo Duranti e Fabio Grossetti, presidente Legacoop Marche, presidente Legacoopsociali e coordinatore Legacoop Marche, è emersa la decisione di avviare, da gennaio, un tavolo permanente tra Agci Marche, assessorato regionale ai Servizi sociali e alla Sanità per affrontare temi riguardanti il welfare marchigiano relativi alla cooperazione sociale. Oggi c'è, infatti, la necessità di un sistema sociale che risponda ai nuovi bisogni e alla nuova realtà che, allo stesso tempo, faccia i conti con le risorse a disposizione, comprese quelle economiche. La cooperazione può attivamente contribuire a tutto questo. Nella riunione è stato anche deciso di redigere il tariffario delle prestazioni delle cooperative sociali, uno strumento indispensabile per la definizione del costo dei servizi e, di conseguenza, degli appalti.

LEGACOOP NEL MIRINO L'UNIVERSITA', MA ANCHE ALTRI ENTI. «PREOCCUPAZIONE PER I LAVORATORI»

«Gli appalti al ribasso sono un rischio per tutti»

LEGACOOP tiene gli occhi aperti sugli appalti per la gestione dei servizi dell'Università: l'offerta al ribasso implicherebbe tariffe inferiori a quelle stabilite dal Ministero. «Sono sempre di più le gare il cui esito avrà, chiunque vincerà, ripercussioni negative per il lavoro e i servizi. Per questo, come Comitato Territoriale Legacoop Pesaro Urbino, apriamo una campagna di attenzione per le condizioni degli appalti della nostra provincia. La gara per l'affidamento della gestione di servizi vari per le sedi dell'Università di Urbino è una, non certo l'unica, di queste. La gara presenta evidenti anomalie nella base d'asta sulla quale è richiesta un'offerta al ribasso da calcolare su un ammontare basato

su un costo orario inferiore alle tabelle ministeriali. Come sia possibile applicare il Ccnl-Contratto collettivo nazionale di lavoro previsto dalla gara partendo da queste condizioni appare un mistero.

«OCCHIO ALLE ANOMALIE» «Ci sono richieste con costi orari inferiori alle tabelle ministeriali»

Questo è ancora più inaccettabile se si tiene conto del fatto che, con il Decreto del fare, il Governo ha specificato come "il prezzo più basso è determinato al netto delle spese relative al costo del persona-

le, valutato sulla base dei minimi salariali definiti dalla contrattazione collettiva nazionale di settore tra le organizzazioni sindacali dei lavoratori e le organizzazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, delle voci retributive previste dalla contrattazione integrativa di secondo livello e delle misure di adempimento alle disposizioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro».

LEGACOOP spiega allora di non poter più tollerare che le gare di appalto si trasformino in elemento di destabilizzazione economica per il sistema imprenditoriale e di precarizzazione di coloro che vi lavorano: «si tratta di scelte che han-

no l'evidente obiettivo di erogare servizi a tutti i costi anche determinando condizioni indecenti. Questa non è nella storia di questa provincia, il fatto che stia accadendo evidenzia l'incapacità delle classi dirigenti di gestire la crisi che stiamo tutti attraversando. Mentre le imprese, per ridurre i costi di produzione, si spostano all'estero, gli enti costretti a erogare servizi nel territorio, non potendo emigrare, creano condizioni da sottosviluppo qui. Questo sta accadendo sotto i nostri occhi, per questo Legacoop denuncerà pubblicamente ogni gara o scelta con la quale enti pubblici o privati determineranno condizioni di sottosviluppo per l'economia e il lavoro».

"Giù le mani dal welfare"

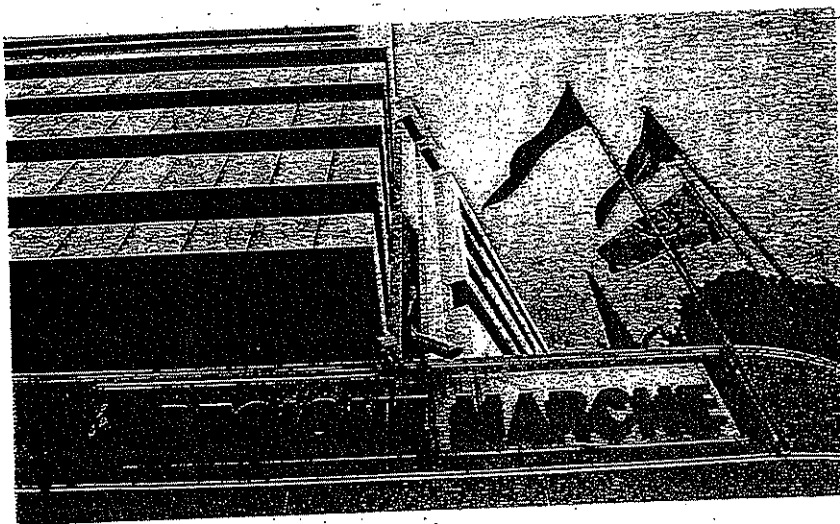
Legacoopsociali chiede alla Regione di non attuare più tagli lineari.

OLTRE LA CRISI

Ancona

Vabbè la crisi, ma giù le mani dal welfare. Va di sintesi Amedeo Duranti, presidente del comitato regionale delle 68 cooperative che aderiscono a Legacoopsociali Marche. "Comprendiamo le difficoltà derivate dalla crisi economica ma - è la sostanza del dibattito che si è svolto nei giorni scorsi durante l'assemblea congressuale - non capiamo il modo nel quale vengono gestiti i tagli alle risorse che, dal nostro punto di vista, significa determinare delle scelte che possono mettere a rischio quello che è il welfare e il sistema di servizi che interessa ogni famiglia delle Marche". L'attacco diretto è andato in scena ad Ancona nella sede di Confidcoop Marche, un confronto sullo stato delle cooperative aderenti, con 10.408 soci, 5.255 dipendenti, un fatturato 2012 di 141,8 milioni. "Non chiediamo - insiste il presidente - di sostituirci alle istituzioni nella programmazione del welfare ma domandiamo di partecipare a questa programmazione. Chiediamo, perciò, alla Regione di non attuare più tagli lineari, ma di fare delle scelte appropriate per un welfare accessibile a tutti i cittadini". E ancora: "Abbiamo la necessità di essere ascoltati sulla nostra idea di sistema sociale e siamo pronti anche a manifestare per farci sentire".

Inevitabile, al centro dell'incontro è finito anche l'annuncio del presidente del Consiglio, Enrico Letta, del blocco dell'aumento dell'Iva dal 4 al 10% per le coop sociali, provvedimento che doveva scattare dal 1° gennaio



Legacoopsociali sul welfare richiama all'ordine la Regione

2014 e che avrebbe causato la perdita di centinaia di posti di lavoro anche nelle Marche. "Chiediamo il ripristino del tariffario regionale - aggiunge Duranti - che riconosca il costo del lavoro delle cooperative sociali, che è stato cancellato e di cui, invece, abbiamo un estremo bisogno per poter continuare a tenere in attività le nostre cooperative. Gli effetti del massimo ribasso nelle gare per gli appalti, che nella nostra regione stanno diventando sempre più frequenti, determinano la crisi della vera cooperazione sociale, lo sviluppo del lavoro nero e della cooperazione spuria".

Fabio Grossetti, responsabile regionale Legacoopsociali Marche, spiega poi che "la cooperazione sociale, è cresciuta notevolmente dall'ultimo congresso

"È necessario fare delle scelte appropriate perché il sistema di servizi interessa ogni famiglia"

del 2009 con circa il 50% di aumento del fatturato nonostante la crisi perché la cooperazione è un modello di impresa che punta soprattutto alla tutela dell'occupazione rispetto al profitto e alla patrimonializzazione".

Gianfranco Alleruzzo, presidente di Legacoop Marche, invece rafforza il concetto "della necessità di avere interlocutori regionali disponibili a costruire un welfare sui reali bisogni delle persone, e non solo sull'applicazione dei tagli e sulle esigenze dalla necessità di risparmio".

Per Paola Menetti, presidente nazionale di Legacoopsociali, "il cambiamento dei bisogni sociali", con le famiglie che si devono confrontare con la scarsità di risorse economiche, con la disoccupazione, che riguarda il 40% dei giovani, "deve essere la priorità della cooperazione sociale. Le cooperative non sono solo quelle con la capacità di offrire servizi ma sono, soprattutto, i soggetti in grado di realizzare un progetto di innovazione e di inclusione sociale".

Sanità Legacoop «No ai tagli lineari»

SANITÀ

ANCONA «Comprendiamo le difficoltà derivate dalla crisi economica ma non capiamo il modo nel quale vengono gestiti i tagli alle risorse che, dal nostro punto di vista, significa determinare delle scelte che possono mettere a rischio quello che è il welfare e il sistema di servizi che interessa ogni famiglia delle Marche. Chiediamo, perciò, alla Regione Marche di non attuare più tagli lineari ma di fare delle scelte appropriate per un welfare accessibile a tutti i cittadini». Amedeo Duranti, presidente del Comitato regionale delle 68 cooperative che aderiscono a Legacoopsociali Marche, sintetizza così il dibattito che si è svolto durante l'assemblea congressuale, che si è tenuta ad Ancona.

«Chiediamo il ripristino del tariffario regionale - ha aggiunto Duranti - che riconosca il costo del lavoro delle cooperative sociali, che è stato cancellato e di cui, invece, abbiamo un estremo bisogno per poter continuare a tenere in attività le nostre cooperative. Gli effetti del massimo ribasso nelle gare per gli appalti, che nella nostra regione stanno diventando sempre più frequenti, determinano la crisi della vera cooperazione sociale, lo sviluppo del lavoro nero e della cooperazione spuria». Fabio Grossetti, responsabile regionale Legacoopsociali Marche, ha spiegato che «la cooperazione sociale, è cresciuta notevolmente dall'ultimo congresso del 2009 con circa il 50% di aumento del fatturato nonostante la crisi perché la cooperazione è un modello di impresa che punta soprattutto alla tutela dell'occupazione rispetto al profitto e alla patrimonializzazione». Gianfranco Allieruzzo, presidente di Legacoop Marche, ha rafforzato il concetto «della necessità di avere interlocutori regionali disponibili a costruire un welfare sui reali bisogni delle persone, e non solo sull'applicazione dei tagli e sulle esigenze dalla necessità di risparmio».



LEGACOOOP Assemblea regionale delle cooperative sociali

TANTE le coop che aderiscono a Legacoopsociali Marche. Imprese che si confronteranno nell'assemblea congressuale regionale di oggi alle 9.30, nella sede di Confidicoop Marche ad Ancona. Sarà presente Paola Menetti, presidente nazionale Legacoopsociali. Sono 68 le coop di Legacoopsociali Marche, il 25% del totale regionale.

ANSA-Welfare: Legacoopsociali Marche, no a tagli lineari

ZCZC7970/SXR

OAN72220

R ECO S43 QBKM

Welfare: Legacoopsociali Marche, no a tagli lineari

Ripristinare tariffario regionale

(ANSA) - ANCONA, 16 OTT - ""Comprendiamo le difficolta" derivate dalla crisi economica ma non capiamo il modo nel quale vengono gestiti i tagli alle risorse per il sociale. Non chiediamo di sostituirci alle istituzioni nella programmazione del welfare di partecipare a questa programmazione. Chiediamo percio" alla Regione Marche di non attuare piu" tagli lineari ma di fare delle scelte appropriate per un welfare accessibile a tutti i cittadini"". Lo afferma Amedeo Duranti, presidente del Comitato regionale delle 68 cooperative che aderiscono a Legacoopsociali Marche. Le coop sociali chiedono il ripristino del tariffario regionale, anche per scongiurare il meccanismo del massimo ribasso, che nella regione sta ""determinano la crisi della vera cooperazione sociale, lo sviluppo del lavoro nero e della cooperazione spuria".(ANSA).

COM-MOR/SA

16-OTT-13 18:49 NNN

Domani ad Ancona l'assemblea congressuale, parteciperà Paola Menetti. Crescono iscritti, capitale e valore della produzione

Le coop sociali sono la spina dorsale del welfare

L'APPUNTAMENTO

Ancona

È un orizzonte d'impresa che è cresciuto nel tempo, ha garantito occupazione, malgrado le conseguenze della difficile crisi economica, e, soprattutto, è stato la spina dorsale del sistema socio-sanitario e del welfare regionale, grazie alla capacità di offrire servizi di alta qualità e affidabilità, quello rappresentato dalle cooperative sociali che aderiscono a Legacoopsociali Marche. Imprese che si confronteranno nell'assemblea congressuale regionale domani alle 9.30, nella sede di Confidicoop Marche ad Ancona, un appuntamento cui sarà presente Paola Menetti, presidente nazionale Legacoopsociali. Le 68 coop di Legacoopsociali Marche, il 25% del totale regionale, hanno visto un incremento costante del numero dei soci, passati dai 6.407 del 2008 ai 10.408 di oggi, dei soci lavoratori, da 3.512 a 5.266, degli addetti, cresciuti da 4.839 a 5.919, in cui il 79% degli occupati è donna. Una crescita numerica che si rispecchia anche nel raddoppio del capitale sociale, da 6,1 a 12,8 milioni, nel valore della produzione, da 103,9 a 141,8 milioni, nel patrimonio netto, da 12 a 20,8 milioni. L'assemblea delle cooperative è promossa, oltre che per fare il punto sul comparto, in preparazione del terzo congresso nazionale che si svolgerà a Roma il 7 e l'8 novembre.

Interranno Fabio Grosset-

ti, responsabile regionale Legacoopsociali Marche, che analizzerà l'andamento della cooperazione sociale, Amedeo Duranti, presidente Legacoopsociali Marche, con una relazione politica sul settore. Seguiranno un confronto sul documento nazionale congressuale e la nomina dei delegati marchigiani. All'iniziativa parteciperanno Gianfranco Alleruzzo, presidente Legacoop Marche, i rappresentanti di Federsolidarietà Confcooperative Marche e Agci Solidarietà Marche. Sarà un incontro in cui i soggetti protagonisti discuteranno dell'evoluzione del welfare negli ultimi quattro anni, che ha visto il taglio progressivo, fino al sostanziale azzeramento, dei Fondi nazionali per le politiche sociali, per la non autosufficienza, la famiglia, l'infanzia, le politiche giovanili, l'immigrazione. Un settore che ha subito la forte riduzione dei trasferimenti agli Enti locali che gli stessi destinavano, in larga parte, ai servizi sociali e si è dovuto confrontare con il crescente irrigidimento della spesa sanitaria, l'allungamento patologico dei tempi di pagamento pubblici, assai gravoso per le realtà delle cooperative sociali a così alta intensità di lavoro, oltre a vedere il sensibile affievolirsi della tensione pubblica a promuovere inclusione sociale sostenendo l'inserimento delle persone svantaggiate. A tutto questo si deve aggiungere il quadro di un Paese segnato da disuguaglianze profonde, da un'accreciuta e pesante ingiustizia sociale.

«Non solo Marche Nord va potenziato il territorio»

► Legacoop invita
a rafforzare
la rete dei servizi

SANITÀ

«Il riordino dell'Azienda Ospedali Riuniti Marche Nord va accompagnato con un rafforzamento della rete territoriale dei servizi». Lo propone Legacoop Marche intervenendo nel dibattito sulla riorganizzazione dell'area sanitaria pesarese accogliendo alcune delle obiezioni già espresse, sia a livello istituzionale che da parte di alcune istanze politiche e sociali. «E' infatti necessario - spiega la Lega Coop - accompagnare il complesso progetto di riorganizzazione dei tre plessi di Pesaro-Centro, Muraglia e Fano, con un significativo potenziamento della rete territoriale dei servizi, in particolare sul fronte della continuità assistenziale, della post-acuzie e del sostegno alle fragilità. Se, da un lato, l'obiettivo della sostenibilità economica impone il necessario ridimensionamento dei posti letto e l'eliminazione dei duplicati, dall'altro lato è indispensabile che una parte delle risorse venga reinvestita sul potenziamento del network territoriale socio-sanitario. Questo principio, chiaramente individuato nella programmazione del Piano sanitario regionale 2012-2014 e ribadito di recente nella delibera di giunta regionale del 20 maggio sul riordino della rete ospedaliera, deve trovare, in questa fase di trasformazione dell'Azienda Marche Nord, particolare e significativa applicazione. E' noto, infatti, come l'organizzazione ospedaliera proposta dalla direzione dell'Aorm sia da considerarsi transitoria verso una collo-



Sui servizi sanitari interviene anche la Lega delle cooperative

cazione, in prospettiva, di tutte le funzioni ospedaliere in un unico contenitore, il cosiddetto Ospedale Unico. E', altrettanto, innegabile che questa fase transitoria, pur coerente nella sua proposizione organizzativa interna, crea una severa frammentazione dei percorsi per i cittadini/pazienti, con conseguen-

te difficoltà nell'accesso e nella continuità di cura e assistenziale, specie per i soggetti più deboli, a cominciare dagli anziani. Per questo, è fondamentale pensare ad una sanità in cui si debba utilizzare al meglio le risorse umane, professionali e strutturali già presenti e attive includendo, in questo percorso, anche la cooperazione sociale, da sempre impegnata nei servizi di welfare. La cooperazione sociale può concorrere, con le proprie strutture residenziali, nel campo delle lungodegenze e delle attività di recupero funzionale post-acuzie, anche a costi inferiori rispetto a quelli ospedalieri, contribuendo così all'equilibrio economico complessivo del sistema».

**CHIESTA ATTENZIONE
ALLA CONTINUITÀ
ASSISTENZIALE
ALLE POST ACUZIE
E AL SETTORE
DELLE LUNGODEGENZE**

"Siamo al fianco della Regione"

Legacoop pronta a mettere a disposizione strutture adeguate per la lungo degenza

LA VERTENZA SANITA'

ROBERTO GIUNGI

Pesaro

La rete territoriale dei servizi sociosanitari va rafforzata. Legacoop Marche sottolinea che la richiesta nasce "da una voce comune" espressamente per Pesaro e Fano la cooperazione sociale "può concorrere, con le proprie strutture residenziali, nel campo delle lungodegenze e delle attività di recupero funzionale post-acuzie, anche a costi inferiori rispetto a quelli ospedalieri, contribuendo così all'equilibrio economico complessivo del sistema".

Legacoop Marche si candida al ruolo di partner sul riordino dell'Azienda Ospedali Riuniti Marche Nord con un rafforzamento della rete territoriale dei



L'entroterra rischia di rimanere isolato nella vertenza sanità

servizi. "E' necessario accompagnare il complesso progetto di riorganizzazione dei tre plessi di Pesaro Centro, Muraglia e Fano, con un significativo potenziamento della rete territoriale dei servizi, in particolare sul fronte della continuità assistenziale, della post acuzie e del

sostegno alle fragilità. Se da un lato l'obiettivo della sostenibilità economica impone il necessario ridimensionamento dei posti letto e l'eliminazione dei doppiopiani, dall'altro è indispensabile che una parte delle risorse venga reinvestita sul potenziamento del network territo-

riale socio-sanitario. Questo principio, chiaramente individuato nella programmazione del Piano sanitario regionale 2012-2014, è ribadito di recente nella delibera di giunta regionale del 20 maggio sul riordino della rete ospedaliera, deve trovare, in questa fase di trasfor-

mazione dell'Azienda Marche Nord, particolare e significativa applicazione".

Marche Nord conferma che l'obiettivo finale rimane l'ospedale unico. Ma la fase transitoria in atto "crea una severa frammentazione dei percorsi per i cittadini/pazienti, con conseguente difficoltà nell'accesso e nella continuità di cura e assistenziale, specie per i soggetti più deboli, a cominciare dagli anziani. Serve una sanità che utilizzi al meglio le risorse umane, professionali e strutturali già presenti e attive includendo la cooperazione sociale impegnata nei servizi di welfare".

Le emergenze sociosanitarie restano un capitolo aperto. Rappresentano uno dei punti più deboli del sistema. Legacoop Marche, invita la Regione a proseguire nel percorso intrapreso in tema di sanità con la dovuta prudenza. Una presa di posizione destinata a non rimanere lettera morta ancor più nei consigli comunali dell'entroterra alle prese con vari dibattiti bipartisan in materia.

ANSA- Sanita": Legacoop Marche, potenziare servizi territoriali

ZCZC1391/SXR

OAN56065

R CRO S43 QBKM

Sanita": Legacoop Marche, potenziare servizi territoriali
Cooperazione sociale puo" partecipare a riordino Ao Marche
(ANSA) - PESARO, 25 SET - Accompagnare il riordino
dell"Azienda Ospedali Riuniti Marche Nord e la riorganizzazione
dei tre plessi di Pesaro-centro, Muraglia e Fano con un
rafforzamento della rete territoriale dei servizi. Lo propone
Legacoop Marche che interviene nel dibattito sulla
riorganizzazione dell'area sanitaria pesarese, sollecitando
attenzione in particolare sul fronte della continuita"
assistenziale, della post-acuzie e del sostegno alle fragilita".
Se l'obiettivo della sostenibilita" economica impone il
ridimensionamento dei posti letto e l'eliminazione dei duplicati
- si legge in una nota -, e" indispensabile che una parte delle
risorse venga reinvestita sul potenziamento del network
territoriale socio-sanitario. Secondo Legacoop Marche, la fase
transitoria dell'attuale organizzazione ospedaliera, in vista di
una collocazione futura di tutte le funzioni in un unico plesso,
crea "una severa frammentazione dei percorsi per i
cittadini/pazienti, con conseguente difficolt" nell'accesso e
nella continuita" di cura e assistenziale, specie per i soggetti
piu" deboli, a cominciare dagli anziani". Per questo, "e"
fondamentale pensare ad una sanita" in cui si debba utilizzare al
meglio le risorse umane, professionali e strutturali gia"
presenti e attive includendo anche la cooperazione sociale, da
sempre impegnata nei servizi di welfare. Con la sua esperienza e
le sue strutture gia" presenti e attive, la cooperazione sociale
puo" ricoprire un prezioso ruolo di rilievo nell'ambito della
riorganizzazione socio-sanitaria territoriale".(ANSA).

COM-ME/GIG

25-SET-13 10:34 NNN

► *La richiesta di Legacoop al governo*

“Ora serve un confronto”

Ancona

Aprire subito un tavolo di confronto con le istituzioni coinvolte sulla riforma della sanità regionale. E' quello che chiede Legacoop Marche intervenendo sul progetto di riorganizzazione della sanità marchigiana. “Il confronto - si legge in una nota - dovrebbe centrare due obiettivi: ridurre i costi, ma anche aumentare l'efficacia delle risposte ai cittadini, nella consapevolezza che la complessità del progetto deve tenere sempre il cittadino-paziente al centro del proprio sforzo organizzativo. Con questi scopi, è particolar-

mente importante approfondire un dibattito sulla riforma sanitaria che non si concentri soltanto sulla riorganizzazione ospedaliera e delle reti cliniche in atto e sulla ripartizione delle specialità tra diversi plessi, come nel caso di Pesaro e Fano, ma che affronti anche il tema del rafforzamento della rete territoriale dei servizi socio-sanitari. Una necessità, questa, indispensabile per utilizzare al meglio le risorse umane, professionali e strutturali già presenti e attive includendo, in questo percorso, anche la cooperazione sociale, da sempre impegnata nei servizi di welfare”.

ANSA- Sanita": Legacoop Marche,ridurre costi ma aumentare efficacia

ZCZC5881/SXR

OAN76141

R CRO S43 QBKM

Sanita": Legacoop Marche,ridurre costi ma aumentare efficacia

(ANSA) - ANCONA, 17 SET - Aprire subito un tavolo di confronto con le istituzioni coinvolte nella riforma della sanita" regionale; far uscire il dibattito sul futuro della sanita" marchigiana dalle stanze delle istituzioni e portarla al confronto con gli Enti locali, le strutture, i soggetti e gli operatori che, ogni giorno, seguono il cittadino-paziente nel percorso socio-sanitario. Lo chiede Legacoop Marche. Il confronto dovrebbe centrare due obiettivi: ridurre i costi, ma anche aumentare l'efficacia delle risposte ai cittadini, nella consapevolezza che la complessita" del progetto deve tenere sempre il cittadino-paziente al centro del proprio sforzo organizzativo. Secondo Legacoop e" "particolarmente importante approfondire un dibattito che non si concentri solo sulla riorganizzazione ospedaliera e delle reti cliniche e sulla ripartizione delle specialita" tra diversi plessi, ma che affronti anche il tema del rafforzamento della rete territoriale dei servizi socio-sanitari". Una necessita", questa, "indispensabile per utilizzare al meglio le risorse umane, professionali e strutturali gia" presenti e attive includendo, in questo percorso, anche la cooperazione sociale, da sempre impegnata nei servizi di welfare". (ANSA).

COM-DAN/GIG

17-SET-13 16:04 NNN

MARCHE

Si torna a pescare in acque agitate

Stop al fermo biologico, imbarcazioni in mare tra la crisi che avanza ed i fondi ministeriali che tardano

I TESORI DELL'ADRIATICO

FEDERICA BURONI

Ancona

Si torna in mare. Tra mille cruci e problemi per un autunno che si annuncia difficile. Ma tant'è. Da oggi, nelle Marche si riprende a pescare: alla mezzanotte del 15 si è concluso il fermo biologico. Ben quarantacinque giorni di stop che hanno consentito all'Adriatico di ripopolarsi per migliorare la qualità e, soprattutto, la quantità del prodotto. Tra i flutti, potranno così calarsi ancora una volta le 220 imbarcazioni di pesca a strascico con il sistema volante per far tornare sulle nostre tavole il pescato locale. Come seppie, merluzzo, trighe ma anche sogliole, sgombrì. Gioia e delizia di palati prelibati e ristoratori golosi.

Ma il fermo 2013 si chiude con l'amaro in bocca. Questione di soldi, naturalmente: il ministero deve ancora versare i fondi per la cassa integrazione in deroga dello scorso anno per i circa 1000 addetti marchigiani.

È andata meglio per gli armatori le cui indennità, sempre

Ancora non sono stati versati i soldi della cassa integrazione in deroga per lo scorso anno

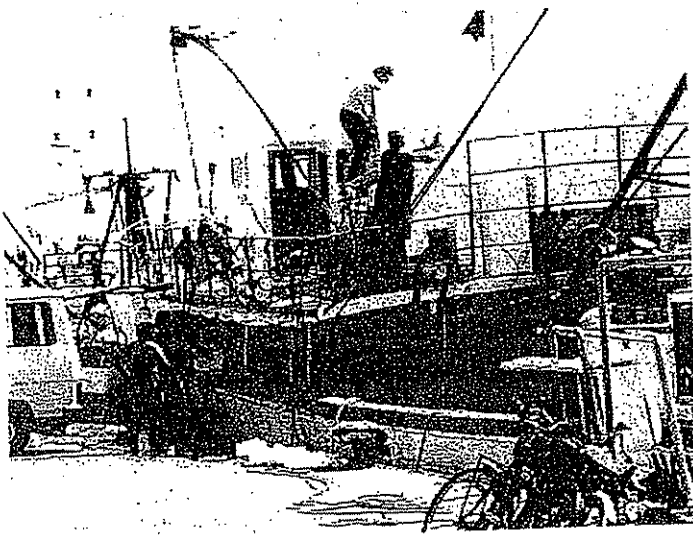
targate 2012, sono state erogate durante l'estate. "Comunque tardi rispetto ai tempi - accusa Simone Cecchetti, responsabile di Legapescas Marche -, di ben un anno. A questo punto, chiediamo però che per il 2013 sia la cassa integrazione in deroga per i lavoratori siano pagate a stretto giro di posta".

Non a caso, i soli malumori che sono esplosi in questo periodo di fermo, come a San Benedetto del Tronto, hanno riguardato proprio il mancato pagamento di queste indennità legate al fermo. Un totale che ammonta per il 2012-2013 a circa 30 milioni di euro per tutte le regioni.

Siamo comunque soddisfatti di questo stop anche se per un buon pescato bisognerebbe avere a disposizione almeno 60 giorni - sottolinea Cecchetti - ma ci accontentiamo anche perché la copertura finanziaria arrivava solo fino a 45 giorni. L'auspicio, comunque, è che il mare si sia ripopolato, dovrebbero esserci risultati positivi. Staremo a vedere: un primo bilancio si farà a ridosso della ripresa".

Intanto, però, in questi giorni di stop per le grandi imbarcazioni, in mare c'è stata sempre la piccola pesca artigianale che ha dunque continuato a lavorare con sogliole, seppie, piccoli merluzzi. E anche le vongolare hanno lavorato.

Nonostante tutto, però, sulla pesca marchigiana resta l'incubo della crisi. Che già nel 2013, in questi primi sei mesi, ha fatto segnare un segno meno pesante: tra il 20 e il 25% sul pescato ma anche sul fatturato delle im-



I pescherecci delle Marche sono tornati oggi in mare dopo un fermo di 45 giorni

prese rispetto allo stesso periodo del 2012. Diminuiti anche i consumi, almeno del 25%, sia nel piccolo commercio sia nella grande distribuzione.

"Quest'anno, la crisi ha colpito ancora più duro - chiarisce Cecchetti - specialmente perché sono aumentati i costi, come quello del gasolio che è

Cecchetti: "Registrato un calo dei consumi del 25% ma il comparto ha tenuto. Nessun licenziamento"

cresciuto del 50%". Una crisi, comunque, che "ha garantito la tenuta occupazionale nel senso che le difficoltà sono state alla fine assorbite dalle imprese. Ma sono ormai cinque o sei anni che il settore è nel pieno delle difficoltà".

Non a caso, "molti armatori attendono il bando del ministero per le demolizioni: c'è il rischio sempre più concreto che molti imprenditori locali finiscano per rottamare le proprie imbarcazioni".

Della Regione Marche, però, le associazioni non si lamenta-

no oltremodo. Dice infatti il responsabile di Legapescas: "Sono stati fatti tutti i bandi e anche i fondi 2007-2013 pari a 23 milioni di euro sono stati erogati e già tutti spesi. Ora chiediamo di mantenere il bando per la messa in sicurezza delle barche con un intervento a fondo perduto del 40% per le imbarcazioni che fanno ammodernamento. Resta infine da lavorare ad un piano di gestione della pesca a livello regionale. Questo sarà anche di sostegno per affrontare le difficoltà che sta vivendo il settore".

Per dieci settimane l'attività ridotta a tre giorni

Ancona

Coldiretti tira un sospiro di sollievo. Dopo 45 giorni di fermo pesca e l'allarme lanciato per il rischio di trovare sulle tavole marchigiane pesce proveniente dall'estero, l'associazione sottolinea come da oggi i prodotti ittici porteranno il marchio made in Marche. Coldiretti Imprespesca annuncia infatti il via alle attività della flotta da Pesaro a San Benedetto del Tronto. "Torna dunque sul mercato tutto il pescato locale - sottolinea - con minori rischi di ritrovarsi nel piatto, soprattutto al ristorante, prodotto straniero. La mancanza dell'obbligo dell'etichettatura d'origine favorisce, infatti, la possibilità di spacciare come nostrano, deprezzando di fatto il prodotto marchigiano. Basti ricordare che i prezzi pagati ai pescatori per alcune varietà di pescato sono tornati addirittura ai livelli di venti-venticinque anni fa. Il tutto mentre nel primo semestre dell'anno i consumi dei prodotti ittici sono crollati del 13 per cento in valore, che sale addirittura al 18 per cento per il pesce fresco. Nelle dieci settimane successive alla ripresa l'attività sarà limitata a tre giorni, come già lo scorso anno".

Patto per i lavoratori svantaggiati

Firmato un protocollo unico: sinergie tra Comune, Caritas, Legacoop e Ambito

BATTERE LA CRISI

Mondolfo

Un protocollo di intesa per l'inserimento lavorativo delle fasce deboli, colpite più di altri dalla crisi. A firmarlo la Cna di Pesaro e Urbino, Legacoop, la Caritas e l'Ambito Sociale 6. L'importante accordo consentirà infatti di avviare e promuovere esperienze di progettazione di nuovi interventi finalizzati al reinserimento lavorativo in aziende artigiane del territorio del comune di Mondolfo di soggetti in condizione di svantaggio.

Un protocollo che affida precisi ruoli ad ognuno dei firmatari garantendo così l'efficienza dell'iniziativa: l'Ufficio servizi sociali del Comune di Mondolfo selezionerà le persone in situazione di svantaggio sociale da proporre per tirocini e/o borse lavoro alle aziende artigiane che si renderanno disponibili. La Cna sensibilizzerà ed informerà i propri associati promuovendo l'adesione al progetto e la disponibilità ad ospitare lavoratori in situazione di svantaggio.

Legacoop invece metterà in campo la quasi quarantennale esperienze delle cooperative sociali di inserimento lavorativo aderenti per assistere le aziende artigiane indicate dal Comune di Mondolfo nel tutroraggio, sostegno a lavoratori in

situazione di svantaggio, risoluzione di problemi. La Fondazione Caritas di Senigallia si occuperà di quegli aspetti esterni alla condizione lavorativa, ma che spesso pregiudicano lo svolgimento di un percorso di reinserimento lavorativo (abitazione, situazione familiare, etc.). L'Ambito Territoriale Sociale n. 6 parteciperà alle attività di promozione, coordinamento e valutazione dei progetti e potrà estendere la sperimentazione ad altri comuni dell'area. Il Comune di Mondolfo coordinerà le azioni che impegneranno tutti i soggetti a ricercare le agevolazioni e le misure di sostegno che mettano le aziende artigiane nelle condizioni di divenire partners attive del progetto.

Tutti gli intervenuti hanno espresso soddisfazione per il percorso fatto, iniziato alcuni mesi fa, e per il risultato raggiunto. Si tratta infatti di un intervento lungimirante che punta a superare la logica assistenziale degli interventi sul disagio, per privilegiare la dimensione della progettualità, del recupero dell'autonomia, della dignità. Infatti oltre agli interventi canonici di assistenza, sempre più i cittadini colpiti dalla crisi chiedono soprattutto di lavorare.

Importante è anche la dimensione e la valorizzazione dello scambio generazionale che il protocollo persegue, per un settore, quello dell'artigianato che è sempre stato un'eccellenza nel territorio provinciale e nazionale e che ha permesso al Made in Italy di affermarsi in tutto il mondo.



Pietro Cavallo, sindaco di Mondolfo e sotto i sei firmatari del protocollo: tra loro l'assessore ai Servizi sociali Flavio Martini



Sperimentare nuove modalità

L'AUSPICIO

Mondolfo

L'auspicio dei soggetti che hanno firmato l'intesa a favore del lavoro per le fasce più deboli, è che con il protocollo stesso possa essere sperimentata una modalità di lavoro efficace tra i vari soggetti, che permetta sia di rilanciare l'artigianato e di non disperdere il prezioso patrimonio di conoscenze ed esperienze maturate dai nostri artigiani, sia di offrire ai giovani e ai lavoratori colpiti dalla crisi di avere strumenti concreti per reinventarsi una posizione lavorativa, con i giusti sostegni pubblici.

MARCHE

Coop sociali, sale l'Iva

La tassa passa dal 4 al 10%, a rischio più di mille posti di lavoro

EMERGENZA IMPOSTE

REMO QUADRI

Ancona

Arriva un'altra stangata sui cittadini e sulle attività sociali. Che rischia di minare la stessa tenuta sociale del territorio. Non è escluso che ciò accada con l'aumento dell'Iva dal 4 al 10% sui servizi socio-sanitari ed educativi, che vengono resi alla comunità dalle 220 cooperative sociali delle Marche e dai loro consorzi. Queste imprese oggi occupano 8 mila lavoratori, una cifra non da poco. Per questo, i rappresentanti della cooperazione sociale dell'Alleanza delle Cooperative Italiane delle Marche, il coordinamento composto da Agci, Confcooperative e Legacoop Marche, hanno incontrato nel pomeriggio di ieri, nella sede di Legacoop ad Ancona, i parlamentari marchigiani. "L'aumento del 6% dell'Iva, previsto dall'art. 1 comma 489 della Legge di stabilità 2013 che dovrebbe entrare in vigore il 1° gennaio 2014" - hanno spiegato Orietta Zitti dell'Agci Marche, Eraldo Giangiacomi di Confcooperative Marche, Amedeo Duranti di Legacoop sociali Marche e Gianfranco Alleruzzo, presidente Legacoop Marche, agli onorevoli Luciano Agostini, Piergiorgio Carrescia, Lara Ricciatti di Sel - rischia di mettere in ginocchio, anche nelle Marche, centinaia



Da sinistra, Orietta Zitti, Gianfranco Alleruzzo ed Eraldo Giangiacomi

di cooperative del settore socio-sanitario ed educativo e i loro lavoratori che nella regione offrono la maggioranza dei servizi di welfare più utilizzati da un numero incalcolabile di famiglie, asili, centri diurni, assistenza domiciliare per i non autosufficienti". E ancora, "servizi residenziali e diurni per gli anziani e per le persone con disabilità".

Con questo incremento, hanno spiegato i cooperatori, "si rischierebbe un aumento del costo dei servizi sia per i Comuni

sia per i privati, oltre a un abbassamento quantitativo delle prestazioni e qualitativo dei servizi stessi". Le coop sociali stimano, inoltre, che questa decisione potrebbe provocare, insieme ad altri provvedimenti restrittivi delle risorse, già in corso, legati a tutto il processo innescato con la spending review, il licenziamento di 1.300 lavoratori nelle Marche, 42.800 in tutta Italia. "Il paradosso - hanno spiegato ancora le Centrali cooperative ai parlamentari - è che non vi sarà alcun recupero

Politici compatti "Vi aiuteremo"

LE RISPOSTE

Ancona

I parlamentari marchigiani hanno dato la loro massima disponibilità ad impegnarsi a sostegno della richiesta delle coop sociali in sede di discussione della legge di Stabilità. L'incremento del gettito, che arriverebbe dall'aumento dell'Iva, sarebbe di circa 150 milioni, una risorsa che rimane comunque limitata per lo Stato, hanno concordato i deputati, rispetto al danno sociale che potrebbe provocare il licenziamento di oltre mille persone. Per non parlare delle conseguenze sul sistema del welfare regionale e nazionale.

Un problema, dunque, da tenere sott'occhio e da monitorare con attenzione, per evitare dure ripercussioni.

di gettito dal momento che l'Iva la verseranno i Comuni che si vedranno costretti a ridurre del 6% le prestazioni di welfare territoriale oggi garantite. Risultato di questa cervellotica operazione di tecnocrazia contabile sarà che nel 2014, con le medesime risorse, i Comuni forniranno meno servizi sociali alle fasce più deboli della popolazione. Ci sarà, quindi, "una crescita della spesa per i Comuni, per il Sistema sanitario regionale e un aggravio per le famiglie rispetto alle attuali tariffe".

L'allarme

Coop: stangata Iva da scongiurare

ANCONA A rischio la tenuta del welfare e della coesione sociale con l'aumento dell'Iva dal 4 al 10% (che dovrebbe entrare in vigore del 1° gennaio) sui servizi socio-sanitari ed educativi, resi alla comunità dalle 220 cooperative sociali delle Marche e dai loro consorzi, imprese che occupano 8 mila lavoratori. Per questo, i rappresentanti della cooperazione sociale

dell'Alleanza delle Cooperative Italiane (Aci), coordinamento composto da Agci, Confcooperative, Legacoop Marche, hanno incontrato i parlamentari marchigiani. Oltre all'aumento di costi e al peggioramento dei servizi, le coop sociali stimano che questa decisione potrebbe provocare il licenziamento di 1.300 lavoratori nelle Marche.

“Con l'aumento dell'Iva a rischio le prestazioni”

Ancona

L'Alleanza delle cooperative italiane delle Marche, il coordinamento composto da Agci, Confcooperative, Legacoop Marche, incontrerà oggi, alle 17, nella sede di Legacoop ad Ancona, i parlamentari marchigiani per esporre loro le preoccupazioni delle 220 cooperative sociali regionali e degli 8 mila occupati in queste imprese sull'applicazione della Legge di stabilità 2013, in particolare dell'articolo 1 comma 489, che prevede un aumento di 6 punti dell'Iva, dal 4 al 10%, sulle pre-

stazioni socio-sanitarie ed educative erogate dalla cooperazione sociale.

Un incremento del 150% dell'Iva, infatti, rischia di mettere in ginocchio, anche nelle Marche, centinaia di cooperative del socio-sanitario ed educativo e i loro lavoratori che, nella regione, offrono la maggioranza dei servizi di welfare più utilizzati da un numero incalcolabile di famiglie, asili, centri diurni, assistenza domiciliare per i non autosufficienti, servizi residenziali e diurni per gli anziani e per le persone con disabilità.

ANSA- Iva:Coop sociali Marche,se aumenta rischio sistema sociale

ZCZC7587/SXR

OAN43484

R ECO S43 QBKM

Iva:Coop sociali Marche,se aumenta rischio sistema sociale

(ANSA) - ANCONA, 3 SET - A rischio la tenuta del sistema del welfare e della coesione sociale con l'aumento dell'Iva dal 4 al 10% sui servizi socio-sanitari ed educativi, resi alla comunità dalle 220 cooperative sociali delle Marche e dai loro consorzi, imprese che occupano 8 mila lavoratori. Per questo, i rappresentanti della cooperazione sociale dell'Alleanza delle Cooperative Italiane (Aci), coordinamento composto da Agci, Confcooperative, Legacoop Marche, hanno incontrato i parlamentari marchigiani. L'aumento del 6% dell'Iva, previsto nella Legge di stabilità 2013 che dovrebbe entrare in vigore il 1 gennaio 2014, hanno spiegato i rappresentanti delle cooperative sociali ai deputati Luciano Agostini, Piergiorgio Carrescia, Emanuele Lodolini del Pd e Lara Ricciatti di Sel, "rischia di mettere in ginocchio, anche nelle Marche, centinaia di cooperative del settore socio-sanitario ed educativo e i loro lavoratori che, nella regione, offrono la maggioranza dei servizi di welfare più utilizzati da un numero incalcolabile di famiglie, asili, centri diurni, assistenza domiciliare per i non autosufficienti, servizi residenziali e diurni per gli anziani e per le persone con disabilità". Oltre ad un aumento di costi e al peggioramento dei servizi, le coop sociali stimano che questa decisione potrebbe provocare il licenziamento di 1.300 lavoratori nelle Marche.(ANSA).

COM-ME

03-SET-13 19:57 NNN

MONDOLFÒ È STATO SIGLATO DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE CON CNA, LEGACOOP, CARITAS E AMBITO SOCIALE

Un protocollo per aiutare i giovani e le persone svantaggiate

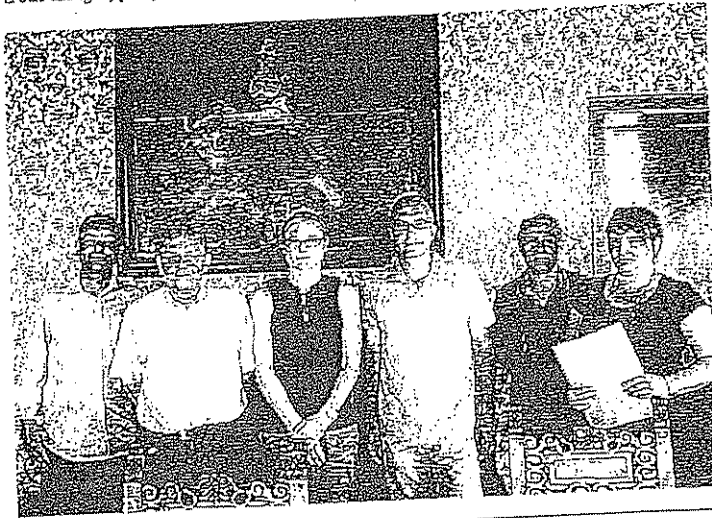
UN IMPORTANTE protocollo d'intesa per il lavoro, e in particolare per l'inserimento nelle aziende artigiane del territorio dei giovani e delle fasce deboli, è stato siglato dall'assessorato ai servizi sociali del Comune di Mondolfo con la Cna, Legacoop, la Caritas e l'Ambito Sociale 6. «Il protocollo — spiega l'assessore Flavio Martini — affida precisi ruoli ad ognuno dei firmatari. L'ufficio Servizi Sociali del Comune selezionerà le persone in situazione di svantaggio sociale da proporre per tirocini e/o borse lavoro alle aziende; la Cna sensibilizzerà ed informerà i propri associati promuovendo l'adesione al progetto; Il coordinamento provinciale di Legacoop metterà in campo la quasi quarantennale esperienza delle cooperative sociali di inserimento lavorativo aderenti per assistere le aziende artigiane indicate dal Comune di Mondolfo nel tutoraggio, sostegno ai lavoratori in situazione di svantaggio e risoluzione di problemi; la Fondazione Caritas di Senigallia Onlus si occuperà di quegli aspetti esterni alla condizione lavorativa, ma che spesso pregiudicano lo svolgimento di un percorso di reinserimen-

to lavorativo (abitazione, situazione familiare, etc.); mentre l'Ambito Territoriale Sociale 6 parteciperà alle attività di promozione, coordinamento e valutazione dei progetti e potrà estendere la sperimentazione ad altri comuni dell'area. SIAMO di fronte ad un'iniziativa — prosegue Martini — che punta a superare la logica assistenziale degli interventi sul disagio, per privilegiare la dimen-

sione della progettualità, del recupero dell'autonomia, della dignità. Infatti, oltre agli interventi canonici di assistenza, sono sempre di più i cittadini colpiti dalla crisi che chiedono di lavorare. Importante è anche la dimensione e la valorizzazione dello scambio generazionale che il protocollo persegue, per un settore, quello dell'artigianato, che è sempre stato un'eccellenza nel territorio provinciale e della vallata del Cesano. L'auspicio è che con tale protocollo

possa essere sperimentata una modalità di lavoro efficace tra i vari soggetti, che permetta sia di rilanciare l'artigianato, sia di offrire ai giovani e ai lavoratori colpiti dalla crisi di avere strumenti concreti per reinventarsi una posizione occupazionale». Legacoop provinciale, da parte sua, esprime soddisfazione per questo accordo territoriale in un'area che ha subito particolarmente i contraccolpi della crisi.

Sandro Franceschetti



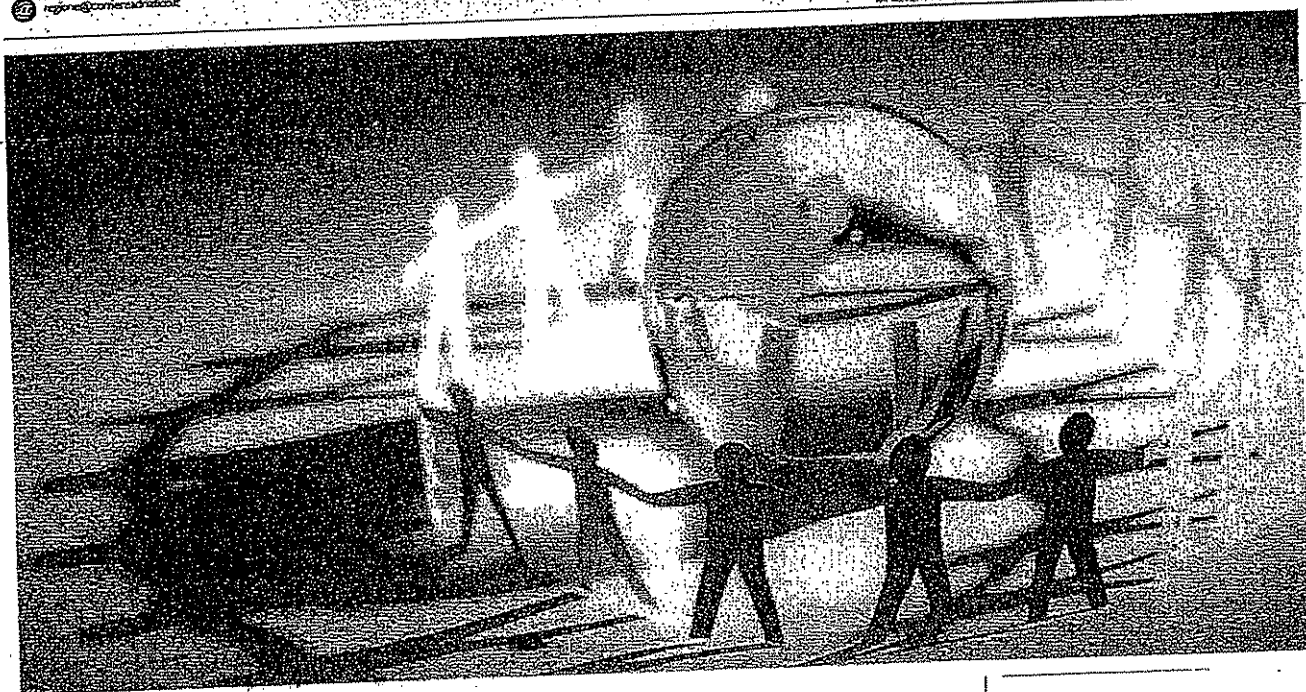
I firmatari del protocollo siglato per aiutare i giovani del territorio ed anche le persone svantaggiate

Online
www.corriereadriatico.it

SPECIALE

OFFERTE di LAVORO

MARCHÉ



GENERAZIONI MARCHE

Quando il futuro fa coop

MELISSA TARQUINI

Nasce Generazioni Marche, il gruppo di giovani cooperatori di Legacoop Marche. Il coordinamento, che è già attivo a livello nazionale, ha l'obiettivo di promuovere la nascita di nuove cooperative come forma d'imprenditorialità per i giovani, un'opportunità per creare la propria impresa ed essere protagonisti del proprio lavoro e anche di quello dei soci e dipendenti. La mutualità e la solidarietà restano, infatti, gli obiettivi primari di ogni forma di cooperativa in cui, al di là del settore di appartenenza, la prima missione è quella di valorizzare il capitale umano. Un aspetto che è stato sottolineato con forza anche dal presidente nazionale di Legacoop, Giuliano Folenti, nell'assemblea nazionale dell'Alleanza delle Cooperative Italiane che si è svolta a Roma mercoledì scorso.

Le cooperative «ha detto il presidente - sono imprese naturalmente legate a prospettive di lunga durata, non di mordi e fuggi, capaci di essere sostanzialmente imprese multigenerazionali, che non delocalizzano, ma si radicano nei territori di origine, producendo benessere diffuso».

Le cooperative, che rappresentano oggi l'8% del Pil nazionale, si contraddistinguono per la finalità mutualistica e non lucrativa, per l'assetto democratico, con la partecipazione paritaria dei soci al governo dell'impresa - secondo lo spirito del principio di «una testa, un voto», per



la struttura inclusiva delle basi sociali, per il continuo reinvestimento degli utili per lo sviluppo dell'impresa, garantito dai limiti di legge alla loro distribuzione, per l'intangibilità dei patrimoni accumulati, assicurata dall'indivisibilità delle riserve.

Per la formazione di una cooperativa sono necessari almeno tre soci e un capitale sociale minimo. Un fattore che ha facilitato il fare impresa anche dei giovani cooperatori che hanno aderito a Generazioni Marche, che operano in imprese del settore della cultura, servizi, sociali, turismo, produzione e lavoro, agricoltura. Settori in cui la tenuta delle cooperative ha resistito con tenacia alla crisi e in cui l'unico concreto obiettivo, anche in questo periodo di grande difficoltà, è stato quello di tutelare i posti di lavoro.

Tra il 2007 e il 2011, infatti, come ha rilevato il Censis, l'occupazione nelle cooperative è cresciuta di quasi l'8%, a fronte di un calo complessivo dell'1,2%. Un obiettivo raggiunto comprime la redditività e sacrificando gli utili della cooperativa. Generazioni Marche, sulla scia di questi principi, sarà organizzata, al

suo interno, nei gruppi Coopfond e formazione, per il reperimento di fondi e per la formazione dei giovani cooperatori, Comunicazione, e Promozione e rete cooperative, con lo scopo di diffondere il modello cooperativo interfacciandosi con Legacoop Marche per promuovere la cooperativa come forma imprenditoriale nelle scuole, Università ed Enti locali. Si occuperà anche di monitorare bandi e progetti regionali, nazionali ed europei per la promozione dell'attività delle cooperative.

Generazioni Marche, inoltre, approfondirà le questioni generazionali all'interno delle imprese, valutando le opportunità e le problematiche che i giovani affrontano nelle aziende e nelle strutture associative, promuovendo, in Legacoop Marche, politiche e strumenti di sviluppo, innovazione e sostenibilità. La nostra volontà è quella di lavorare insieme, anche attraverso lo strumento dei fondi e dei social network, come giovani cooperatori, pensare a progetti da condividere fra cooperative, stimolare e lanciare idee anche alla nostra associazione

e creare, in condivisione, diverse prospettive di crescita. Crediamo che l'incontro in Generazioni Marche possa essere un'opportunità di arricchimento sia per chi ha cominciato da poco a lavorare nel mondo della cooperazione sia per chi ha più esperienza.

Dell'esecutivo di Generazioni Marche, che abbiamo appena eletto, fanno parte anche Francesco Ciarracchi (Koinema), Paolo Del Moro (Formula Servizi), Clelia Ciccalè (Nuova Ricerca Agenzia Res), Manuela Polimanti (Sololuna), Ilaria Malletti (Labirinto), Serena Alumi (Clara), Lucia Santinelli (Futura). Loro fanno parte dell'assemblea di Generazioni Marche insieme a Sara Conzatti (Nuova Agenzia Ricerca Res), Valentina Aureli e Serena Nespoli (Oikos), Claudia Ciodini (Iside), Nicola Denti (Tiquarantuno B), Francesca Serralegri (Comedia), Marco Salari (Incontra), Anna Fiori (Forrovia Servizi), Stefania Santarelli (Futura), Roberta Moretti (Il Mentore), Fabiana Federico (Legacoop Marche). Info www.legacoopmarche.coop.

* portavoce Generazioni Marche

**Le cooperative
rappresentano
oggi l'8%
del Pil nazionale**

Coop sociali, firmato l'integrativo

Le rappresentanze delle cooperative sociali Federsolidarietà Confcooperative Marche, Legacoopsociali Marche, Agci Solidarietà Marche e i sindacati Fp Cgil, Fisascat Cisl, Fp Cisl, Uil Fpl delle Marche hanno sottoscritto l'accordo per il rinnovo del contratto collettivo integrativo regionale per i lavoratori delle cooperative del settore socio-sanitario, assistenziale, educativo e d'inserimento lavorativo. L'integrativo regionale, che finora è stato firmato solo nel

Lazio, viene applicato dalle 220 coop sociali aderenti alle tre Centrali e prevede «l'impegno delle parti a migliorare sempre più la qualità dei servizi offerti individuando come scelta strategica la valorizzazione del lavoro attraverso il coinvolgimento delle lavoratrici e dei lavoratori nell'organizzazione dei servizi». Sindacati e Centrali cooperative, in una nota criticano la Regione Marche per l'abolizione del Tariffario regionale, «che introduce ulteriori elementi di incertezza».

ANSA- CONTRATTI: ACCORDO SU INTEGRATIVO COOP SOCIALI MARCHE

ZCZC3411/SXR

OAN02221

R ECO S43 QBKM

CONTRATTI: ACCORDO SU INTEGRATIVO COOP SOCIALI MARCHE

(ANSA) - ANCONA, 29 GIU - Le rappresentanze delle cooperative sociali Federsolidarieta" Confcooperative Marche, Legacoopsociali Marche, Agci Solidarieta" Marche e i sindacati Fp Cgil, Fisascat Cisl, Fp Cisl, Uil Fpl delle Marche hanno sottoscritto l'accordo per il rinnovo del contratto collettivo integrativo regionale per i lavoratori delle cooperative del settore socio-sanitario, assistenziale, educativo e d'inserimento lavorativo.

L'integrativo regionale, che finora e" stato firmato solo nel Lazio, viene applicato dalle 220 coop sociali aderenti alle tre Centrali e prevede ""l'impegno delle parti a migliorare sempre piu" la qualita" dei servizi offerti individuando come scelta strategica la valorizzazione del lavoro attraverso il coinvolgimento delle lavoratrici e dei lavoratori nell'organizzazione dei servizi"" e assicurando la crescita economica e professionale degli addetti che operano nelle cooperative sociali"". Sindacati e Centrali cooperative, in una nota criticano la Regione Marche per l'abolizione del Tariffario regionale, ""che - dicono - introduce ulteriori elementi di incertezza e di difficolta" in un settore gia" pesantemente provato dai tagli alla finanza pubblica"". (ANSA).

COM-MOR

29-GIU-13 16:09 NNN

MARCHE

Fermo pesca, ma non per le vongolare

Adriatico diviso in due fasce, per le Marche lo stop partirà dal 22 luglio. Ecco cosa si troverà nei mercati

LE RISORSE DEL MARE

MARIA TERESA BIANCHIARDI

Ancona

Ancona trentadue giorni di pesce a chilometro zero. Poi, dal 22 luglio, le 220 imbarcazioni per la pesca a strascico evolvono della regione verranno omologate nei porti fino al 2 settembre: in questo periodo ci saranno solo vongole e pesce azzurro rigorosamente Made in Marche. Quest'anno il ministero delle Politiche agricole e forestali ha diviso la costa italiana in due macroaree per differenziare il fermo biologico lungo il mare Adriatico: la prima, che va da Trieste a Bari, scatterà a luglio e si chiuderà a settembre. La seconda, che interesserà il Sud, partirà invece dal primo settembre al 30 ottobre.

Una decisione che è stata presa d'accordo con tutti gli operatori del settore per dare la possibilità ai mercati di avere sempre pesce fresco italiano - spiega Simone Cecchetti, responsabile di Lega Pesca Marche - E' vero che nella nostra regione, nel periodo clou per il consumo di pesce, non abbiamo a disposizione prodotti itici

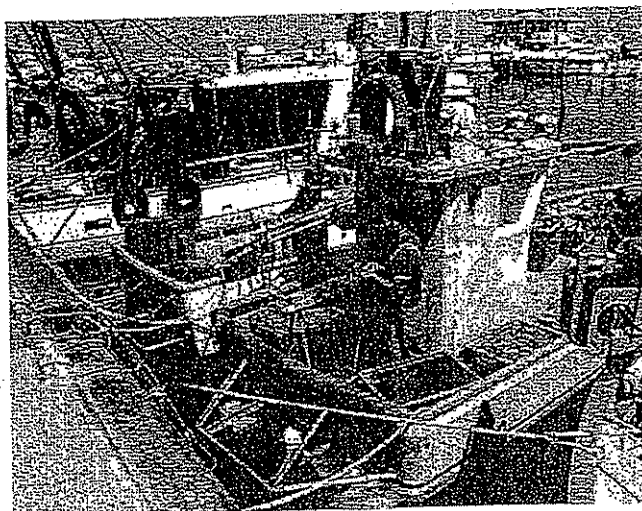
Cecchetti: "Decisione che è stata presa d'accordo con tutti gli operatori del settore"

a chilometro zero: ma lo stop è fondamentale per il ripopolamento della fauna marina dell'Adriatico. Se così non fosse nel giro di qualche anno non avremmo più prodotti itici". Il fermo blocca tutte le imbarcazioni per la pesca a strascico e volante, ma non coinvolge l'attività di piccola pesca e le vongolare.

Sono più di 700 i natanti che continueranno a lavorare durante il periodo estivo - continua Simone Cecchetti - e che per lo più sono concentrati nei porti di Senigallia e Fano. La pesca a strascico e volante viene invece praticata maggiormente ad Ancona, Civitanova e San Benedetto del Tronto. In tutto 930 imbarcazioni navigano lungo la costa marchigiana con un impiego di circa 1600 persone ed un volume d'affari per i mercati itici della regione che sfiora i cento milioni di euro. "La crisi si fa sentire anche in questo comparto - sottolinea il responsabile di Lega Pesca Marche - ed è chiaro che l'importazione di pesce straniero a prezzi concorrenziali non contribuisce a rilanciare il Made in Italy".

Un tema molto caro alla Coldiretti, che attraverso il suo segretario nazionale Tommaso Giardini, ha proposto il presidio del mercato, per evitare che proprio nel momento estivo quando il consumo di pesce è al top, si verifichi la comparsa del pesce italiano, con l'inevitabile effetto di aumentare le importazioni di quello straniero.

Per il periodo di fermo biologico nelle Marche però si possono acquistare vongole e pesce azzurro in quantità. "Essen-



La piccola pesca continuerà a lavorare durante il fermo biologico

do esclusi dal blocco ministeriale - prosegue Cecchetti - i ristoratori hanno la possibilità di preparare menù sempre freschi, a chilometro zero e a prezzi abbordabili. Non tutti però seguono questa linea e per inserire piatti variegati e completi si affidano ovviamente al mer-

cato estero".

Sulle tavole marchigiane, dunque, tra luglio e agosto via libera al pesce azzurro che al punto di vista nutrizionale il pesce azzurro, oltre ad essere particolarmente economico, ha una quantità di grassi superiore al pesce bianco e quindi una quantità di omega 3 molto interessante.

Inoltre contiene una grande quantità di selenio, fosforo e iodio, di vitamina E e B. Quella del pesce azzurro non è una definizione scientifica, ma solo un

raggruppamento commerciale che sta ad indicare pesci di pezzatura piccola e di prezzo ridotto grazie alla quantità che ne viene pescata: tra le specie definite tali troviamo alici, sardine, sgombrini, aguglia, alaccia, ciocerello, costardella, lanardo, pesce sciabola, spratto, saro, e anche l'alalunga, l'alletterato, il biso, la lampuga, la palamita, il pesce spada e il tonno. Sardine, alici e sugarelli sono quelli che si trovano più frequentemente nello specchio di Adriatico lungo la costa marchigiana.

Il sistema pesca nelle Marche



930

imbarcazioni per la pesca

710

tonnellate di piccola pesca e vongolare

220

tonnellate per la pesca volante e a strascico



1.600

ristoranti



100

milioni di euro il volume d'affari nel mercato



FERMO BIOLOGICO 2013

dal 22 luglio al 2 settembre per la pesca volante e a strascico

► *"Si creerebbe un'emergenza welfare"*

Le cooperative sociali contro i tagli alle rette

Ancona

Le cooperative sociali e gli istituti di ricovero dicono no ai tagli lineari sulla residenzialità. L'Asur Marche ha chiesto alle cooperative sociali e agli istituti di ricovero di effettuare tagli lineari del budget di spesa e delle rette di degenza del 2013, anche retroattivi. Una richiesta dettata dalla "spending review" che creerebbe "un'emergenza welfare" secondo Anaste-Associazione nazionale strutture per la terza età Marche, Agci Marche, Confcooperative Marche, Legacoopsociali Marche, Comitato regionale enti gestori strutture assistenziali senza fine di lucro, visto che le con-

seguenze di questi tagli potrebbero ricadere sul numero di ore d'assistenza a 10 mila persone oltre ad incidere negativamente sul lavoro di 100 occupati in queste strutture per le quali si dovrebbe ricorrere, in molti casi, alla cassa integrazione. "Proprio da una regione come le Marche - hanno spiegato oggi ad Ancona, in una conferenza stampa, Amedeo Duranti, presidente Legacoopsociali Marche e Francesco Prioglio, Gruppo Zaffiro -, ritenuta virtuosa nella gestione della sanità e del welfare non è accettabile subire tagli proprio su quei servizi che da sempre basano la propria sostenibilità su un equilibrio di per sé precario".

Martedì 18 giugno 2013 **7**



IL PERSONALE

Aumenta la mobilità

Diminuire il budget per le cooperative sociali delle Marche sono costrette sempre di più a tagliare il personale. Cassa integrazione, mobilità, licenziamenti: mancati rinnovi di contratti a tempo. Cala la qualità assistenziale al carico di lavoro. Se prima ogni operatore aveva un carico di media 100 pazienti da seguire, ora il numero è raddoppiato.



ANCONA. TAGLI LINEARI colpiscono pure le residenze per anziani. Nel mirino della Regione i tagli delle rette del 2013 e, retroattivamente, pure quelle dell'anno scorso. Intanto è il budget corrente a subire una drastica riduzione, nonostante le rette del sistema Marche siano tra le più basse d'Italia. I tagli lineari per svariati milioni di euro che colpiscono le cooperative e le imprese che si occupano

LA QUALITÀ
Il presidente Duranti:
«Ne risentirà il servizio
che viene offerto»

di un settore molto delicato come quello delle strutture residenziali e diurne autorizzate e accreditate dal sistema socio-sanitario regionale. Tagli devastanti per l'equilibrio di un settore così importante, con ricadute a vari livelli. Migliaia di operatori rischiano il posto, costretti a cassa integrazione, mobilità o mancati rinnovi contrattuali. Cala, di conseguenza, il livello qualitativo dei servizi erogati, cala il benessere degli an-

I NUMERI

10.000

GLI ADDETTI

Sono gli occupati all'interno del settore dei servizi sociali tra cooperative e imprese private, che si occupano a vario titolo di anziani e disabili

70 euro

LE RETTE

È la media giornaliera che si paga per ognuna delle persone ospitate nelle case di riposo per anziani o disabili. In altre regioni arriva fino a 100 euro

50%

PANNOLONI

È la percentuale del taglio fissato dall'Asur Marche sulla dotazione dei pannoloni concessi agli ammalati. Un taglio drastico e insostenibile per le famiglie



I COSTI

Risparmi su tutto

I pannoloni rappresentano il caso più eclatante, ma sono tante le rinunce e le difficoltà che le cooperative devono affrontare, a discapito dei pazienti e dei loro familiari. Per far quadrare il bilancio, molte strutture sono costrette a risparmiare sul riscaldamento e sul condizionamento, con problemi per gli ospiti. Tagli pure al budget per le forniture di materiale e per l'alimentazione e le mense



Sanità, tagliati i fondi alle strutture residenziali

Cooperative in rivolta

Marche, contestate le riduzioni volute dalla Regione



ziani e dei disabili, nella maggior parte non autosufficienti.

IL PROBLEMA è stato denunciato ieri dal presidente della Legacoop Sociali delle Marche, Amedeo Duranti: «Quasi tutte le cooperative che si occupano del sociale nel

le Marche sono costrette a ridurre il personale — afferma Duranti, a sua volta gestore di una delle tante cooperative sociali presenti sul territorio regionale — e a risparmiare su tutto. Costretti a spendere sempre di meno, accettare contratti al ribasso invece di adeguare

I PROVVEDIMENTI

Lineari

«Il provvedimento di tagli lineari appare del tutto arbitrario e non conforme agli indirizzi della politica regionale in materia. Chiediamo alla Regione di recedere»

Il budget

Nel mirino della Regione i tagli delle rette del 2013 e, retroattivamente, pure quelle dell'anno scorso. Intanto è il budget corrente a subire una drastica riduzione

le tariffe al costo della vita generale. Le rese applicate sulle tariffe sempre in calo, presto si finirà in perdita. La situazione è davvero drammatica». Una strategia, quella dei tagli lineari, che non piace a nessuno: «Il provvedimento di tagli lineari

all'interno del bilancio provvisorio — precisano i rappresentanti di Anasre, Legacoop, Confcooperative, Agci Marche e le Strutture aziendali senza fine di lucro — appare del tutto arbitrario e non conforme agli indirizzi della politica regionale in materia. Chiediamo ad Asur e Regione di recedere da tale intendimento».

INFINE L'ATTACCO di una delle imprese impegnate nel settore, il

IL GRUPPO ZAFFIRO

«L'Asur ci ha approvato alcuni interventi che adesso non vuole più pagare»

gruppo Zaffiro, presente nelle Marche da 20 anni e con 250 dipendenti: «L'Asur ha appena comunicato che non ci pagherà i servizi da noi erogati su sua disposizione nel 2012 — si lamenta Francesco Prioglio, membro del Gruppo Zaffiro —. Servizi che noi abbiamo anticipato per un valore di 14mila euro. L'Asur faccia la sua parte e la Regione torni a legittimare bene come ha fatto fino al recente passato. Non è la questione dei 14mila euro, è il principio che secondo noi è sbagliato».

ANSA- SANITA'': COOPERATIVE SOCIALI, NO TAGLI RETTE DEGENZA

ZCZC2425/SXR

OAN80405

R CRO S43 QBKM

**SANITA'': COOPERATIVE SOCIALI, NO TAGLI RETTE DEGENZA
APPELLO ALL'ASUR MARCHE**

(ANSA) - ANCONA, 17 GIU - Anaste-Associazione nazionale strutture per la terza eta' Marche, Agci Marche, Confcooperative Marche, Legacoopsociali Marche, Comitato regionale enti gestori strutture assistenziali senza fine di lucro rivolgono un appello all'Asur Marche perche' riveda i tagli della spending review su budget di spesa e delle rette.

L'Asur ha chiesto alle cooperative sociali e agli istituti di ricovero di effettuare tagli lineari del budget di spesa e delle rette di degenza del 2013, anche retroattivi, di pazienti e ospiti anziani non autosufficienti, disabili fisici e mentali di strutture residenziali e diurne autorizzate e accreditate dal sistema socio-sanitario regionale. Una richiesta che secondo le associazioni cooperative creerebbe ""un'emergenza welfare"". I tagli potrebbero ricadere sul numero di ore di assistenza a 10 mila persone, e inciderebbero negativamente sul lavoro di 100 occupati in queste strutture per le quali si dovrebbe ricorrere, in molti casi, alla cassa integrazione.

Secondo il nuovo accordo ci dovrebbe essere un incremento delle tariffe dell'1,5% e una riduzione del budget del 2%, con una riduzione del volume delle prestazioni di circa il 3,5%.(ANSA).

COM-MOR/GIG

17-GIU-13 15:44 NNN

► Subentra a Mauro Angelini

Alleruzzo è presidente di Legacoop Marche

Ancona

Gianfranco Alleruzzo è il nuovo presidente di Legacoop Marche. È stato eletto, all'unanimità, dalla direzione regionale della Centrale cooperativa, che associa oltre 300 imprese, con 230 mila soci, 11.430 addetti, un fatturato di 1.600 milioni di euro. Alleruzzo, 53 anni, originario di Fano, residente a Urbino, è presidente della cooperativa sociale Labirinto di Pesaro dal 2000 e vicepresidente di Legacoop Marche dal 2011. Subentra a Mauro Angelini.

"Auspico di poter dare alla mia nomina un valore per tut-

ta la nostra organizzazione e per tutte le nostre associate - ha detto Alleruzzo - per un impegno e un cammino da fare insieme nell'affrontare le conseguenze e la pressione di questa crisi durissima. Una tensione che le nostre imprese subiscono quotidianamente e su cui dobbiamo lavorare in condivisione per costruire opportunità per la cooperazione". Alla direzione Legacoop Marche ha partecipato Giancarlo Ferrari, direttore nazionale Legacoop, che ha annunciato la nomina di Stefania Serafini, attuale direttore di Legacoop Marche, a commissario di Legacoop Molise.

Giovedì 13 giugno 2013 5

Corriere Adriatico

Online
www.corriereadriatico.it

MARCHE

**LEGACOOP
ALLERUZZO NUOVO
PRESIDENTE**

IN
BREVE

Gianfranco Alleruzzo è il nuovo presidente di Legacoop Marche. È stato eletto, all'unanimità, dalla direzione regionale della Centrale cooperativa, che associa oltre 300 imprese, con 230 mila soci, 11.430 addetti, un fatturato di 1.600 milioni di euro. Alleruzzo, 53 anni, originario di Fano, residente a Urbino, è presidente della cooperativa sociale Labirinto di Pesaro dal 2000 e vicepresidente di Legacoop Marche dal 2011. Subentra a Mauro Angelini, che ha guidato Legacoop Marche negli ultimi due anni. «Auspicio di poter dare alla mia nomina un valore per tutta la nostra organizzazione e per tutte le nostre associate - ha detto Alleruzzo - per un impegno e un cammino da fare insieme nell'affrontare le conseguenze e la pressione di questa crisi durissima. Una tensione che le nostre imprese subiscono quotidianamente e su cui dobbiamo lavorare in



Gianfranco Alleruzzo

Fermo biologico, fondi sbloccati. E' guerra sulle date

LA PESCA

Boccata di ossigeno per la marineria. La Regione Marche ha confermato il fondo per il fermo pesca biologico di quest'anno, con uno stanziamento di 900 mila euro, pari alla somma dello scorso anno. L'annuncio arriva dal responsabile regionale di Lega Pesca Marche Simone Cecchetti, dopo l'incontro con l'assessore regionale Sara Giannini. La notizia non poteva che essere accolta bene anche sulla banchina sambenedettese, dove molti marittimi attendono ancora i rimborsi dell'estate 2012. Il sostegno riguarda-

rà infatti cooperative e imprese di pesca, dallo strascico e alle volanti: ben 220 imbarcazioni, che danno lavoro a 1.500 occupati. «Tutte saranno interessate dalle misure a sostegno del fermo biologico - fanno sapere da Ancona - un intervento fondamentale per lo sviluppo di un sistema di pesca ecosostenibile». Le risorse saranno reperite dal Fondo europeo per la pesca. «La Giannini - spiega Cecchetti - si è anche impegnata a sollecitare il neoministro del Lavoro Enrico Giovannini affinché il finanziamento della cassa integrazione in deroga per la pesca divenga un elemento strutturale come già succede per altri

settori». Ma fondi a parte, continuerà ad essere un fermo pesca dolceamaro, che incassa l'ennesima bocciatura da parte della marineria locale e dall'assessore comunale alle Politiche del Mare Fabio Urbinati: «Nonostante i pareri concordi della comunità scientifica sull'inutilità di fermare la pesca nel medio Adriatico nel cuore dell'estate, perché non è quello il periodo più indicato per favorire la riproduzione delle specie - lamenta Urbinati - con ogni probabilità il Governo riproporrà lo stop alle attività di pesca nel mese di agosto, ovvero nel momento di massima richiesta di prodotto nostrano». In que-

sto modo, aggiunge: «si continua a penalizzare un settore che vive una condizione di grave crisi, complice anche un insostenibile costo del gasolio». Conseguenza di ciò, l'amministrazione sarà costretta ad anticipare a giugno e luglio tutte le sagre e manifestazioni volte a promuovere il pescato locale. «Vogliamo uno stop che preveda l'interdizione alla pesca di zone ad alto interesse biologico, anziché un blocco temporale indiscriminato». Questo l'appello dell'assessore Urbinati, che attende risposte precise nelle prossime settimane.

Rossella Luciani
© RIPRODUZIONE RISERVATA

► L'assessore Sara Giannini conferma lo stanziamento Per il fermo pesca 900 mila euro

IL FONDO

Ancona

"Dalla Regione Marche è arrivata la conferma del fondo per il fermo pesca biologico del 2013, con uno stanziamento di 900.000 euro, pari a quello previsto per lo scorso anno". Lo annuncia Simone Cecchetti, responsabile regionale di Lega Pesca Marche, che ieri mattina ha incontrato, a Palazzo Leopardi, Sara Giannini, assessore regionale alla Pesca. "Un positivo e proficuo incontro - commenta Cecchetti - in

cui l'assessore ha dato conferma della volontà del governo regionale di sostenere le cooperative e le imprese di pesca dello strascico e delle volanti, 220 imbarcazioni per oltre 1.500 occupati, che saranno interessate dalle misure a sostegno del fermo pesca biologico.

Ora si chiede
di rendere
stabile
la cassa
integrazione
SIMONE CECCHETTI



Un intervento che, come Lega Pesca, abbiamo sempre ritenuto fondamentale per lo sviluppo di un sistema di pesca sostenibile ma che va realizzato prevedendo strumenti a sostegno delle aziende e dei loro lavoratori". Le risorse saranno reperite dal Fondo europeo per la pesca. Giannini, spiega Cecchetti, si è anche impegnata a sollecitare il neo ministro del Lavoro, Enrico Giovannini, affinché il finanziamento della cassa integrazione in deroga per la pesca divenga un elemento strutturale come già succede per altri settori.

► *L'agroalimentare*

Cooperative in partenza per la Cina

L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

Offida

L'internazionalizzazione offre un'opportunità di sviluppo anche per le cooperative specie quelle del settore agroalimentare marchigiano le cui eccellenze sono apprezzate in molte aree del mondo. A questo tema Agci Marche e Legacoop Marche hanno dedicato il seminario, "Eno-agroalimentare in Cina: opportunità, strategie di ingresso e gestione del mercato", che si è svolto nell'Enoteca regionale di Offida. All'iniziativa, sostenuta dalla legge regionale 5 del 2003 per lo sviluppo della cooperazione, ha collaborato Piceno Promozione. "E' una delle azioni del nostro progetto dedicato alle aree di crisi del piceno e del distretto della meccanica - spiega Stefania Serafini, direttore di Legacoop Marche, che ha coordinato l'incontro -, un'azione con cui vogliamo supportare le cooperative di questi due territori per affrontare le conseguenze della crisi economica e sostenerle nella ricerca di nuove opportunità di mercato". Un progetto che ha anche l'obiettivo, aggiunge la Serafini, "di avviare azioni di sviluppo locale valorizzando le forze e le capacità del territorio per mantenere una speciale attenzione al benessere socio-economico generale". Al seminario, sono intervenuti Gino Sabatini, presidente di Piceno Promozione della Camera di Commercio di Ascoli Piceno, che ha parlato dell'esperienza dei programmi di promozione per le imprese picene. Delle strategie di internazionalizzazione nei Paesi extraeuropei ha invece parlato Milena Berloco, project manager Indaco, mentre Augusto Boridni, responsabile Indaco Cina, ha analizzato un quadro strategico per come esportare i prodotti agroalimentari nel Paese asiatico, uno dei mercati mondiali a più forte crescita.

► *Le cooperative scendono in campo*

“Più spazio al territorio nel futuro della sanità”

Ancona

Mettere al centro del dibattito il tema del profondo riordino del sistema dei servizi territoriali, sia sanitari sia socio-sanitari. Lo chiede in una nota l'Acì-Alleanza delle cooperative italiane delle Marche, il coordinamento composto da Agci, Confcooperative e Legacoop Marche. Un cambiamento necessario non solo “perché ci sono gravi problemi di bilancio, a

causa dei tagli del governo centrale e della crisi in atto”, ma soprattutto “perché dobbiamo progettare un sistema in grado di accogliere le grandi trasformazioni che derivano dai mutamenti in corso, dovuti ai cambiamenti demografici e all'evoluzione di nuovi bisogni”.

Insomma, il sistema attuale poggia su schemi ormai obsoleti. Secondo le cooperative è “perciò necessario investire sui territori coinvolgendo le realtà

locali. Le cooperative sono fermamente convinte che la riforma sanitaria sia necessaria ma vada affrontata uscendo dalla logica pro o contro il soggetto ospedale. E', invece, necessario mettere al centro del dibattito pubblico il tema del profondo riordino del sistema dei servizi territoriali, sia sanitari sia socio-sanitari. Attorno all'ospedale, che risponde a bisogni specifici, è indispensabile progettare una diffusa rete di servizi in grado presidiare al meglio i territori, ampliando, allo stesso tempo, la risposta ai crescenti bisogni legati alla non autosufficienza. Come cooperative, ci siamo già riorganizzati a cogliere le sfide del cambiamento in atto”.

MARCHE

► Mancano ancora i fondi per il fermo

“Cassa integrazione anche per i pescatori”

LA CRISI

Ancona

“Dare attuazione per il 2013 alla Cassa integrazione guadagni in deroga per il settore della pesca, necessaria, anche nelle Marche, alle cooperative di pesca come strumento per il supporto al lavoro in questo difficilissimo momento economico”. Lo chiede Simone Cecchetti, responsabile regionale di Lega Pesca Marche, sottolineando la necessità di offrire al-

le imprese di pesca ammortizzatori adeguati a fronteggiare la perdita di competitività e l'emergenza occupazionale. Dal canto suo, Coldiretti Impresa-Pesca denuncia che i pagamenti dei fondi alle imprese di pesca che hanno effettuato il fermo biologico nel 2012 sono bloccati da 4 mesi, sottolineando che il problema si somma a quello della mancata erogazione della Cigs ai marinai imbarcati sui pescherecci che hanno rispettato lo stop alle attività di pesca l'estate scorsa.

Corriere Adriatico

ANSA- SANITA': ALLEANZA COOPERATIVE, OK RIFORMA MA IN NUOVA OTTICA

ZCZC4531/SXR

OAN80910

R CRO S43 QBKM

**SANITA': ALLEANZA COOPERATIVE, OK RIFORMA MA IN NUOVA OTTICA
USCIRE DA LOGICA PRO O CONTRO OSPEDALE**

(ANSA) - ANCONA, 27 APR - ""Il sistema socio-sanitario regionale, ma sarebbe meglio parlare di sistema integrato di welfare socio-sanitario e assistenziale, va rivisitato. Non solo perche" ci sono gravi problemi di bilancio, a causa dei tagli del Governo centrale e della crisi in atto, ma soprattutto perche" dobbiamo progettare un sistema in grado di accogliere le grandi trasformazioni che derivano dai mutamenti in corso, dovuti ai cambiamenti demografici e all'evoluzione di nuovi bisogni"". Lo afferma l'Aci, Alleanza delle cooperative italiane delle Marche, in una nota.

Le cooperative sono ""fermamente convinte che la riforma sanitaria sia necessaria ma vada affrontata uscendo dalla logica pro o contro il soggetto ospedale. E", invece, necessario mettere al centro del dibattito pubblico il tema del profondo riordino del sistema dei servizi territoriali, sia sanitari sia socio-sanitari"".

""Attorno all'ospedale, che risponde a bisogni specifici, e" indispensabile - conclude la nota - progettare una diffusa rete di servizi in grado presidiare al meglio i territori, ampliando, allo stesso tempo, la risposta ai crescenti bisogni legati alla non autosufficienza"". (ANSA).

COM-DAN/GIG

27-APR-13 17:53 NNN



NOMINE PESARO **Legacoop,** **Nicola Denti** **eletto presidente**

di PESARO

NICOLA DENTI, presidente della cooperativa sociale T41b, è stato eletto presidente del Comitato provinciale di Pesaro Urbino di Legacoop Marche. Denti (nella foto), 36 anni, subentra a Franco Alleruzzo, presidente della cooperativa sociale Labirinto e vicepresidente di Legacoop Marche, nominato dal Comitato dopo l'assemblea provinciale del luglio 2011 dalle 90 cooperative che, nella provincia, aderiscono a Legacoop. In quell'occasione, le coop pesaresi avevano deciso che, a metà mandato del Comitato, ci fosse un avvicendamento nel ruolo di presidente. Le cooperative di Legacoop rappresentano il 30% delle coop attive nella provincia di Pesaro e Urbino. Dal 2003 al 2011, la loro produzione è cresciuta da 312,4 milioni a 500 milioni del 2012. È aumentato il numero dei soci, da 46 mila a 60.290, e gli addetti, da 2.600 a 4.000.

Le cooperative agricole provano ad aggredire la crisi

IL CONVEGNO

Un libro descrive quali opportunità produttive e di lavoro nascano dall'incontro fra agricoltura e cooperazione sociale. È stato presentato durante il fine settimana da un'iniziativa della coop agricola Falcineto. Una fra le principali imprese del nostro settore primario ha organizzato il convegno dal titolo «Produttori di stabilità», in cui si è appunto parlato del libro «Agricoltura sociale e cooperazione nelle Marche», voluto da Agci, Confcooperative e Legacoop Marche. Il comparto dell'agricoltura sociale è ancora realtà di nicchia, occupando una trentina di persone, che però ne

coinvolgono altre 400 nelle diverse attività e servono circa 700 clienti. L'iniziativa della coop Falcineto ha concluso il progetto sostenuto da una legge regionale, per promuovere la cooperazione che si impegna a favore dello sviluppo rurale, ed è servita per fare il punto su una nuova opportunità d'impresa. Le occasioni di occupazione possono essere create da agri-nido, attività educative per i bambini, sostegno a persone con disabilità e disagio sociale, reinserimento lavorativo. Ha detto Mauro Scattolini, direttore di Confcooperative Marche: «Ci sono possibilità d'intervento che possono contribuire a spingere le coop agricole fuori dalla crisi».



Martedì 23 Aprile 2013
www.espressonline.it

CNA E LEGACOOP IL SEMINARIO IERI POMERIGGIO ALLA CAMERA DI COMMERCIO Le reti d'impresa per restare competitivi



CONVEGNO
Un momento dell'incontro di ieri

LA CNA e Legacoop di Ascoli erano presenti ieri pomeriggio alla Camera di Commercio per il seminario 'Reti d'impresa: libera aggregazione per la crescita, la competitività e l'innovazione', promosso da Piceno Promozione. La giornata di lavori si è aperta con i saluti del presidente della Camera di Commercio di Ascoli, Adriano Federici, prima dell'inter-

vento di Gino Sabatini, presidente dell'azienda speciale della Camera di Commercio Piceno Promozione. Poi si sono susseguiti gli interventi, con Roberto Tontini, responsabile produzione Cna Marche che ha parlato di 'Competitività e aggregazione e reti di impresa', mentre Clara Verri, responsabile area fiscale-tributario-societario della Cna Interpreta,

ha relazionato sul tema degli 'Aspetti civilistici e fiscali del contratto di rete'. Infine, Mario Frascarelli della Rete nazionale servizi Legacoop Marche ha focalizzato il suo intervento su 'Le peculiarità del contratto di rete rispetto alle altre forme di aggregazione d'impresa'. In chiusura, spazio per il dibattito e la discussione con tutti i partecipanti presenti per l'occasione.

24 APRILE 2012 "IL RESTO DEL CARLINO" A P

CNA EVENTO DOMANI ALL 15.30

«Imprese in rete La grande sfida»

«Nel Piceo le reti d'im-
presa - spiega Gino Saba-
tini (nella foto), vice pre-
sidente della Camera di
Commercio, presidente di
Piceo Promozione e pre-
sidente della Cna provin-
ciale - sono uno strumen-
to di politica industriale
per irrobustire le piccole e
medie imprese. Il Piceo ha micro-
realità imprenditoriali splendide.
Metterle in rete sarà la vera sfida
per la ripresa e per il futuro. La
Cna sta lavorando per coagulare
queste energie e la nostra struttura
sta cercando di fornire tutte le consul-
lenze necessarie a quegli imprenditori
che vorranno accettare questa sfida».
La Cna e Legacoop di Ascoli,
consapevoli dell'importanza di que-
sto capitolo per la ripresa e lo svilup-
po di tutto il territorio, parteciperan-
no all'evento di domani alle 15.30
termini, dibattito e discussione.



nella sala Gialla della Ca-
mera di Commercio dal ti-
tolo "Reti d'impresa: libe-
ra aggregazione per la cre-
scita, la competitività e
l'innovazione", promosso
da Piceo Promozione
con la collaborazione del-
la Cna provinciale e del
Comitato provinciale di Legacoop.

Questo il programma del semina-
rio. Alle 15.30 registrazione dei par-
tecipanti; alle 15.45 l'apertura dei
lavori con Adriano Federici, presi-
dente della Camera di Commercio,
a seguire gli interventi di Gino Sa-
batini, Roberto Tontini (responsabi-
le produzione Cna Marche), Clara
Verri (responsabile area fiscale-ri-
bentario-societario Cna), Mario Fra-
scarelli (rete nazionale servizi Lega-
coop Marche). Al termine degli in-
terveni, dibattito e discussione.

► Summit alla Camera di Commercio

Le imprese si uniscono per battere la crisi

Ascoli

«Reti d'impresa: libera aggre-
gazione per la crescita, la com-
petitività e l'innovazione» è
questo il tema del prossimo in-
contro promosso da Piceo
Promozione - Azienda Spe-
ciale della Camera di Com-
mercio di Ascoli Piceo in col-
laborazione con la Camera di
Commercio di Ascoli, la Lega-
coop Marche comitato pro-
vinciale Ascoli Piceo e la Cna
di Ascoli.

Il seminario si terrà oggi po-
meriggio con inizio alle ore
15.30, nella Sala Gialla della
Camera di Commercio di
Ascoli.

L'incontro prende spunto
dal progetto "Reti d'impresa",
il cui soggetto promotore è la
Camera di Commercio Ascoli
Piceo tramite un accordo
con Unioncamere e il Ministe-
ro per lo Sviluppo Economico

e Piceo Promozione.
Lo scopo dell'incontro di
oggi è quello di aggregare le
aziende, operanti anche in set-
tori diversi, affinché si unisca-
no per lavorare in sinergia e
creare quindi internazionaliz-
zazione.

Al simposio, dopo l'apertu-
ra dei lavori da parte del pre-
sidente della Camera di Com-
mercio di Ascoli Piceo Adria-
no Federici interverranno tra
gli altri: Gino Sabatini, presi-
dente di Piceo Promozione;
Roberto Tontini responsabile
della produzione per la Cna
Marche; Clara Verri, responsa-
bile area fiscale-tributario-so-
cietario della Cna Interpreti;
Mario Frascarelli della Rete
Nazionale Servizi Legacoop
Marche.

Al termine degli interventi
seguirà una dibattito sul tema
delle sinergie tra le imprese lo-
cali.

u CORRIERE ADRIATICO AP

u RESTO DEL CARLINO AP

22 APRILE 2012

► Nel pomeriggio convegno nella sede della cooperativa Falcineto

Nuova opportunità di lavoro Alla riscoperta dell'agricoltura

L'INIZIATIVA

Fano

Tra le iniziative attuate per combattere la crisi, emerge sempre di più la riscoperta dell'agricoltura come serbatoio di manodopera. I lavori dei campi fino a poco tempo fa disdegnati dalle giovani generazioni che ambivano in modo particolare ad ottenere un posto fisso nelle istituzioni, sono tornati a costituire una opportunità che consente di vivere. L'agricoltura, nonostante le sue difficoltà dovute soprattutto alle condizioni atmosferiche, dunque, continua a costituire un settore economico di grande interesse sia dal punto di vista economico che da quello ambientale. L'argomento verrà posto in primo piano oggi, a partire dalle 15, nella sede della cooperativa Falcineto, dove la Lega Coop Marche e la Confcooperative Marche hanno organizzato un convegno sul tema: "Produttori di sostenibilità: la cooperazione come nuova forma di sviluppo".

Il titolo del convegno racchiude un riconoscimento sia alla cooperazione in generale, per la sua funzione di tenuta all'interno del sistema econo-



La nuova dimensione dell'agricoltura, oggi incontro a Falcineto

mico, sia alla attività che persegue fini ambientali e sociali; caratteristiche queste ultime che spesso, oltre a non trovare un riconoscimento sul mercato, non godono neppure di una giusta attenzione e di un giusto sostegno. Una particolare attenzione viene richiesta a quei piccoli produttori, spesso biologici, attenti alla corretta gestione delle risorse naturali, paesaggistiche e storiche. Al convegno interverranno il presidente della Provincia Ricci e il sindaco di Fano Aguzzi. Relazioneranno Mauro Scattolini,

direttore Confcooperative Marche, don Salvatore Frigerio, presidente Collegium Scriptorum Fontis Avellanae, e Riccardo Milano, responsabile Relazioni culturali di Banca Popolare Etica. Al dibattito contribuiranno esponenti del mondo cooperativo e agricolo, delle istituzioni, della scuola e della società civile. Nell'occasione sarà presentato il volume "Agricoltura sociale e cooperazione nelle Marche", illustrato da Teodoro Bolognini, responsabile settore agroalimentare Legacoop Marche.

► Accordo per evitare sovrapposizioni su mansioni e servizi

Tra volontariato e cooperative scoppia la pace per il welfare

ROBERTO RINALDI

Ancona

Il terzo settore stringe i ranghi e vara un accordo che riunisce la cooperazione e sociale e il mondo del volontariato. Il sodalizio, primo del genere in Italia, è stato siglato ieri nella sede del Csv Marche in via della Montagnola ad Ancona. Si tratta di un accordo di programma promosso dal Forum Terzo settore regionale e dai rappresentanti delle tre centrali cooperative (Legacoop, Concooperative e Agci) e delle maggiori organizzazioni di volontariato delle Marche aderenti al Forum del Terzo settore (Avis, Avuls, Anpas, Ausser, Csv, Legambiente).

A presentare contenuti e finalità del documento sono stati i portavoce del Forum Terzo Settore delle Marche Enrico Marcolini e Diego Mancinelli, con il



Enrico Marcolini, presidente Csv

segretario del Forum Alessandro Fedeli, nel corso di un incontro al quale è intervenuto anche l'assessore regionale alle Politiche sociali Luca Marconi.

L'accordo in concreto indica linee strategiche di indirizzo co-

muni su formazione, reperimento risorse e sulla collaborazione in generale. Istituisce un tavolo tecnico permanente per progettare iniziative comuni volte a promuovere il volontariato nella società civile, valorizzarne il ruolo e facilitarne l'azione. Tra gli obiettivi strategici dichiarati anche quello di "evitare spiacevoli e difficili sovrapposizioni tra le attività di cooperative sociali e associazioni, tra attività di cura alla persona e attività di animazione e tra personale socio-assistenziale e personale volontario". Vale a dire ad ognuno il suo senza equivoci su ruoli mansioni e servizi. Nel mirino anche gli appalti assegnati col massimo ribasso (che squalifica il lavoro nel sociale) e l'uso improprio del volontariato che non intende "sottrarre spazi occupazionali a soggetti professionalmente qualifi-

cati", ed anzi vuole adoperarsi per "salvaguardare le rispettive identità e caratteristiche distintive".

D'altronde proprio sul tema dei ruoli è venuto uno stimolo da Enrico Marcolini, portavoce del Forum per ciò che riguarda il volontariato, ricordando che in momenti di crisi "il settore pubblico tende a delegare le proprie insufficienze al lavoro del volontariato, i cui scopi e fini sono diversi". D'accordo l'assessore Marconi che però ricorda come i tempi "richiedano cambiamenti profondi per tutte le categorie. Nondimeno in un territorio dove aumentano le persone anziane non autosufficienti e i disabili".

Per capire di ciò di cui si sta parlando oggi nelle Marche sono presenti 221 cooperative sociali che erogano numerosi servizi al cittadino. Vi lavorano 9.184 persone più altre 2 mila svantaggiate. Quanto al volontariato, le organizzazioni attive nella regione ammontano a 1.524. Il 53% di queste opera nei settori sanitario e socio-assistenziale. Poco più di 40.000 sono i volontari e circa 1000 le figure retribuite.

Corriere Adriatico



Coop sociali e Volontariato patto di ferro per il welfare

L'ACCORDO

ANCONA Un'alleanza tra il mondo della cooperazione sociale e quello del volontariato marchigiani nella collaborazione al sistema di welfare e alla costruzione delle risposte ai bisogni della comunità. È lo scopo dell'Accordo di programma promosso dal Forum Terzo settore regionale, che è stato sottoscritto ieri ad Ancona, nella sede del Csv Marche, dai rappresentanti delle tre centrali cooperative (Legacoop, Confcooperative e Agci) e delle maggiori organizzazioni di volontariato delle Marche aderenti al Forum del Terzo settore (Avis, Avuls, Anpas, Auser, Csv, Legambiente).

Le finalità sono molteplici: offrire orientamenti e indirizzi, indicando linee strategiche e strumenti operativi, per promuovere una più efficace collaborazione tra cooperative sociali di tipo a e b e associazioni di volontariato, in tutti i contesti (strutture sociali e sanitarie) in cui si trovano ad operare insieme nell'erogazione di servizi, evitando sovrapposizioni tra le attività di cooperative sociali e associazioni, tra attività di cura alla persona e attività di animazione e tra personale socio-assistenziale e personale volontario. Volontariato e cooperazione sociale si impegnano anche a combattere la diffusione della pratica degli appalti al massimo ribasso e a scoraggiare un uso improprio del volontariato, che può sottrarre spazi occupazionali a soggetti professionalmente qualificati.

Oggi nelle Marche sono presenti 221 cooperative sociali, che danno lavoro a 9.184 persone, offrendo occasioni di occupazione a 2.000 persone svantaggiate.



Una cooperativa sociale
in sostegno ai disabili

L'ALLEANZA FIRMATO IL PATTO PROMOSSO DAL FORUM TERZO SETTORE REGIONALE

Coop e volontariato, accordo di programma per il welfare

COOPERAZIONE sociale e volontariato, temi scottanti in tempo di crisi. E proprio ieri, al Csv Marche, è stato siglato il primo accordo di programma: un'alleanza che mira a rendere effettiva la partecipazione e la collaborazione al sistema di welfare e a costruire risposte ai bisogni della comunità. Promosso dal Forum Terzo Settore regionale, l'accordo è stato sottoscritto dai rappresentanti delle tre centrali cooperative (Legacoop, Confcooperative e Agci) e dalle maggiori organiz-

zazioni di volontariato delle Marche (Anpas, Legambiente, Avis, Avulss e Ausser) alla presenza dell'assessore regionale Marconi. Da anni, volontariato e cooperazione sociale lavorano insieme in una prospettiva di sussidiarietà nei confronti degli enti pubblici. Con questo accordo, viene elaborata una concreta strategia politica che permette a volontariato e cooperazione sociale di operare insieme nell'erogazione dei servizi nelle strutture sanitarie e sociali. Ognuna mantenendo

le proprie autonomie, prerogative, finalità e competenze. «E' la prima volta a livello nazionale che per un'intera regione si fa un accordo di questo tipo. Soltanto collaborando insieme riusciremo a far fronte alle trasformazioni che il nostro sistema welfare sta avendo. Vogliamo lavorare alla difesa del welfare e alla protezione sociale» commenta Diego Mancinelli, uno dei portavoce del Forum Terzo Settore. Oggi nelle Marche sono presenti 221 cooperative sociali e 1524 organizzazioni di volontariato.

ANSA- ACCORDO COOPERAZIONE SOCIALE-VOLONTARIATO MARCHE

ZCZC5189/SXR

OAN56013

R CRO S43 QBKM

ACCORDO COOPERAZIONE SOCIALE-VOLONTARIATO MARCHE

NO A SOVRAPPOSIZIONE INTERVENTI 221 COOP E 1.500 ASSOCIAZIONI

(ANSA) - ANCONA, 15 APR - Un'"alleanza tra il mondo della cooperazione sociale e quello del volontariato marchigiani nella collaborazione al sistema di welfare e alla costruzione delle risposte ai bisogni della comunita". E' lo scopo dell'"Accordo di programma promosso dal Forum Terzo settore regionale, che e" stato sottoscritto oggi ad Ancona, presso la sede del Csv Marche, dai rappresentanti delle tre centrali cooperative (Legacoop, Confcooperative e Agci) e delle maggiori organizzazioni di volontariato delle Marche aderenti al Forum del Terzo settore (Avis, Avulss, Anpas, Auser, Csv, Legambiente).

Le finalita" sono molteplici: offrire orientamenti e indirizzi, indicando linee strategiche e strumenti operativi, per promuovere una piu" efficace collaborazione tra cooperative sociali di tipo a e b e associazioni di volontariato, in tutti i contesti (strutture sociali e sanitarie) in cui si trovano ad operare insieme nell'"erogazione di servizi, evitando sovrapposizioni tra le attivita" di cooperative sociali e associazioni, tra attivita" di cura alla persona e attivita" di animazione e tra personale socio-assistenziale e personale volontario. Volontariato e cooperazione sociale si impegnano anche a combattere la diffusione della pratica degli appalti al massimo ribasso e a scoraggiare un uso improprio del volontariato, che puo" sottrarre spazi occupazionali a soggetti professionalmente qualificati.

Oggi nelle Marche sono presenti 221 cooperative sociali, che danno lavoro a 9.184 persone, offrendo occasioni di occupazione a 2.000 persone svantaggiate. Sono invece 1.524 le organizzazioni di volontariato attive nella regione: il 53% opera nei settori sanitario e socio-assistenziale. I volontari sono circa 40 mila, un migliaio le figure retribuite. (ANSA).

COM-MOR/GIG

15-APR-13 16:22 NNN

Andrea Passoni

Migliorare la competitività e lo sviluppo sostenibile delle cooperative europee promuovendone l'innovazione e una efficace "clusterizzazione" in alcuni settori chiave dell'economia. Sono gli obiettivi con cui poco meno di due mesi fa è nata Medcoop, un'associazione formata da cooperative provenienti da Portogallo, Francia, Spagna, Grecia e Italia. A una settimana dall'evento conclusivo dell'ICS Project - SMEs and Cooperative Economy for Local Development, un programma finanziato dall'Unione Europea e nel cui ambito è nata l'idea di costituire l'associazione, abbiamo rivolto qualche domanda a Giorgio Bisirri, "progettista" della nuova struttura.

Dottor Bisirri, perché Medcoop?

L'idea era quella di dare sostenibilità ai risultati ottenuti all'interno di ICS, un programma europeo finalizzato a individuare i bisogni e le opportunità di sviluppo del mondo cooperativo nell'area del basso mediterraneo. Lungo tutta la durata del progetto ci siamo occupati di effettuare una ricognizione sui cambiamenti in atto nel sistema della cooperazione, focalizzando soprattutto su quelli normativi, cercando di individuare dei percorsi di convergenza nei profili degli Stati membri. Sempre in tale contesto abbiamo poi sviluppato dei tavoli di lavoro, specificamente, quattro settori: agricoltura, turismo, ambiente e pesca. Abbiamo trattato tali comparti a livello di filiere transnazionali, tentando di tracciare delle possibili strade per la realizzazione sia di integrazioni verticali di filiera produttiva, sia di cluster intersettoriali. Dopo aver identificato alcune ipotesi di collaborazione di medio-lungo periodo tra le coop coinvolte, abbiamo deciso di dare una veste istituzionale a tutto ciò. A metà febbraio è così nata Medcoop. Quale la visione dell'Associazione?

L'obiettivo è quello di rappresentare una fabbrica di idee orientate al perseguimento dell'eccellenza nella promozione e nello sviluppo di strategie competitive basate su innovazione e clusterizzazione del sistema cooperativo nell'area Med. Vogliamo configurarci come un laboratorio progettuale di metodologie e strumenti avanzati in grado di supportare le cooperative nel tradurre idee in progetti concreti.

Quante e chi sono le aderenti?

Al momento fanno parte di Medcoop 11 cooperative provenienti da cinque paesi coinvolti nel progetto, e 2 pubbliche amministrazioni greche. Il numero delle aderenti sta però crescendo giorno dopo giorno. Le coop italiane sono tre, tutte marchigiane.

Su quali iniziative avete cominciato a lavorare?

Il 10 e l'11 aprile, in occasione



Fanno al momento parte di Medcoop 11 cooperative provenienti da Portogallo, Spagna, Francia, Grecia e Italia, e due pubbliche amministrazioni greche

Una rete per il mediterraneo Nuove sinergie tra le coop Ue

Prendono forma le prime iniziative targate Medcoop
Tra gli obiettivi, la creazione di filiere transnazionali



Il momento della costituzione di Medcoop, nel febbraio appena trascorso

dell'evento greco di chiusura di ICS, esamineremo una prima iniziativa, vale a dire un format transnazionale di promozione dei prodotti agroalimentari. In contemporanea al ciclo di workshop ICS gestiremo una fiera dove tra assaggi e degustazioni spiegheremo valori e mission del movimento cooperativo: all'iniziativa parteciperanno coop provenienti da tutti e cinque i Paesi coinvolti nell'associazione, ciascuna portando il meglio della

propria produzione locale. Un secondo progetto a cui stiamo lavorando riguarda invece un "manifesto di qualità sociale", un manifesto valoriale che dovrà diventare non solo il regolamento interno di tutte le aderenti a Medcoop, ma anche la veste grafica di marketing. Una terza iniziativa ha poi a che fare con un piano di riciclaggio delle batterie, mentre una quarta riguarda un programma di cooperazione internazionale allo sviluppo.

DIRITTI

A Sollicciano cresceranno le rose

Al via un nuovo progetto per favorire il reinserimento sociale dei detenuti
Promosso dalla Regione Toscana, sarà coordinato dalla Cooperativa Ulisse

Coltivare rose in carcere. Si tratta del nuovo progetto promosso dall'assessorato all'agricoltura della Regione Toscana, e che sarà gestito dalla cooperativa sociale Ulisse di Firenze in collaborazione con la cooperativa Valle Verde di Scandicci. Un vivaio con più di mille piantine, da fine aprile in vendita nei mercati di tutta la città. A prendersene cura saranno proprio alcuni detenuti del carcere fiorentino, che imparando l'arte della botanica, oltre alle rose, potranno coltivare un mestiere che potrà aiutarli una volta usciti di prigione. «Acquistando una rosa di Sollicciano» ha spiegato Giovanni Autorino, presidente della cooperativa Ulisse - si potrà favorire la riduzione dei carcerati e contribuire alla costruzione di un ambiente più confortevole e accogliente, non solo per coloro



Il progetto avrà durata triennale

che sono interessati al progetto, ma per tutti gli operatori del penitenziario. Voglio però ricordare - ha aggiunto il presidente - che questo così come gli altri nostri progetti in carcere nascono e vanno avanti anche se il governo ha di fatto sospeso i contributi e gli sgravi derivanti dalla legge Smuraglia, che in passato sosteneva e agevolava con le cooperative le attività sociali per il recupero e la rieducazione dei detenuti. Ma il nostro impegno continuerà anche senza contributi, perché la crisi non può fermare le opportunità offerte dal lavoro "vero" come forma di reinserimento sociale dei carcerati. Sarebbe la morte dei diritti». Il progetto "Le rose di Sollicciano" avrà durata triennale. Chiunque volesse acquistare un fiore, può visitare il sito www.cooperativaulisse.it.

GENERAZIONI

L'esperienza
Senior al servizio
dei giovani

«In un periodo nel quale è difficile trovare occupazione, la creazione di imprese cooperative è una chance per giovani e meno giovani che abbiano competenze e idee innovative, noi siamo dalla loro parte, non a parole, ma mettendo a disposizione strumenti per nascere e svilupparsi. È il soddisfatto commento del presidente di Legacoop Emilia Romagna, Paolo Cattabiani, alla nascita di SeniorCoop, associazione nata la scorsa settimana per opera di un gruppo di dirigenti cooperativi in pensione. L'obiettivo, sostenere con l'esperienza di una vita passata nel mondo della cooperazione la nascita e lo sviluppo di nuove imprese. «Il nostro impegno sarà del tutto volontario», ha spiegato Giovanni Montanari, presidente della nuova struttura e cooperatore con una lunga storia nell'agroalimentare alle spalle. «Pensiamo - ha aggiunto - che la rete di collaborazioni possa allargarsi rapidamente. Per chi, come me, ha trascorso una vita nel movimento cooperativo, è un'occasione bellissima per dare una mano ai più giovani che spesso vengono scoraggiati dalle difficoltà, anche di ordine burocratico, che affliggono chi vuole fare impresa in Italia».

Dossier Obiettivo economia

Agrinsieme, un colosso da 770 milioni

► Un coordinamento che unisce 57 mila aziende del settore in regione

L'INIZIATIVA

Un colosso in campo economico nazionale: nasce Agrinsieme Marche. Da Ascoli a Pesaro, sinergia unica. In sintonia: 57 mila aziende agricole della regione, cuore pulsante di una filiera invidiata a livello mondiale. Fatturato complessivo? Ben 770 milioni di euro, con 9 mila soci. Strategie comuni, progetti lungimiranti. Il piano è ambizioso, le basi sono molto solide e i risultati non tarderanno ad arrivare, visto che le realtà consorziate sono già solide e operative. La missione? Una voce unica per avere più forza come rappresentanza delle imprese e delle cooperative del mondo agricolo. Ecco l'obiettivo di Agrinsieme Marche, il coordinamento formato da sei associazioni di categoria agricole, tre organizzazioni sindacali (Cia-Confeederazione Italiana agricoltori Marche, Confagricoltura Marche e Copagri Marche) e tre raccolte nell'Alleanza delle Cooperative Italiane del settore agroalimentare (Agrital Agci, Fedagri Concooperative e Legacoop Agroalimentare). Agrinsieme Marche, costituita sabato scorso, rappresenta 57 mila aziende e cooperative, attive nell'intera filiera agricola, dalla produzione alla trasformazione, con un fatturato di 770 milioni di euro, 9 mila soci e oltre 11 mila lavoratori.

LA POLITICA DI FILIERA

«Agrinsieme nasce dalla necessità di dare più risposte a tutti i nostri associati», dice Giuseppe Politi, presidente della Cia e coordinatore nazionale, «di promuovere l'autogoverno, una politica di filiera, di favorire l'ingresso delle imprese e delle coop nei mercati internazionali». Da questi scopi, ecco la volontà condivisa, ufficializzata a li-

vello nazionale, «di definire strategie comuni di sviluppo agricolo e agroalimentare che possano favorire una crescita economica generale del Paese e della regione Marche insieme a politiche per garantire e migliorare il reddito delle aziende e cooperative agricole favorendo il collocamento dei loro prodotti sul mercato». «Nelle Marche», aggiunge Patrizia Marcellini, presidente Fedagri Concooperative Marche, «Agrinsieme prende vita con l'obiettivo di rafforzare il sistema agroalimentare con la necessità di sostenere l'aggregazione delle imprese e delle cooperative, un'azione che chiediamo venga messa al centro dell'agenda della politica regionale, e l'efficace regolamentazione dei mercati, di sostenere la ricerca e l'innovazione per aumentare la conoscenza e le competenze del mondo agricolo, di sostenere il made in Marche in Italia e all'estero».

IL RICAMBIO GENERAZIONALE

Fra gli obiettivi di Agrinsieme Marche, «quello di favorire il ricambio generazionale nelle aziende», spiega ancora la Marcellini, «di incentivare il mercato del lavoro, di rafforzare gli strumenti per il credito e di promuovere nuovi stili alimentari fra i giovani e nelle scuole». Un'altra priorità è «la sistematica azione di semplificazione della burocrazia che, anche nelle Marche, sta danneggiando le imprese, obbligate, come nel caso del Piano regionale di sviluppo rurale, a compilare una mole di documenti». Il dado è tratto. Il lungo viaggio insieme può avere inizio. All'iniziativa che ha celebrato la nascita di Agrinsieme Marche, hanno partecipato anche Nevio Lavagnoli (presidente Cia Marche), Giovanni Bernardini (timoniere di Copagri Marche), Sandro Scotucci (vicepresidente Confagricoltura Marche), Teodoro Bolognini (responsabile regionale di Legacoop Marche Agroalimentare) e Massimo Serena (Agci Marche).

Fabio Paci



Nasce Agrinsieme Il mondo agricolo unisce le forze

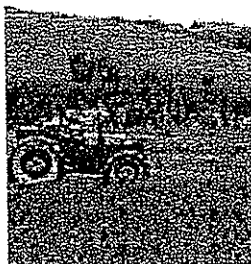
Fermo

Una voce unica per avere più forza come rappresentanza delle imprese e delle cooperative del mondo agricolo. E' l'obiettivo di Agrinsieme Marche, il coordinamento formato da sei associazioni di categoria agricole, tre organizzazioni sindacali, Cia-Confederazione italiana agricoltori Marche, Confagricoltura Marche e Copagri Marche, e tre raccolte nell'Aleanza delle Cooperative Italiane settore Agroalimentare, Agrital Agci, Fedagri Confcooperative e Legacoop Agroalimentare. Agrinsieme Marche, costituita oggi all'interno del festival Tipicità a Fermo, rappresenta 57 mila fra imprese e cooperative, attive nell'intera filiera agricola. Oggi giornata di chiusura per la kermesse di Molini Girola. Nonostante sia tradizionalmente la giornata del lunedì sia dedicata tradizionalmente ai potenziali buyer, sono ben 16 gli eventi in programma. Aspiccare la lectio magistralis dello chef del ristorante Gambero Rossi Fulvio Pierangelini delle 15.30 ed il seminario per la promozione di scambi turistici Marche-Norvegia, in vista del varo del volo Ancona-Bodø, delle 17.30.

Lunedì 18 marzo 2013 **IX**

LAVORO

L'incontro è stata la base di partenza per allargare un'esperienza innovativa, che nelle Marche si è sviluppata negli ultimi due anni, che annovera una trentina d'Imprese attive e che nella zona di Fano, nello stesso Giardino del Canto, aveva già alcuni germogli. A Fanelle ci sono un negozio e un vivaio, dove, assieme ai ragazzi della comunità terapeutica, si fanno attività di giardinaggio, orticoltura, frutticoltura, si forniscono servizi di prevenzione primaria, di socialità, educazione e sport. Fra le azioni da sviluppare nel futuro ci sono la trasformazione dei prodotti coltivati, la terapia con gli animali, la formazione, eventi culturali, sociali ed enogastronomici. «Il modello - argomenta - Teodoro Bolognini di Legacoop Marche - può essere riprodotto per sviluppare le potenzialità offerte dall'agricoltura sociale, con le sue funzioni con finalità terapeutiche, riabilitative, formative e d'inserimento lavorativo».



. 53

"Bene l'operazione contro le coop spurie"

L'INCHIESTA DELLA FINANZA

Fabriano

"E' necessario combattere l'operato delle cosiddette cooperative spurie, le quali non rispettano i diritti dei lavoratori e fanno concorrenza sleale alle altre imprese che invece agiscono secondo la normativa vigente". Lo sottolinea l'Alleanza delle cooperative italiane delle Marche, il coordinamento regionale composto dalle centrali cooperative Ag-

ci, Confcooperative e Legacoop, in merito all'operazione investigativa della Guardia di Finanza di Fabriano, che nei giorni scorsi ha eseguito sequestri e presentato denunce, dopo aver scoperto una maxi evasione fiscale da parte di alcune cooperative impegnate nell'ambito del trasporto e facchinaggio di elettrodomestici e affini.

"Riteniamo molto importante l'attività investigativa portata avanti a Fabriano - fa sapere l'Alleanza delle cooperative marchigiane - perché

ha permesso di identificare il fenomeno delle cooperative spurie, imprese che utilizzano in modo illegittimo la forma cooperativa. Imprese che si caratterizzano per la non corrispondenza tra i rapporti di lavoro e le mansioni effettivamente svolte dai soci lavoratori e la mancata corrispondenza ai soci stessi del trattamento economico previsto dal Contratto collettivo nazionale di lavoro. Si tratta di comportamenti societari che portano a rapporti di lavoro extra leg-

ge, a fenomeni elusivi degli obblighi retributivi e contributivi, oltre a creare condizioni per una concorrenza sleale sul mercato nei confronti delle altre cooperative che rispettano regolarmente tutte le normative". Anche per combattere questo fenomeno, nel 2007, sono stati istituiti gli osservatori provinciali sulla cooperazione, attivi nelle direzioni territoriali del lavoro, cui partecipano attivamente le tre centrali cooperative, l'Inail, i sindacati, l'Inps e l'Ufficio provinciale del lavoro.

**LEGACOOOP
FONDATA START UP
EUROPEA**

Fondata nella sede di Legacoop Marche l'Associazione europea Medcoop, una start-up costituita da 5 cooperative (2 marchigiane e 3 francesi), con lo scopo di creare una fabbrica transnazionale d'idee, orientate al perseguimento dell'eccellenza nello sviluppo e alla gestione di strategie competitive per l'innovazione del sistema cooperativo dell'area del Mediterraneo. Medcoop, creata dalle coop sociali Opera di Ancona e Tulipano di Fabriano (Ancona) e dalle francesi Comité de Basin d'Emploi Sud Luberon di Pertuis, Oxalis di Meythet, Aart di Albertville, comincerà ad operare su progetti di respiro europeo nei settori del turismo, dell'ambiente e dell'energia rinnovabile.

► *Gravi gli effetti dei tagli della spesa*

Le cooperative sociali rischiano la chiusura

Ancona

Un aumento dell'Iva del 150%, che, con l'approvazione della legge di stabilità, passerebbe per i servizi delle cooperative sociali dal 4 al 10%, rischia di mettere in ginocchio le 220 coop sociali delle Marche, che occupano ottomila persone. L'incremento, se approvato, causerebbe la perdita di centinaia di posti di lavoro e, soprattutto, metterebbe a rischio i servizi sociali garantiti ai cittadini. Per questo, le Centrali cooperative Agci, Confcooperative e Legacoop Marche hanno voluto incontrare i parlamentari marchigiani per discu-

tere del disegno di legge di stabilità 2013, dei provvedimenti legati alla spending review e dell'aumento dell'Iva sui servizi della cooperazione sociale. Al confronto ha partecipato l'on. Luciano Agostini (Pd), che ha espresso il supporto suo e degli altri colleghi parlamentari del partito raccogliendo le preoccupazioni espresse dalla cooperazione sociale marchigiana. Agostini ha in parte rassicurato i operatori affermando che, in sede di Commissione parlamentare, dovrebbe rientrare l'ipotesi dell'aumento dell'Iva mentre più difficile è contenere le conseguenze della spending review.

Corriere Adriatico

MARCHE

Martedì 6 novembre 2012 **9**

► Oggi un seminario al monastero di Fonte Avellana

Progetto Appennino al via

Serra Sant'Abbondio

Il "progetto Appennino", lanciato a Fonte Avellana nel settembre 2009 dalle centrali cooperative, prende forma e si avvia alla partenza. Al futuro di questa iniziativa, che avrà lo scopo di stabilizzare i lavoratori già attivi nel settore forestazione e creare nuova occupazione con la valorizzazione delle potenzialità turistiche ed ecologico-ambientali delle Marche, è dedicato il seminario "Verso l'attuazione del progetto Appennino", che si terrà oggi alle 9.30 al monastero di Fonte Avellana. È organizzato dalle centrali cooperative delle Marche, Agci, Confcooperative e Legacoop. L'obiettivo è com-

piere un aggiornamento sullo status del progetto, con il taglio operativo voluto dalla legge regionale 7 del 2005 per la promozione della cooperazione per lo sviluppo rurale, ragionare su una proposta tecnica di prima attuazione e, soprattutto, evidenziare quale sarà l'iter procedurale che ne possa accelerare il percorso attuativo. Interverranno Teodoro Bolognini, Legacoop Marche, don Gianni Giacomelli, priore monastero Fonte Avellana, dom-

L'obiettivo è creare nuova occupazione valorizzando le potenzialità turistiche e ambientali delle Marche

Salvatore Frigerio, monaco benedettino camaldolese, e Luca Possanzini, consorzio Marche Verdi, che tratterà il percorso "Dal progetto trentino al progetto Appennino". Il seminario vedrà la partecipazione di tutti gli attori che hanno lavorato al progetto: Regione, enti territoriali, sindacato, centrali cooperative, tecnici e cooperative associate al consorzio Marche Verdi. Il progetto ha ottenuto il riconoscimento del proprio valore nel bilancio regionale 2010. Nei due anni successivi, sono stati sbloccati i fondi del Piano di sviluppo regionale, destinati ai progetti forestali, e si è istituito, da parte della Regione, il capitolo di bilancio con la dotazione di 250 mila euro.

Corriere Adriatico

FANO • VALCESANO

VI Giovedì 25 ottobre 2012

Si pesca. Dopo quaranta giorni di stop giù le reti

Gli addetti ai lavori tornano a chiedere di tutelare le risorse ittiche e andare in mare soltanto tre giorni la settimana

IL PROVVEDIMENTO

FEDERICA BURONI

Ancona

Pesca, da oggi si torna in mare. Finito il fermo, dopo oltre quaranta giorni di stop, si riprende così l'attività ma con qualche cruccio in più rispetto agli scorsi anni. La crisi picchia duro e, per quanto il settore sia riuscito a sopravvivere alla complessa congiuntura, quest'anno la categoria si vede costretta a fare i conti con la sempre maggiore scarsità del pescato. Non a caso, sin d'ora, Lega Pesca Marche scende in campo per sostenere la necessità "di tutelare le risorse ittiche e, di conseguenza, il lavoro delle nostre cooperative di pescatori". Di qui l'idea, rilanciata ancora una volta dall'associazione, di "ridurre lo sforzo di pesca e andare in mare solo tre giorni la settimana per quanto concerne la pesca a strascico". Ipotesi su cui Lega Pesca insiste da tempo.

Osserva Simone Cecchetti, responsabile Lega Pesca Marche: "Quest'anno, grazie a un accordo tra il ministero delle Politiche agricole e le associazioni di categoria, il limite di pesca dei

tre giorni la settimana sarà esteso da otto a dieci settimane". Questo provvedimento, per Cecchetti, "contribuirà senz'altro a realizzare una pesca sostenibile, senza un eccessivo sfruttamento del mare. Un obiettivo importante per tutelare la risorsa ittica e l'ambiente".

Secondo i dati di Impresapescas, infatti, nel 2011 il calo del pescato è stato del 38% rispetto al 2010, con un trend negativo che perdura ormai da anni: nei primi mesi del 2012, la diminuzione si attesta già sul 15%. Tutte le specie sono in diminuzione ma soprattutto il pesce bianco come merluzzo, naselli, sogliole e seppie.

Dato il contesto, per Lega Pesca, 24 cooperative, 1.500 soci e un fatturato di diverse centinaia di milioni di euro, si può fare qualcosa di più. "Sarebbe opportuno ridurre lo sforzo di pesca tutto l'anno per lo strascico", dice Cecchetti - sino a giungere al prossimo fermo pesca, nell'estate del 2013. Una proposta che "consentirebbe anche di abbattere i costi, a partire da quello del gasolio, uno dei fattori che più appesantisce l'impresa pesca e che nelle Marche è ar-

rivato a toccare 80 centesimi al litro, come nel caso della marineria di Civitanova Marche". Non solo. Questo atto, sempre per Lega Pesca, "spingerebbe verso una migliore autogestione del mercato da parte degli stessi pescatori". Una categoria e un settore sempre più importanti per l'economia delle Marche: la flotta marchigiana conta 993 imbarcazioni, un totale di oltre 200 imprese per circa 1.500 lavoratori. Il tutto facendo riferimento a un fatturato medio annuo che oscilla tra i 70 e gli 80 milioni di euro e una produzione media di oltre 10 mila tonnellate tra pesce bianco e azzurro, vera tipicità delle nostre zone.

L'esigenza di ridurre lo sforzo pesca, però, va associata a un supporto economico. Dice infatti Cecchetti: "È chiaro che le cooperative di pesca che effettuano lo strascico, rinunciando a diversi giorni di attività, hanno bisogno di un minimo di supporto economico. Questo può essere realizzato grazie ai Piani di gestione locali di cui si sta iniziando a discutere in Regione sulla base di una proposta presentata dalle stesse associazioni di pesca e dagli armatori. Serve, naturalmente, qualche incenti-

vo per le imprese che lavorano meno".

Tra i fondi da utilizzare potrebbero esserci quelli del nuovo Feamp, il fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, di cui già si sta cominciando a discutere. "Un fondo che dovrebbe favorire la blue economy - rilancia Cecchetti - sostituendo l'attuale Fep-Fondo europeo per la pesca, il cui utilizzo si concluderà con la fine dell'attuale programmazione comunitaria 2007-2013". La proposta che arriva da Bruxelles, tuttavia, non ci convince - dice il responsabile Lega Pesca - Per i nostri pescatori, occorre continuare la politica d'intervento per il rinnovamento e la messa in sicurezza delle imbarcazioni, sostenere il fermo pesca e rimpinguare le risorse da destinare ai Piani di gestione locali.

Infine, per quanto riguarda le risorse relative al fermo biologico, Lega Pesca chiede di "accelerare nel versamento delle indennità alle imprese, condiviso a metà tra ministero e Regione Marche, e nel pagamento della cassa integrazione per gli imbarcati. Chiediamo tempi celeri, al massimo, una settimana".

“Una filiera corta per il pesce”

Cecchettini lancia il Gruppo di azione costiera per la Macroregione Adriatica

RISORSE ITTICHE

MASSIMO FOGHETTI

Fano

“Riteniamo prioritaria la costituzione di un consorzio della piccola pesca fra le attività che il nuovo Gruppo d'azione costiera (Gac) Marche Nord si prepara a realizzare per la promozione della pesca”. Lo ha affermato Simone Cecchettini, responsabile regionale di Lega Pesca Marche, componente del Gac in rappresentanza delle cooperative Coomarpesca e Appa di Fano e dell'Associazione produttori Misa di Senigallia. Il Gruppo d'azione costiera Marche Nord, operativo da un anno, comprende le marinerie di Fano, Marotta e Senigallia. I suoi obiettivi sono stati

ieri durante l'incontro “Gac-Gruppo azione costiera: una comunità del mare per lo sviluppo della filiera della pesca nella Macroregione Adriatica”, che si è svolto all'interno del Festival del Brodetto di Fano cui hanno partecipato lo stesso Cecchettini, in rappresentanza del mondo cooperativo della pesca, e il presidente del Gac, Tarcisio

Porto. Cecchettini, che si è confrontato su questo tema con i soci della Coomarpesca, ha sottolineato che “il Gac svolgerà, nei prossimi anni, un'attività di promozione della pesca e sosterrà principalmente la piccola pesca artigianale e la valorizzazione del prodotto locale attraverso il mercato ittico”.

Per quanto riguarda la piccola pesca, tra le azioni previste, ci sa-

rà la costituzione di un consorzio di imprese che dovrà divenire il fulcro di tutte le attività del Gac. Saranno anche stanziati 200 mila euro per le attività di sostegno e supporto alle strutture del mercato ittico fanese. Cecchettini ha aggiunto che “queste azioni rappresentano un'importante opportunità per la marineria locale. Il Gac, infatti, può diventare lo strumento attraverso cui sostenere le richieste delle nostre cooperative di pescatori specie nel favorire una programmazione della pesca più attenta alle esigenze delle imprese diminuendo le giornate di pesca a solo tre giorni lavorativi per tutto l'arco dell'anno e non solo nelle dieci settimane successive alla conclusione del fermo”. Una programmazione della pesca in

questa direzione, ha sostenuto Cecchettini, “potrà davvero favorire lo sviluppo delle nostre imprese e di tutte le strutture collegate”.

Il fermo pesca, ormai prossimo alla scadenza (si ritornerà a pescare il 17), a parte l'indispensabilità del provvedimento ai fini della riproduzione della risorsa ittica, risulta positivo. Il periodo scelto è quello giusto. L'unica obiezione è stata sollevata a proposito della divisione dell'Adriatico in due settori, ai quali sono stati applicati periodi differenti, il che pone le diverse flottiglie di pesca in una posizione contrastante. “E' stato un provvedimento che avremmo voluto evitare - è stato detto - ma le richieste e le pressioni delle diverse lobby hanno prevalso”.

► *90 anni del produttore Alfio Perini*

Alfio Perini premiato con una targa

La targa di Legacoop al pioniere del vino

L'AGRICOLTURA**Montecarotto**

"Novant'anni a testimoniare un impegno: la cooperazione". Legacoop Marche ha voluto testimoniare così, con una targa per i suoi 90 anni appena compiuti, l'impegno a favore del mondo della cooperazione agricola ad Alfio Perini, che vive a Montecarotto, presidente della cooperativa Moncaro dal 1971, anno della prima vinificazione, al 1989.

Un riconoscimento consegnato da Mauro Angelini e da Teodoro Bolognini, rispettivamente presidente e responsabile settore Agroalimentare di Legacoop Marche, durante l'assemblea delle cooperative agricole, che si è svolta nella

E' stato uno dei primi presidenti della Moncaro
"Ha contribuito allo sviluppo dell'azienda"

sede della centrale cooperativa ad Ancona. Fra le motivazioni della targa di Legacoop Marche, come ha spiegato Bolognini, "c'è il rapporto con i soci, che sono il fondamento di ogni cooperativa e con il quale va costruito un rapporto di fiducia". Perini, infatti, ha sempre creduto che bisogna lavorare per lo sviluppo delle cooperative perché una cooperativa che funziona bene distribuisce la ricchezza ai soci, ai dipendenti, alle famiglie, al territorio mentre nell'azienda privata che funziona bene la ricchezza è accentrata nelle mani di pochi. Perini, inoltre, ha aggiunto Bolognini, "ha saputo essere lungimirante guardando alla cooperativa come a quello strumento capace di ammodernare l'agricoltura e gli agricoltori, incentivando, in tempi in cui questo richiedeva coraggio, la diversificazione delle produzioni, le produzioni biologiche, il completamento della filiera produttiva, il turismo rurale".

Pesca, un vertice sullo stato di agitazione

di SANDRO PACI

Oggi l'Alleanza delle cooperative delle tre associazioni del settore ittico ha indetto un'assemblea straordinaria dei rispettivi consigli direttivi. Obiettivi dell'iniziativa, spiegano Agci-Agrital, Federcoopesca-Confcooperative e Lega Pesca, è fare il punto sul perdurante stato di agitazione nelle marinerie, stilare un bilancio dei risultati ottenuti dal confronto in atto con governo e Parlamento sulle priorità in agenda e valutare le prossime iniziative da intraprendere per dare risposta alla crisi eccezionale che continua ad affligge-

re la pesca italiana; un settore che in 10 anni ha perso 17 mila posti di lavoro e il 30% della flotta e dei ricavi. La via del confronto con le istituzioni, spiegano le associazioni, ha portato risultati sicuramente apprezzabili ma insufficienti a dare risposte al reale malessere di operatori e imprese, dovuto ad una crisi non transitoria ma di vera rottura rispetto al passato. «È una fase straordinaria - concludono i tre presidenti - e, che come tale, richiede risposte straordinarie». A presiedere l'assemblea che si svolgerà presso la sede di Legacoop, è Massimo Coccia, presidente Federcoopesca-Confcooperative, la rela-

zione introduttiva sarà di Ettore Iani, presidente di Lega Pesca, mentre le conclusioni saranno affidate a Giampaolo Buonfiglio, presidente Agci Agrital. Come si ricorderà, la situazione della pesca è gravemente condizionata dal caro gasolio. La flotta peschereccia sambenedettese è stata tra le prime ad aderire allo sciopero ad oltranza, durato oltre due settimane nello scorso gennaio (tra le cattive condizioni meteo ed il fermo volontario). Come si ricorderà, proprio al mercato ittico ci fu la convention nazionale per decidere le misure di protesta. Attualmente la flotta ha ridotto le giornate di pesca settimanali.

► Ma dalla Ue stop al Piano di sviluppo rurale. Petri: "Necessario promuovere l'aggregazione dell'offerta fra le imprese"

"Lo sviluppo dell'agricoltura aiuterà la ripresa"

LA NOSTRA ECONOMIA

Ancona

"La ripresa dell'economia, senza la quale non si esce dal tunnel nel quale ci siamo ficcati, chiama in causa lo sviluppo dell'agricoltura e della cooperazione, il cui compito primario rimane quello di aggregare l'offerta, organizzarla e renderla remunerativa per le imprese agricole associate e di organizzare il lavoro per concorrere alla più urgente opera pubblica del Paese: la cura e la manutenzione del territorio". Così Doriano Marchetti, coordinatore settore agroalimentare Legacoop Marche, durante l'assemblea delle cooperative, "Coltiviamo valore e valori", che si è svolta nella sede di Confidcoop Marche ad Ancona. Un compito, quello delle cooperative agricole, ha sostenuto Mar-

chetti, "sempre più complesso e difficile ma che, proprio perché tale, rappresenta una vera sfida per tutti noi".

Le 37 cooperative agroalimentari di Legacoop Marche aggregano 8.200 aziende agricole socie, occupano 791 addetti, sviluppano un fatturato di 105 milioni di euro con un patrimonio di 50 milioni. Una cooperazione protagonista, ha ricordato Marchetti, dei comparti del vino, cereali, ortofrutta, latte, carne, biologico, sementiero, conduzione territorio e con un'originale esperienza nel campo forestale e della prevenzione del dissesto idrogeologico. Un'esperienza che do-

Il punto all'assemblea delle cooperative "Coltiviamo valore e valori" nella sede di Confidcoop

vrebbe essere ancora più valorizzata con il Progetto Appennino, finalizzato alla messa in sicurezza del territorio e allo sviluppo dell'occupazione.

Quello di oggi, per il presidente di Legacoop Marche, Mauro Angelini, "è un importante momento di chiusura del percorso post congressuale della nostra associazione, che si fonda su un impegno progettuale per il futuro, sia per il settore agricolo sia per gli altri, che è quello di una grande azione di rilancio programmatico delle nostre attività, sia perché ce lo impone la drammaticità del momento storico, sia perché pensiamo di avere, come cooperazione, una forte capacità di sviluppo da proporre al sistema regionale e locale".

Franco Sotte, presidente dell'associazione "A. Bartola", ha anticipato le novità della Politica agricola comune



Da sinistra Doriano Marchetti, Mauro Angelini e Teodoro Bologhini

2014-2020, che, da una prima stima, dovrebbe tagliare i fondi a disposizione dell'Italia del 18%. "Nella proposta su cui sta lavorando la commissione Ue... ha spiegato Sotte... è stato stop-pato il processo che faceva del Piano di sviluppo rurale uno dei pilastri della politica agricola comunitaria. I fondi saranno di meno e vengono tagliate fuori le Regioni nella gestione locale della Pac, cosa che per le Marche può essere ovviamente problematica visto che qui si sono avuti buoni risultati".

Il vicepresidente e assessore regionale all'Agricoltura, Paolo Petri, ha sottolineato come "sia ancora necessario promuovere l'aggregazione dell'offerta fra le imprese agricole perché, negli ultimi anni, non sono stati fatti molti passi avanti, malgrado anche lo sforzo della Regione di sostenere i progetti di filiera agricola".

Lunedì 5 marzo 2012 7

Gorriero Adriatico

MARCHE

Appello delle industrie alle banche «Siamo strozzati dai debiti»

Tutte le associazioni delle Marche: «Crollo degli affidamenti»

ANCONA
MORIA PER asfissia da credito. Ormai è allarme generale. Una moratoria dei mutui è un tavolo con la Regione e le banche sono state richieste delle imprese marchigiane per evitare di essere «strozzate» dai debiti. In particolare si chiede la moratoria delle scadenze di pagamento per sei mesi per i mutui a medio e lungo termine delle imprese e le operazioni di leasing. Analogo slittamento temporale dovrebbe riguardare i finanziamenti a breve termine, ossia le anticipazioni bancarie su crediti certi ed esigibili. Ad avanzare queste richieste le associazioni di categoria delle imprese marchigiane Legacoop, Confindustria, Cna e Confartigianato Marche, nel corso di un incontro (foto) nella sede della Società Regionale di Garanzia Marche. Erano presenti i presidenti di Legacoop Marche Mauro Angelini, di Confindustria Marche Paolo Andreani, della Cna Marche Renato Picciaiola e della Confartigianato Marche Salvatore Fortuna. I lavori sono stati introdotti dal presidente della Società Regionale di Garanzia Marche (Srgm) Giorgio Cipitelli. La richiesta di moratoria è rivolta al presidente dell'Abi regionale Massimo Bianconi, «in considerazione dell'eccezionale ondata di maltempo abbattutasi sulle Marche, del recente

blocco dei trasporti e delle conseguenze sul traffico merci, che hanno costretto numerose imprese ad uno stop forzato della propria attività, con le conseguenti notevoli difficoltà ad onorare nei tempi previsti le rate di mutuo in scadenza»

vi indicati, Legacoop, Confindustria, Cna e Confartigianato Marche hanno inoltre chiesto al presidente della Regione Gian Mario Spacca ed all'assessore all'Industria e Artigianato, Sara Giannini, di convocare al più presto un tavolo di confronto tra Region, banche e associazioni di rappresentanza delle imprese. La difficile situazione delle imprese marchigiane sul fronte del credito, è stata sostenuta dalla presentazione di alcuni dati che fotografano una vera e propria emergenza: lo scorso anno gli impieghi delle imprese marchigiane sono stati di 25,7 miliardi, con un calo dello 0,3 per cento rispetto al mese di giugno, che sale all'1,4 per cento per imprese con meno di venti addetti. Sempre nel 2011 i Consorzi Fidi hanno denunciato un calo del 30 per cento dei prestiti del sistema bancario alle aziende e un crollo dei finanziamenti garantiti dal Confidi di secondo grado da 382 a 281 milioni di euro. Infine negli ultimi due anni, secondo l'Istat, il 12 per cento delle imprese si è vi-

sto rifiutare finanziamenti dalle banche mentre il 33 per cento ha visto diventare le condizioni più onerose.

«**INSOMMA** — hanno affermato i rappresentanti delle imprese marchigiane — il temutissimo credit crunch è ormai un fenomeno conclamato. Negli ultimi mesi sono lievitati i costi dei finanziamenti e sono sempre più stringenti le garanzie che gli imprenditori si sentono chiedere per ottenere prestiti. Inoltre in alcuni casi sono stati anche sospesi unilateralmente, da parte delle banche, le convenzioni con i nostri Confidi mentre sono bloccati i crediti vantati dalle imprese verso le Pubbliche Amministrazioni». Insomma, secondo le imprese, la situazione è grave e richiede misure urgenti per garantire un adeguato flusso di liquidità alle imprese. Va migliorato e ampliato il sistema di garanzia pubblico, attraverso il rafforzamento del Fondo Centrale di Garanzia e il potenziamento del ruolo dei Confidi marchigiani, attraverso sinergie organizzative, funzionali e patrimoniali che rafforzino il rapporto tra imprese e banche e che le imprese ritengono fondamentali per garantire loro il credito vitale per resistere alla crisi.

r.e.

In due mosse oltre la stretta del credito

Industria, artigianato e cooperazione chiedono la moratoria dei mutui e un tavolo banche-Regione

LA NOSTRA ECONOMIA

MARIA CRISTINA BENEDETTI

Ancona

Per allentare la stretta del credito l'emergenza fa sistema. La logica è primordiale: meglio unire le poche energie rimaste piuttosto che andare in ordine sparso verso l'ennesimo scivolone economico preannunciato per il 2012. Un fare squadra, quello di Legacoop, Confindustria, Cna e Confartigianato Marche, che sfrutta lo schema della resistenza attiva. Due le pretese avanzate per allargare il cappio e continuare a fare impresa: moratoria dei mutui e tavolo con Regione e banche. A dare senso allo scatto finale è il presidente degli industriali Paolo Andreani che semplifica il quadro di riferimento: "La crisi delle imprese dipende al 50% dall'assenza di lavoro il resto, la metà esatta, dalla mancanza di credito". Segue un avvertimento che fa impennare la barra dell'allerta: "Il nostro - si appassiona Andreani - è un paese ricco ma bloccando

gli investimenti presto, molto presto, diverrà povero". Traduce in immagine l'urgenza dei tempi: "Siamo qui in forza, come mai prima d'ora". Nella foto di gruppo, al quarto piano della sede che sa di nuovo della Società regionale di garanzia, condividono con Andreani tavolo e preoccupazioni altri tre presidenti: Mauro Angelini, Lega-

coop, Renato Picciaiola, Cna, e Salvatore Fortuna, Confartigianato.

La doppia mossa

Impeto compatto e obiettivi condivisi: moratoria dei mutui e tavolo banche-Regione. Con due mosse si riparte, provarci è d'obbligo. "La prima volta insieme - va ripetendo Picciaiola - Questa è la via giusta". Dal gruppo si leva una sola voce per invocare la tregua delle scadenze ed evitare il fiato sul collo. La prima richiesta è per il presidente Abi Marche, Massimo Bianconi. "Un'esigenza generata - spiegano i quattro - dall'eccezionale ondata di maltempo che si è abbattuta sulle Marche, dal recente blocco dei trasporti e dalle conseguenze sul traffico merci. Fattori che hanno costretto numerose imprese a uno stop forzato della propria attività e innescato una serie di difficoltà

nell'onorare nei tempi previsti le rate di mutuo in scadenza". Al governatore Spacca e all'assessore all'Industria Giannini si suggerisce, invece, di convocare al più presto un tavolo di confronto con banche e associazioni di rappresentanza delle imprese.

Le cifre di Bankitalia

Fortuna, della Confartigianato, allarga il gruppo dell'emergenza. "Attenzione, perché le banche sono già in crisi". Morale: fare sistema è necessità assoluta. Senza alcun ricorso in appello, perché la sentenza è scritta nelle cifre devastanti elaborate da Bankitalia: lo scorso dicembre la contrazione del credito è arrivata a quota 20 miliardi. E se il tasso di crescita, su base annua, del credito alle imprese mostra un forte rallentamento, 3,1% a dicembre contro il 4,9% di novembre e il 5,8% di ottobre, considerato che il picco dell'anno è stato il 6,1% di maggio, per le piccole imprese, è qui le Marche sono dentro, la crescita è azzerata (0,4%). Angelini di Legacoop provoca: "Il sistema bancario da un lato chiede i risparmi alle famiglie e la liquidità alle imprese, dall'altro stringe i cordoni della borsa". Non ammette repliche: "Discrasia che va evidenziata".

I costi lievitano

Per industria, artigianato e cooperazione il verdetto è unanime: "Il temutissimo *credit crunch* è ormai un fenomeno conclamato". È l'effetto domino: "Sono lievitati i costi dei finanziamenti, sono sempre più stringenti le garanzie che gli imprenditori si sentono chiedere per ottenere prestiti, in alcuni casi sono stati sospesi unilateralmente, da parte delle banche, le convenzioni coi nostri Confidi mentre sono bloccati i crediti vantati dalle imprese verso le pubbliche amministrazioni". Per le Marche la condanna è già scritta, sempre nei numeri: nel 2011 gli impieghi delle imprese locali sono stati di 25,7 miliardi, con un decremento dello 0,3% rispetto al mese di giugno, che sale all'1,4% per imprese con meno di venti addetti. Ancora: nel 2011 i Confidi hanno denunciato un calo del 30% dei prestiti del sistema bancario alle aziende e un crollo dei finanziamenti garantiti dal Confidi di secondo grado da 382 a 281 milioni di euro. Negli ultimi due anni, secondo l'Istat, il 12% delle imprese si è visto rifiutare finanziamenti dalle banche mentre il 33% ha sopportato condizioni più onerose. Andreani serra le fila, ancora di più: "Siamo qui in forza, come mai prima d'ora".

» Resi noti i dati dell'Osservatorio

Scende il numero delle coop irregolari Nessun abusivo

Macerata

Meno cooperative irregolari e azzeramento dei lavoratori in nero. E' questo il dato più eclatante presentato ieri dall'Osservatorio provinciale sulla cooperazione, presieduto dal direttore della Direzione provinciale del lavoro, Pierluigi Rausei, e da rappresentanti di Confcooperative Macerata, Legacoop Marche e Agci Marche, sindacati, Inps e Inail. Nel 2010 gli ispettori del lavoro avevano controllato 26 cooperative associate e 27 non iscritte: ebbene il numero delle aziende irregolari era lo stesso, 12, mentre risultavano 126 i lavoratori irregolari e 23 quelli in nero. Più confortanti i dati del 2011 con 27 cooperative associate ispezionate e 31 quelle non iscritte: in questo caso 5 sono state le imprese associate irregolari e 8 quelle non iscritte all'Aci. Ma il dato più clamoroso è il crollo dei lavoratori irregolari praticamente dimezzato a 52 unità e quello degli operatori in nero che invece è zero. Si tratta di un dato che va assolutamente in controtendenza rispetto ai dati generali delle ispezioni nel Maceratese che rilevano ancora un alto tasso di lavoro sommerso. I dati parziali del 2011 evidenziano come, a fronte di 1553 aziende ispezio-



A destra il direttore Rausei

nate, ben 939 si trovino in posizione irregolare. Così come è altissimo il numero dei lavoratori non in regola (1082 unità) ed anche quello dei lavoratori in nero è assai consistente fermandosi a quota 450. "Questi cinque anni di Osservatorio -ha spiegato il direttore Rausei- hanno portato risultati molto importanti, grazie anche alla sinergia effettuata con le Centrali Cooperative che hanno bene operato al nostro fianco". Massimo Lanzavecchia, responsabile di Legacoop Marche ha sottolineato come "la collaborazione avviata abbia portato a risultati importanti. Si è passati da un 60% di aziende irregolari al 50% dello scorso anno per arrivare all'attuale 25% del 2011". Anche Mauro Scattolini di Confcooperative rileva come sia "necessario fare ancora di più ora a causa della crisi che ci investirà nel 2012. Non bisogna abbassare la guardia sulla regolarità contributiva e contrattuale che è un caposaldo del lavoro nelle cooperative sane".

Soddisfatti dei risultati
il direttore della Dpi
Rausei e i dirigenti
regionali della Lega

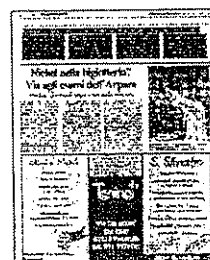


Cooperative in regola, ma nelle altre aziende cresce il lavoro nero

E' POSITIVO il bilancio dell'attività di vigilanza svolta nel 2011 dall'Osservatorio sulla cooperazione della provincia di Macerata, presieduto da Pierluigi Rausei, direttore della Direzione provinciale del lavoro e composto dai rappresentanti delle Centrali cooperative (Confcooperative, Legacoop e Agci Marche), dalle organizzazioni sindacali e dalle direzioni provinciali di Inps e Inail. Su 27 cooperative associate e 31 non iscritte, infatti, sono 13 quelle irre-

golari, in calo rispetto alle 24 dell'anno scorso, così come in discesa sono i lavoratori irregolari, che passano da 126 a 52 e quelli totalmente in nero che da 23 arrivano a zero. «Siamo molto soddisfatti di questo lavoro in sinergia — ha commentato Rausei — che ci ha permesso di accompagnare le cooperative verso la consapevolezza che il nero non conviene». Per il nuovo anno l'attività dell'Osservatorio, poi, sarà rivolta, come ha precisato Massimo Lanzavec-

chia della Legacoop, a eliminare «la concorrenza sleale delle centrali Uci, che non avendo aderito il progetto, propongono contratti al ribasso». I dati che emergono dalla vigilanza sulle cooperative, però, cozzano con quelli dell'attività di vigilanza nell'intero comparto delle aziende della provincia. Secondo i dati (ancora parziali) infatti, nel 2011 su 1.553 aziende ispezionate, 939 sono irregolari, 1.082 sono i lavoratori irregolari e 450 quelli in nero.



Il welfare è in mano alle coop

► Nel 2012 la quota gestita è al 40%, nel 2013 raddoppierà

IL CONVEGNO

Ancona

Un lavoro silenzioso e discreto, poco riconosciuto ma che ha tenuto in piedi il sistema regionale del welfare. È quello che hanno compiuto le cooperative sociali delle Marche, oggi 221, istituite con la legge 381 del 1991 ma già operative dagli anni '70 e '80. Oggi quel percorso, celebrato ad Ancona a Palazzo Li Madou in un convegno organizzato da Agci, Confcooperative, Lega-coop e Unci Marche, ha portato

le coop sociali, che occupano 9.194 persone, con 11.753 soci, a seguire ben 75.000 utenti. Un lavoro che ha permesso, nelle coop sociali di tipo B, l'inserimento lavorativo di 2.000 soggetti svantaggiati, e che ha contribuito all'economia regionale con un fatturato di 231,72 milioni di euro. A fine 2013 i servizi diurni e residenziali, l'assistenza domiciliare a persone anziane e disabili saranno gestiti per circa l'80% da cooperative sociali, dove il 70% dei lavoratori sono donne. Il 40% dei servizi rivolti alla prima infanzia, la quasi totalità di residenze rivol-

te a tossicodipendenti, a minori con problemi sociali sono gestiti da coop sociali.

Nel ruolo della cooperazione sociale, ha affermato l'assessore regionale Luca Marconi, "è fondamentale continuare ad avere la massima attenzione alla centralità della persona". Marconi ha confermato per il 2012 le cifre già messe quest'anno nel bilancio regionale, malgrado i tagli nazionali, con un investimento di 120 milioni di euro, di cui 60 dovrebbero essere suddivisi per le residenze sanitarie assistite (44 milioni), la disabi-

lità (12 milioni), la dipendenza (2,5 milioni).

Il sociologo Ugo Ascoli, docente dell'Università Politecnica delle Marche, ha disegnato il futuro del welfare locale, che dovrebbe prevedere "nuove alleanze fra terzo settore, enti locali, sindacato, imprese, cooperative, associazioni di categoria per costruire progetti di reciproco interesse, attirare nuove risorse private, in aggiunta a quelle pubbliche, per attivare il circuito virtuoso servizi-occupazione-sviluppo locale-coesione sociale, come già accade in altri Paesi europei".

Welfare regionale, cooperative sociali destinate a coprirlo fino all'80 per cento

ANCONA - Un lavoro silenzioso e discreto, poco riconosciuto. È quello compiuto le cooperative sociali delle Marche, oggi 221, dagli anni 70 ad oggi. Agci, Confcooperative, Legacoop e Unci Marche hanno fatto un bilancio: occupano 9.194 persone, con 11.753 soci, a seguire ben 75.000 utenti. Un lavoro che ha permesso, nelle coop sociali di tipo B, l'inserimento lavorativo di 2.000 soggetti svantaggiati, e che ha contribuito all'economia regionale con un fatturato di 231,72 milioni di euro. A fine 2013 i servizi diurni e residenziali, l'assistenza domiciliare a persone anziane e disabili saranno gestiti per circa l'80% da cooperative sociali, dove il 70% dei lavoratori sono donne. Il 40% dei servizi rivolti alla prima infanzia, e quasi tutte le residenze per tossicodipendenti e minori con problemi sociali sono gestiti da coop sociali.

01 Dicembre 2011

Corriere Adriatico MARCHE

OGGI UN INCONTRO A PALAZZO LI MADOU

Da vent'anni la sfida delle cooperative

Ancona Da vent'anni sono le protagoniste del sistema sociale regionale e, soprattutto, sono i soggetti che garantiscono i servizi sociali a tutti gli utenti e a tutti i cittadini, 75.000 in tutte le Marche. Sono le 221 cooperative

che, con l'attività di 9.194 addetti e di 11.753 soci, hanno anche permesso l'inserimento lavorativo di 2.000 persone raggiungendo un fatturato di 231,72 milioni. Si confronteranno sulla propria storia e sul proprio

futuro oggi, alle 9 e 30, a Palazzo Li Madou ad Ancona su "La sfida per un nuovo welfare universale", un incontro organizzato da Agci, Confcooperative, Legacoop e Uci Marche, dedicato alla legge 381 del 1991 che segnò la nascita

delle coop sociali e del sistema che ha sempre garantito i servizi sociali a tutti. La celebrazione si concluderà con la premiazione di 30 coop.

Il ruolo delle coop sociali e gli scenari del nuovo welfare

Convegno in Regione sui 20 anni di attività. Nelle Marche un giro d'affari di oltre 230 milioni di euro

ANCONA - Da vent'anni le coop sociali sono le protagoniste del sistema sociale regionale e, soprattutto, sono i soggetti che garantiscono i servizi sociali a tutti gli utenti e a tutti i cittadini, 75.000 in tutte le Marche. Sono le 221 cooperative che, con l'attività di 9.194 addetti e di 11.753 soci, hanno anche permesso l'inserimento lavorativo di 2.000 persone raggiungendo un fatturato di 231,72 milioni di euro. Si con-

fronteranno sulla propria storia e sul proprio futuro stamattina alle ore 9.30, a Palazzo Li Madou ad Ancona su «La sfida per un nuovo welfare universale», un incontro organizzato da Agci, Confcooperative, Legacoop e Uinci Marche.

Su questi temi, interverrà il sociologo Ugo Ascoli, docente dell'Università Politecnica delle Marche di Ancona, che introdurrà la giornata dedicata alle cooperative sociali. Seguiranno i contributi delle

Centrali cooperative sullo stato attuale di queste imprese e su idee e opportunità per il loro futuro e quello di Luca Marconi, assessore regionale ai Servizi sociali. Alle ore 14.30, si svolgerà una tavola rotonda su «Le risorse e i nuovi scenari istituzionali» con Comuni, Zone sanitarie, Regione Marche, Fondazioni bancarie, Banca Etica, e l'assessore regionale al Bilancio.

Pietro Marcolini. Coordinerà Stefano Trasatti, direttore di «Redattore sociale». Seguirà poi un confronto su «Le partnership per un welfare di comunità», cui parteciperanno Cgil, Cisl, Uil, Forum Terzo Settore, Confindustria, Compagnia delle Opere Marche Sud, Università e assessore regionale alla Cooperazione, Marco Luchetti. La celebrazione del ventennale si concluderà con la premiazione di 30 coop sociali che hanno compiuto questo anniversario.

► *Legacoop Marche esprime sostegno ad Ancona Merci e a Paolo Galli dopo l'acquisizione della nuova gru*

“La crescita del porto è anche nostra priorità”

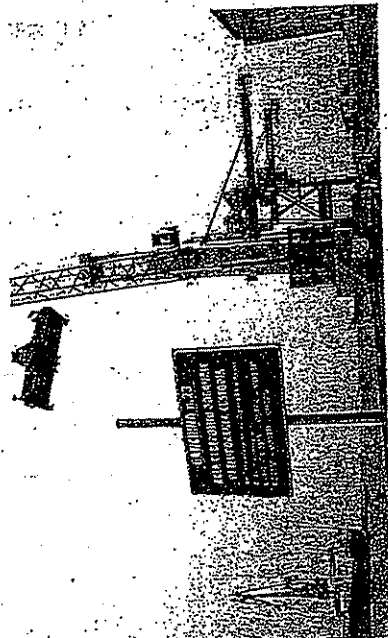
GLI INVESTIMENTI

Ancona

“Consideriamo il porto di Ancona strategico per l'economia del capoluogo e di tutta la regione, un sito produttivo da sviluppare ulteriormente anche per favorire l'uscita dalla crisi del nostro sistema economico. Per questo, quello che sta facendo Ancona Merci nello scalo dorico è per Legacoop Marche un modello di riferimento e un'eccellenza che coinvolge anche il nostro mondo cooperativo”. Con queste paro-

le, Mauro Angelini, presidente di Legacoop Marche, esprime in una nota il massimo sostegno all'azione di sviluppo all'interno del porto dorico che sta portando avanti Paolo Galli, presidente di Ancona Merci e della cooperativa Comupa. Azione che, qualche giorno fa, si è concretizzata nell'inaugurazione di una grande gru per la movimentazione di merci, con un investimento di 3,5 milioni che ha interessato anche la nuova sede del consorzio. “Siamo a fianco di Ancona Merci - aggiunge Ange-

lini -, la crescita del porto e di tutti i settori che vi operano, in cui sono attive molte delle nostre cooperative di servizi, an- che marittimi, di facchinaggio, di pesca, è per noi un elemento prioritario della politica di Lega- coop Marche che ha deciso di promuovere un progetto speci- fico. Un'iniziativa che crediamo possa essere di stimolo anche al- la realizzazione delle infrastrut- ture ancora necessarie e che ab- biamo affidato, già con l'elezio- ne della nuova presidenza nel maggio scorso, non a caso allo- stesso Paolo Galli, nostro rife- rimento nello scalo”.



La nuova gru di Ancona Merci

Legacoop: evitiamo il blocco dell'economia

IL RICHIAMO

Ancona

"Siamo in una situazione di grandissima pericolosità. Il nostro Paese è in relativo impoverimento e credo che questo quadro andrà solo peggiorando: le cooperative che aderiscono a Legacoop devono chiedersi se la loro missione d'impresa, il loro posizionamento nel mercato vada ancora bene, e decidere quale strategia adottare per costruire il proprio futuro.

Altrimenti dovranno fare i conti con una crisi pesantissima". È il messaggio lanciato dal presidente di Legacoop Giuliano Poletti, intervenuto ad Ancona con la direzione regionale di Legacoop Marche. L'invito è a fare la propria parte nell'evitare che "il sistema economico si blocchi". Per Poletti, "le cooperative hanno una forte responsabilità sociale: devono tutelare i propri lavoratori e devono usare il proprio patrimonio per fare investimenti e realizzare progetti di sviluppo".

Corriere Adriatico

MARCHE

Giovedì 17 novembre 2011

Disco verde anche dai sindacati

Oltre a prefettura, Provincia e Comuni, il protocollo è stato sottoscritto da diversi uffici statali, Università, forze dell'ordine, Comunità Montane e associazioni: Confindustria, Confartigianato, Cna, Legacoop, Confcooperative, Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Cassa edile di mutualità e assistenza, Cedam, Cassa edile.



56

I sindaci della provincia che hanno firmato il protocollo sugli appalti

Appalti, firmato il protocollo per la legalità e sicurezza

Il via libera in Prefettura con i sindaci della provincia

E' STATO sottoscritto ieri mattina in Prefettura il «Protocollo in materia di legalità e sicurezza negli appalti». L'intesa è stata firmata dal prefetto Vittorio Piscitelli, dal presidente della Provincia Antonio Pettinari, dal sindaco di Macerata Romano Carancini, dai primi cittadini di 56 comuni maceratesi, dalle forze dell'ordine, da vari sindacati e associazioni. La firma del protocollo rappresenta il momento conclusivo di un confronto sui temi del lavoro e degli appalti per promuovere legalità e sicurezza. Con il protocollo si perseguono gli obiettivi della garanzia della trasparenza e della necessità di una maggiore vigilanza negli appalti pubblici insieme al-

la creazione delle migliori condizioni di partecipazione alle procedure di selezione pubblica.

«IL PROTOCOLLO — ha spiegato il prefetto Vittorio Piscitelli — è uno strumento in grado di tenere alta la guardia sul tema degli appalti pubblici. Il documento è migliorabile, ma resta un valido strumento frutto di un accurato lavoro di analisi». Ha salutato con soddisfazione l'accordo anche Antonio Pettinari, presidente della Provincia. «Si tratta di uno strumento molto importante — ha commentato —. Ma non è sufficiente se chi è chiamato a basarsi su questo protocollo

non lo fa in maniera adeguata. Le opere pubbliche vanno realizzate nell'ottica della sicurezza dei lavoratori, del risparmio di risorse e dell'efficienza». Pettinari ha poi colto l'occasione per denunciare i guasti del patto di stabilità. «Pur avendo risorse — si è lamentato il presidente — siamo costretti a limitare i nostri investimenti». Carancini ha invece sottolineato «la compattezza con la quale i vari attori hanno condiviso il protocollo: ci sono la Provincia, i Comuni, i sindacati, le forze armate, Confindustria. Il punto di riferimento del protocollo è la persona, che dovrà avere maggiori garanzie in termini di sicurezza e legalità».



IN PLATEA I sindaci e le autorità della provincia ieri mattina in prefettura; sopra il prefetto Piscitelli tra Carancini e Pettinari



Corriere Adriatico

Online
www.corriereadriatico.it

SENIGALLIA

Legacoop, al timone c'è la Marinelli



Senigallia

Marina Marinelli della cooperativa sociale H.Muta di Senigallia, specializzata in servizi sociali e assistenziali, è il neo presidente del comitato provinciale di Ancona di Legacoop Marche.

E' stata eletta dallo stesso comitato che è l'organismo di rappresentanza territoriale delle 129 cooperative che aderiscono alla centrale cooperativa. Imprese che sono pari al 21% delle coop attive nella provincia di Ancona e che registrano un valore della produzione in crescita, pa-

ri a 439,63 milioni di euro, e 5.308 occupati, 1000 in più negli ultimi cinque anni. La maggioranza delle 129 coop che aderiscono a Legacoop Marche sono attive nel settore dei servizi, del sociale e della produzione-lavoro. Dal 2007 ad oggi, hanno incrementato i soci da 63.965 a 93.782 e gli addetti da 4.653 a 5.308. Il comitato provinciale di Ancona di Legacoop Marche è composto da Franco Boldregghini della Spes e Paolo Argalia del Consorzio Marche Verdi, due coop con sede a Fabriano, Girolamo Badioli della Gornum e Maurizio Finucci della Moderna di Montecarotto, Patrizia Bar-

bares della Futura di Jesi, Claudio Burattini della Onnia, Anedio Duranti della Cooss Marche, Paolo Galli della Cornupa e Maurizio Pesaresi di Coopcasa Marche, imprese di Ancona, Nardia Pedini della Luis di Montecarotto e Mauro Carboni di Edra Ambiente di Senigallia.

Nella prima riunione del comitato, la Marinelli ha parlato delle prospettive della cooperazione nella provincia di Ancona soffermandosi, in particolare, sulla necessità di mantenere il più possibile coeso il movimento cooperativo in questa fase di crisi economica che, a suo avviso, si aggraverà ancora nelle pros-
20

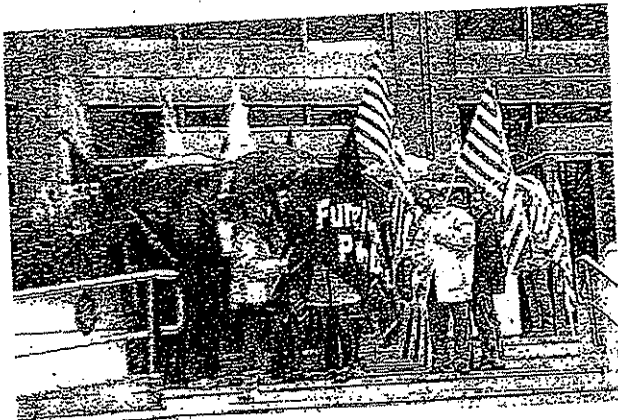
me settimane. La neo presidente si è poi soffermata sul legame forte con il territorio del sistema cooperativo di Legacoop Marche, sulla necessità di ribadire con forza i valori e i principi dell'essere cooperativa sottolineando la necessità di rilanciare la distintività dei operatori. Ha comunicato ai presenti la volontà di una piena sinergia d'azione con la presidenza di Le-

gacoop Marche e l'intento, sul piano organizzativo, di convocare il comitato provinciale con una certa continuità in modo da poter fornire un contributo fattivo all'azione del sistema Legacoop sottolineando la volontà di agire con il metodo del "tavolo di lavoro".

Si è poi discusso del tema della formazione come strumento non solo di qualificazione del personale e del management cooperativo ma anche come modalità per avviare processi di conversione aziendale in un periodo così delicato e difficile per l'intera economia della provincia di Ancona.

Per il comitato provinciale di Ancona. Mantenere coeso il movimento in questa fase difficile

► *L'assessore Luchetti assicura sostegno*



Una protesta delle cooperative sociali in Regione

Le centrali cooperative chiedono maggiori fondi

Ancona

I presidenti di Agci, Confcooperative e Legacoop Marche chiedono alla giunta regionale delle Marche di continuare a valorizzare il ruolo svolto nel sistema economico dalle cooperative confermando i fondi per il settore in bilancio. Un impegno che l'assessore Marco Luchetti conferma.

Sono Stefano Burattini, presidente di Agci Marche, Massimo Stronati di Confcooperative Marche e Mauro Angelini di Legacoop Marche, ad alzare la voce. "La Regione - scrivono - ha più volte riconosciuto, anche attraverso la sua programmazione, il fondamentale ruolo che giocano le imprese cooperative nell'economia marchigiana. Siamo convinti che la stessa ammi-

nistrazione regionale vorrà confermare i fondi già destinati nel 2011 alla cooperazione all'interno del prossimo assetto di bilancio".

"L'impegno a favore delle cooperative va confermato sia nell'assetto di bilancio sia nella programmazione del 2012", rimarcano i tre presidenti, dichiarando la disponibilità ad aprire un tavolo di consultazione e di lavoro con la Regione che, dal canto suo, tramite Luchetti, conferma le risorse destinate alle cooperative nel 2011, con le quali vengono finanziati i bandi la cui scadenza è imminente. Luchetti ha assicurato "l'inserimento della cooperazione nell'ambito del nuovo Piano per le attività produttive e il lavoro, in vista della nuova programmazione europea".

Corriere Adriatico

MARCHE

Giovedì 13 ottobre 2011

ASSEMBLEA IN CAMERA DI COMMERCIO PER DISCUTERE LE STRATEGIE D'INTERVENTO

«Le cooperative, la nostra forza»

Eletto il comitato provinciale Legacoop Marche: Polimanti presidente

E COOPERATIVE di Legacoop Marche consolidano la loro presenza e il loro compito a tutela dell'occupazione nella provincia di Macerata. Le 40 cooperative, attive soprattutto nel settore sociale, dei servizi e della produzione e lavoro, con gli oltre 23mila soci, garantiscono oggi un posto di lavoro a 565 addetti confermando il valore fondamentale della cooperazione, quello della tutela del capitale umano. Con una produzione di 2,8 milioni, ha spiegato Massimo Lanzavecchia, responsabile Legacoop provinciale, ai cooperatori e ai rappresentanti istituzionali presenti all'assemblea a Camera di Commercio, e un fatturato di 31,7 milioni di euro, le cooperative di Legacoop rafforzano il loro ruolo di soggetti economici e sociali nel sistema della provincia. Un ruolo confermato anche dal valore del patrimonio netto, 5,3 milioni, pari al 27% del patrimonio complessivo della cooperazione provinciale, e del capitale sociale di 702 mila euro, pari al 11% del totale della cooperazione provinciale. «Le nostre cooperative tutelano il valore dell'impresa e del lavoro — ha detto Mauro Angelini, presidente di Legacoop Marche — da questo principio fondamentale di solidarietà dobbiamo ri-



partire». Per fare i conti con una crisi che deve anche tener conto della manovra finanziaria sulla quale anche Giuliano Bianchi, presidente della Camera di Commercio di Macerata, ha espresso preoccupazione: «questo è un Paese che non ama il sistema dell'impresa, che non aiuta lo sviluppo e non favorisce il suo ruolo sociale, come quello della cooperazione. Malgrado questo, gli imprenditori vanno avanti con forza». Una forza ricordata anche da Sara Giannini, assessore regionale alle Attività produttive e da Pierluigi Rausei, direttore della Direzione provinciale del Lavoro. Il sindaco di Macerata, Romano Carancini, e il vice presidente della Provincia, Paola Mariani, hanno entrambi sotto-

lineato il ruolo propositivo avuto dalle cooperative di Legacoop Marche per lo sviluppo del territorio. All'incontro hanno partecipato anche il presidente di Confcooperative Macerata, Giuseppe Micucci, e il direttore Mauro Scattolini, il segretario Cgil Macerata, Aldo Benfatto, e Giuseppe Speranzoni della Cisl Macerata. L'assemblea si è conclusa con l'elezione del Comitato provinciale, che ha nominato il presidente, Manuela Polimanti, 32 anni, presidente della cooperativa Soleluna di Monte San Giusto. Il Comitato è composto anche da Giuseppe Biagetti, Antonio Cervigni, Adriano Spoletini, Marino Bigoni, Anna Maria Di Chiara, Stefano Forani, Vittorio Luciani, Maurizio Summo e Francesco Tamburri.

DOMENICA 18 SETTEMBRE 2011 **il Resto del Carlino**

MACERATA

7

ANCONA • FALCONARA

Il fermo pesca raddoppia, stop lungo due mesi

ALBERTO BIGNAMI

Ancona

E' iniziato ieri, e durerà fino al prossimo 30 settembre il fermo di pesca nell'Adriatico. Un blocco che interesserà tutte le marine sparse tra Trieste e Bari. Un fermo della durata di 60 giorni e dunque di un periodo molto più lungo rispetto a quelli effettuati negli ultimi dieci anni quando questi non andavano

mai oltre le 30 giornate. Un fermo (che esclude la piccola pesca) la cui durata per più volte è stata richiesta potesse essere allungata affinché vi fossero poi risultati migliori per quanto riguarda la produzione e l'accrecimento. "Quest'anno abbiamo un fermo biologico serio", spiega Simone Cecchetti, responsabile regionale Lega Pesca Marche - che permette davvero il riposo del mare e che ri-

guarda quelle imbarcazioni che adottano il sistema di pesca a strascico e volante. I nostri pescatori - prosegue - ritorneranno poi in mare con il 3 di ottobre e troveranno sicuramente un effetto positivo sul mare".

Un fermo pesca, inoltre, che secondo le previsioni del Centro Studi Lega Pesca, confermerà, per un mercato ormai aggredito dall'import, il tendenziale aumento dei consumi fuo-

ri casa di prodotti ittici nella stagione estiva. "Per il 50% della stragrande maggioranza di famiglie (65%) che abitualmente mangiano pesce al ristorante - dice Cecchetti - la stagione

Cecchetti: "Ci sarà un vero riposo del mare e al ritorno il 3 ottobre l'effetto sarà positivo"

calda vedrà innalzare la media di pasti al ristorante da 2 a 3 volte al mese. Seppur non consistente, le previsioni per la stagione 2011 - aggiunge - hanno un saldo di segno comunque positivo: per il 62% delle famiglie il trend di spesa fuori casa rimarrà stabile, e saranno leggermente di più i nuclei familiari che aumenteranno i consumi fuori casa (16%) di quelli che prevedono di ridurli (13%).

Si attesta sul 35% la percentuale di famiglie che continuano a non frequentare i ristoranti, preferendo un consumo esclusivamente domestico".

Pescatori che in questo periodo potranno usufruire di due tipi di azione: "Un'indennità ai proprietari delle barche e fornita direttamente dal Ministero delle Politiche Agricole - conclude - mentre per gli imbarcati vi è la cassa integrazione".

Corriere Adriatico

Dal 1860 il quotidiano delle Marche

LETTERE
AL DIRETTOREChi siamo | La storia | Contatti | Pubblicità
Lunedì 25 Luglio 2011

HOME | ARCHIVIO | CONTATTI | ABBONAMENTI | Cerca nel giornale di oggi

NAZIONALE REGIONE ANCONA PESARO MACERATA ASCOLI FERMO SPORT SPETTACOLI INSERTI SPECIALI

PESARO

Torna all'elenco

La situazione nell'assemblea provinciale Legacoop Marche

Cooperative, più fatturato e occupati

Pesaro Rappresentano il 26% delle cooperative attive nella provincia di Pesaro e Urbino. Le 97 coop che aderiscono a Legacoop Marche stanno incrementando la propria produzione, cresciuta da 312,4 milioni del 2003 a 472,4 milioni del 2011, stanno aumentando il numero dei soci, da 46mila a 60.290, e gli addetti, da 2.622 a 3.468. Il punto sull'andamento di queste imprese e sulle prospettive di sviluppo per il futuro, si è fatto nell'assemblea provinciale. Il responsabile di Legacoop, Fabio Grossetti, ha tracciato un quadro dello stato di salute della cooperazione pesarese sottolineando come "anche in questi anni di crisi, le nostre cooperative hanno avuto una crescita costante" del fatturato e del numero degli addetti. Diverso il discorso per gli utili e i margini operativi, che si sono drasticamente ridotti negli ultimi tre anni. La cooperazione continua, comunque, a distinguersi per mettere al primo posto il lavoro e l'occupazione".

I settori dove sono più presenti le cooperative sono quelli del sociale, dei servizi, del consumo e dell'agricoltura. Mauro Angelini, presidente di Legacoop Marche, ha rimarcato come "per la crescita della cooperazione, sia fondamentale la valorizzazione delle capacità e delle risorse che le stesse cooperative sono in grado di sviluppare sul territorio" e ha sottolineato "l'importanza della collaborazione con le istituzioni e la pubblica amministrazione".

lunedì, 25 luglio 2011

Torna all'elenco

FLASH NEWS

13:18 Egitto: ex premier interrogato da procuratore militare

13:10 Governo: Bonanni, si comporta malissimo ma no alternative

13:09 Somalia: Shabaab, 'Onu racconta bugie, tornate piogge a sud'

TUTTOMERCATO.it

LAVORO MOTORI CASA DI TUTTO

E' ora di cambiare lavoro?

parola chiave categorie provincia

Trovare

METEO

Marche Nord Centro Sud Isole

	Ancona	Pesaro	Ascoli P	Macerata	Fermo
Lun 25					
Mar 26					
Mer 27					

Tutte le previsioni

Calaghirone Editore | Il Messaggero | Il Mattino | Il Gazzettino | Leggo | Piemonte | Caltanet
Corriere Adriatico - via Berti, 20 - Ancona - Tel. 071.4581 - Fax 071.42980 - C.F. e P.I. 00246630420

IERI L'ASSEMBLEA Crisi? Legacoop è cresciuta e ora nuovo comitato

RAPPRESENTANO il 26% delle cooperative attive nella provincia di Pesaro e Urbino. Le 97 che aderiscono a Legacoop Marche stanno incrementando la propria produzione, cresciuta da 312,4 milioni del 2003 a 477,4 milioni del 2011, aumentando i soci da 40mila a 60.290 e gli addetti da 2.622 a 3.468.

Ieri il responsabile provinciale, Fabio Grossetti, in occasione dell'assemblea provinciale, ha tracciato un quadro dello stato di salute della cooperazione pesarese sottolineando come «anche in questi anni di crisi le nostre cooperative hanno avuto una crescita costante dell'attività e del numero degli addetti. Diverso il discorso per gli utili e i margini operativi che sono drasticamente ridotti negli ultimi tre anni. La cooperazione mette al primo posto il lavoro e il mantenimento dell'occupazione».

AL TERMINE dei lavori l'assemblea ha eletto il nuovo Comitato provinciale, composto da Franco Allaruzzo di Labirinto, presidente, Andrea Ambrogi della cooperativa Cpl, Angelo Nardini della Coomarpesca, Arianna Ottavi di Tecnohabitat, Mario Rosati di Servizi Pm, Nicola Dentri di T4lb, Valter Colonesi di Coop Villa Fastigi, Fabio Ceccarelli d'Italcappa, Simone Mattioli di Indaco e Marisa Maggioni della Lucente.

il Resto del Carlino MERCOLEDÌ 20 LUGLIO 2011

LEGACOOP MARCHE

Renata Del Bello confermata presidente del Comitato provinciale

RENATA Del Bello, presidente della cooperativa Nuova Ricerca Agenzia Res di Magliano di Tenna, sarà la referente di Legacoop Marche per la provincia di Fermo. La delega le è stata attribuita dal neo Comitato provinciale delle 49 cooperative di Fermo e Ascoli, eletto dall'assemblea che si è svolta a San Benedetto. La Del Bello, presidente uscente e ora attuale componente del Comitato provinciale di Legacoop, ha tracciato un bilancio del suo mandato ricordando che la cooperazione, nelle due province, è attiva in maggioranza nel settore dei servizi, del sociale e dell'agroalimentare. Queste coop hanno registrato un incremento di soci, che sono più che quadruplicati, passando dai 12.623 del 2002 ai 57.861 del 2011. Sono cresciuti anche gli occupati, dai 1.301 del 2002 ai 1.789 del 2011. Del Comitato provinciale fanno anche parte Valeriano Vallorani, presidente della cooperativa Verde Valdaso di Moresco, e Stefano Greco della Tuber Communications di Amandola.

il Resto del Carlino LUNEDÌ 18 LUGLIO 2011

Lega Coop Bruno Sansoni nuovo leader

S.BENEDETTO - Bruno Sansoni della cooperativa Formula Servizi è stato eletto presidente del Comitato provinciale di Ascoli e Fermo di Legacoop Marche. La nomina è avvenuta durante l'assemblea provinciale delle 49 coop aderenti nelle due province, 40 in quella di Ascoli Piceno e 9 in quella di Fermo, che si sono confrontate al Centro Arcobaleno di San Benedetto. La cooperazione di Legacoop è attiva, in maggioranza, nel settore dei servizi, del sociale e dell'alimentazione. Ha registrato un incremento dei soci che, in quasi dieci anni, sono più che quadruplicati, passando dai 12.623 del 2002 ai 57.861 del 2011. Sono cresciuti anche gli occupati, dai 1.301 del 2002 ai 1.789 del 2011.

IL MESSAGGERO
LUNEDÌ
18 LUGLIO 2011

MARCHE

33

► Nel 2010 un fatturato da 168 milioni

Il servizio è coop

Ancona

Rappresentano il 31% delle cooperative che aderiscono a Legacoop Marche, il settore più numeroso presente nella Centrale cooperativa marchigiana. Le 101 coop che operano nei servizi, attive nel trasporto e nella movimentazione delle merci, nei servizi sociali e socio-sanitari, in quelli di pulizia, d'igiene e nella sanificazione ambientale, di manutenzione del verde, nella ristorazione collettiva e commerciale, hanno oggi 1.988 soci e 3.327 occupati, fra soci-lavoratori e addetti. Un gruppo sostanzioso che ha tracciato il bilancio delle loro attività nell'assemblea regionale, che

si è svolta nella sede di Legacoop Marche ad Ancona.

«Il fatturato delle coop di servizi - ha spiegato Fabio Grossetti, responsabile regionale Legacoop Servizi Marche - nel 2010, ha superato i 168 milioni e ha rappresentato il terzo valore fra le nostre cooperative dopo il settore del dettaglio e del consumo». Bruno Sansoni, il presidente uscente, ha sottolineato come «malgrado queste cooperative siano parte di un settore che rappresenta il 70% del Pil nazionale, non ricevono ancora la giusta considerazione per il ruolo da protagoniste che vivono nell'economia nazionale, dove garantiscono 27 mila posti di lavoro, e in quella regionale».

Corriere Adriatico

MARCHE

10 Domenica 10 luglio 2011

Corriere Adriatico

Dal 1860 il quotidiano delle Marche



Let's grow up together

Adriatic IPA



Chi siamo | La storia | Contatti | Pubblicità

Lunedì 11 Luglio 2011

HOME | ARCHIVIO | CONTATTI | ABBONAMENTI |

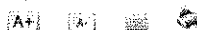
NAZIONALE REGIONE ANCONA PESARO MACERATA ASCOLI FERMO SPORT SPETTACOLI INSERTI SPECIALI

MARCHE

[Torna all'elenco](#)

Nel 2010 un fatturato da 168 milioni

Il servizio è coop



Ancona Rappresentano il 31% delle cooperative che aderiscono a Legacoop Marche, il settore più numeroso presente nella Centrale cooperativa marchigiana. Le 101 coop che operano nei servizi, attive nel trasporto e nella movimentazione delle merci, nei servizi sociali e socio-sanitari, in quelli di pulizia, d'igiene e nella sanificazione ambientale, di manutenzione del verde, nella ristorazione collettiva e commerciale, hanno oggi 1.988 soci e 3.327 occupati, fra soci-lavoratori e addetti. Un gruppo sostanzioso che ha tracciato il bilancio delle loro attività nell'assemblea regionale, che si è svolta nella sede di Legacoop Marche ad Ancona.

"Il fatturato delle coop di servizi - ha spiegato Fabio Grossetti, responsabile regionale Legacoop Servizi Marche - nel 2010, ha superato i 168 milioni e ha rappresentato il terzo valore fra le nostre cooperative dopo il settore del dettaglio e del consumo". Bruno Sansoni, il presidente uscente, ha sottolineato come "malgrado queste cooperative siano parte di un settore che rappresenta il 70% del Pil nazionale, non ricevono ancora la giusta considerazione per il ruolo da protagoniste che vivono nell'economia nazionale, dove garantiscono 27 mila posti di lavoro, e in quella regionale".

[Torna all'elenco](#)

FLASH NEWS

260 punti

08:58 Crisi: Usa: Obama, accordo debito in prossimi 10 giorni

08:38 Borsa: Asia in ribasso, frena con Hong Kong, Seul, Sydney

08:26 Russia: nave affondata: soccorsi, 110

TUTTOMERCATO.it

LAVORO MOTORI CASA DI TUTTO

Cerchi la tua nuova casa?

vendita @ affitto

categorie

provincia



METEO

Marche Nord Centro Sud Isole

	Ancona	Pesaro	Ascoli P	Macerata	Fermo
Lun 11					
Mar 12					
Mer 13					

Tutte le previsioni

Caltagirone Editore | Il Messaggero | Il Mattino | Il Gazzettino | Leggo | Piemme | Caltanet
Corriere Adriatico - via Benl. 20 - Ancona - Tel. 071.4581 - Fax 071.42980 - C.F. e P.I. 00246630420

► *Sottoscritta la domanda da presentare al ministero. Luchetti: una richiesta adeguata*

Servono 40 milioni per la cassa integrazione

Ancona

Quaranta milioni per gli ammortizzatori sociali in deroga per il 2011. È la richiesta della Regione Marche e partisciali al Ministero del Lavoro e Politiche sociali, formalizzata ieri nell'accordo sottoscritto nel corso del Tavolo regionale tra l'assessore regionale al Lavoro, Marco Luchetti che lo presiede e Confindustria Marche; Confapi Marche; Confartigianato Marche; Cna Marche; Casa Artigiani Marche; Clai Marche; Cgil

Marche; Cisl Marche; Uil Marche; Confcooperative; Legacoop Marche; Agci; Concommercio Marche; Confesercenti.

"Una richiesta adeguata al fabbisogno delle aziende tutelate dall'accordo - spiega l'assessore - e confidiamo che possa essere accolta dal Ministero."

Al tavolo regionale degli ammortizzatori sociali, dopo un'approfondita analisi della situazione della crisi che, nonostante qualche modesto segnale di ripresa, continua a creare diverse difficoltà al sistema produttivo

marchigiano e all'occupazione, le parti sociali e la Regione hanno firmato un documento per richiedere i fondi nazionali per la concessione in deroga della CIGS e mobilità e altri interventi.

Le risorse saranno destinate ai lavoratori subordinati di aziende in crisi nella Regione Marche, sia tempo determinato che a tempo indeterminato includendo sia gli apprendisti, i lavoratori somministrati e lavoratori a domicilio. L'accordo prevede che le modalità di gestione

dei trattamenti in deroga, dei criteri di priorità siano definiti a livello territoriale, così come i requisiti dei soggetti beneficiari.

Alla Regione Marche, in applicazione dell'accordo avvenuto in sede di Conferenza Stato Regioni del 20 aprile 2011, l'impegno di integrare il trattamento di sostegno al reddito con un contributo pari al 40% del sostegno stesso collegato alla partecipazione a percorsi di politica attiva del lavoro che sarà a carico del Fse-Por Marche.

Corriere Adriatico

MARCHE

Venerdì 1 luglio 2011 **11**

Coop sociali, in 200 perdono il posto

ANCONA - Duecento cassaintegrati e servizi sociali tagliati, come alcune comunità per minori. Il terzo settore non ha ancora licenziato a dispetto della crisi, ma teme di doverlo fare nel prossimo futuro, a causa della sforbiciata nazionale dell'80% delle risorse destinate al welfare. Per evitarlo, intanto, chiede aiuto alla Regione. La due giorni di assemblea delle 71 cooperative delle Marche - ieri e oggi a Jesi (Ancona), all'Ostello di Villa Borgognoni - disegna prospettive preoccupanti. Nonostante questo le Coop marchigiane nel 2010 hanno associato 7.493 persone e occupato 5.248 addetti, con un fatturato 2009 pari a 123 milioni, su un totale regionale di 223 milioni delle coop sociali, cresciuto rispetto ai 103 milioni dell'anno precedente. «Le nostre cooperative - ha detto Amedeo Duranti, presi-

dente del Comitato regionale di Legacoop sociali - non hanno licenziato nessuno malgrado la crisi economica degli ultimi anni, che ha toccato anche questo settore. Le nostre imprese hanno tenuto e resistito alla crisi con l'obiettivo prioritario di offrire la continuità dei servizi sociali, che gestiamo per conto delle pubbliche amministrazioni, e per garantire i posti di lavoro. Per colpa dei tagli di risorse nazionali, però, al momento abbiamo 200 persone in cig. Per evitare ulteriori conseguenze, chiediamo alle istituzioni un confronto per affrontare e costruire insieme il welfare del futuro». Le coop sociali forniscono servizi alla persona, all'infanzia, agli anziani, alle persone disabili, assistenza, anche domiciliare, socio-sanitaria, si occupano di politiche giovanili, di persone con proble-

mi di dipendenza e anche servizi pubblici e privati, come la gestione del verde e le pulizie. Il presidente di Legacoop Marche, Mauro Angelini, ha auspicato, per le cooperative sociali, un futuro «in cui le competenze e le caratteristiche delle imprese sociali, con la qualità offerta dai loro servizi, si posizionino ancora più sul mercato». Il contributo della Regione all'assemblea regionale di Legacoopsociali, è stato portato da Fabio Badioli, presidente della III Commissione: «L'amministrazione regionale, malgrado i tagli, dei fondi nazionali, abbia confermato il proprio impegno economico per il welfare, considerato uno dei pilastri della programmazione governativa, insieme alle priorità del lavoro, della green economy, del turismo e della cultura, considerati il secondo motore di sviluppo delle Marche».

► *Tagli al welfare, operatori a consulto*

Cooperative sociali Due giorni di confronto

Jesi

Due giorni di confronto con altre regioni sul modello da applicare nel futuro per un settore che deve fare i conti con i continui tagli dei fondi nazionali e con l'incremento dei bisogni delle comunità. Una riflessione sul modello del welfare italiano e marchigiano, incastrato fra i bisogni crescenti delle comunità e delle persone e i tagli continui dei fondi nazionali per le politiche sociali, che hanno subito, in tre anni, una drammatica riduzione dell'80%. Nel 2008, infatti, le risorse erano oltre i 2,5 miliardi di euro, nel 2011 ammontano a 538 milioni.

Su questa dicotomia, si confronteranno le 71 cooperative sociali, che aderiscono a Legacoop Marche, nell'assemblea regionale che si svolgerà domani e sabato all'Ostello di Villa Borgognoni. L'incontro sarà l'occasione per discutere di come costruire il welfare del futuro, se mantenerlo in una dimensione completamente

pubblica od orientarlo verso un modello legato più alla presenza dei soggetti privati. A confrontarsi su questi temi, ci saranno il presidente della III commissione Attività produttive, Fabio Badioli, il presidente di Legacoop Marche, Mauro Angelini, il presidente del comitato regionale di Legacoop sociali, Amedeo Duranti, e il coordinatore regionale, Fabio Grossetti, che cercheranno anche di analizzare le esperienze di altre Regioni, come quella dell'Emilia Romagna, che sarà presentata dal responsabile di Legacoop sociali Emilia Romagna, Alberto Alberani, e quella della Lombardia, illustrata da Felice Romeo, presidente Legacoopservizi Lombardia. Su quali cambiamenti si preparano nel welfare italiano, interverranno Giancarlo Bruziato, Legacoopsociali, e Paola Menetti, presidente Legacoopsociali, che porterà anche le voci emerse dalla manifestazione del terzo settore, che si svolgerà il 23 giugno a Roma.

Corriere Adriatico

JESI

X Giovedì 23 giugno 2011

Un importante riconoscimento per la divisione legno

La massima rilevanza la fornirà di un impulso per la lavorazione del legno e, ad oggi, rappresenta il progetto più rilevante all'interno del business degli impianti.

Questo specifico settore Missa continua ad affermare sempre più come il player globale le gradi di offrire al cliente un servizio globale e performance funzionali.

Durante i prossimi 24 mesi il Gruppo passerà Berni quindi alla *Woodcare Industry Co.*, società controllata alla Borsari di Londra e leader in Gran Bretagna per la produzione di tralicci. Il Gruppo si è così concentrato al completo mercato del loro paese di investimento e sviluppo produttivo.

Il Gruppo Missa opera nel mercato dei macchinari e dei sistemi di tralicci alla lavorazione di legno, legno, macchinari. Fondata a Pinerolo nel 1949, la *Woodcare Industry Co.* Missa SpA è arrivata al gruppo 2011 al secondo turno di Borsa Italiana.



reclutari in massa per la grande industria del mobile alle singole manifatture artigianali e centri di lavoro per la piccola e media impresa fino alla progettazione e vendita dei singoli componenti ad alto contenuto tecnologico. Grazie all'orientamento all'innovazione e alla ricerca, Biesse è in grado di sviluppare prodotti e soluzioni modulari

REALTA' multilaterale, il Gruppo Blesse commercializza i propri prodotti attraverso una rete di società controllate e filiali localizzate nei principali mercati strategici.

Le 30 filiali coprono attualmente parecchio territorio: paesi perenni specializzati al cacao, svolgono allo stesso tempo attività di studio del mercato e commercializzazione dei prodotti. A fine 1970 il Gruppo Blesse impiegava 2.368 dipendenti distribuiti tra i principali centri produttivi situati a Fesato, Alcatraz, Brinzan, Bangalore e nei filiali di rappresentanza in Europa, Nord America, Middle East, Asia e Oceania. Il Gruppo Blesse ha investito 30,7 miliardi di lire nel 1970.

Loggione sociali a confronto
Assemblea regionale a Jesi

DUE giorni di confronto tra domatori e tenitori di animali alla Loggione sul modello del torfione insieme a mercurio, incenso e fuochi di bengala cruenti delle comunità e i teatri comunitari per la politica sociale, che hanno infine, in tre anni, una straordinaria riduzione dell'80%. Nel 2008, infatti, la ricerca erano oltre i 2,5 milioni di euro, nel 2011 erano scesi a 532 milioni.

Trend Marche': la crisi, la piccola impresa o il coraggio di cambiare

YERRA' presentava oggi alle 10.30 in Regione il rapporto "Trend Marche' nell'imprenditoria e la piccola impresa delle Marche, promosso da Banca Popolare di Ancona, Cna, Confindustria con la collaborazione dell'Istat, l'università Politecnica di Ancona, l'Università del Salento.

Esport

Riprendono a crescere le esportazioni in Russia e Turchia

Il QUADRO complesso del contesto economico, fiscale e legislativo di Russia e Turchia è stato reso noto in una agenzia di dati organizzata da Umicore. Dopo il crollo del 2009 (-15%), nel 2010 le esportazioni multimediali hanno ripreso a crescere del 11,1%, un dato comunque inferiore a quello medio nazionale. Nei paesi dell'Europa centrale le esportazioni sono più scarse: 15,3% con un +26,5 in Russia; la Turchia è in trasformazione come nella classifica

Le cooperative sociali bacchettano la Regione

LA PROTESTA CHIESTA PIU' CONCERTAZIONE SU TUTTI GLI INTERVENTI DA ATTUARE NEL WELFARE

di ANCONA

VOGLIONO ESSERE chiamati in causa i coordinamenti di settore delle cooperative sociali di Agci, Confcooperative e Legacoop delle Marche su tutti gli interventi da attuare nel welfare. I forti cambiamenti in atto, legati alla sempre maggiore contrazione di risorse da parte del governo centrale, «impone — sottolineano in una nota — una modalità di maggiore e diverso confronto tra la Regione e il sistema della cooperazione sociale che è, e rimane, l'unico soggetto attivo nella comunità marchigiana nell'assistenza e nei servizi alle persone, come minori, anziani, diversamente abili». Una richiesta che viene

accompagnata, da parte delle Centrali cooperative, dalla costituzione di un comitato permanente delle coop sociali, creato proprio per sollecitare l'amministrazione regionale a ripristinare la concertazione, «scarsamente attivata dopo la nomina della nuova amministrazione regionale, un anno fa».

UN COMITATO che avrà lo scopo di effettuare il monitoraggio dell'evolversi della situazione nel welfare marchigiano visto che «finora, c'è stata assenza di confronto da parte dell'assessorato regionale alle Politiche sociali» e che «non è stato ancora mai convocato, dopo il rinnovo dell'esecutivo regiona-

le, il tavolo tecnico di confronto previsto dalla legge 34 del 2001, la norma specifica sulla cooperazione sociale».

LA MANCANZA di concertazione, secondo Agci, Confcooperative e Legacoop delle Marche, si fa ancora più sentire in un contesto di gravi crisi che colpisce ancora le cooperative sociali, che si trovano a doversi confrontare con i sempre maggiori ritardi nei pagamenti da parte degli enti locali, con le difficoltà derivate dalla concorrenza sleale, dalla gestione degli appalti e alla tendenza all'applicazione del massimo ribasso.

Non c'è più pesce, marinerie in crisi

Dimezzate le quantità di seppie e merluzzi a fronte di costi sempre crescenti: i redditi sono ai minimi

EMERGENZA LAVORO

FEDERICA BURONI

Ancona

Lamentano difficoltà a trovare il prodotto. Non sono sicuri di avere in cassa il denaro che serve loro ad andare avanti, specie per il carburante, sempre più caro. Ma il dato più significativo è il primo: i pescatori sentono il peso della scarsità del pesce in Adriatico. Sin troppo. L'inizio del declino? Non ancora ma il problema c'è. Legapescas Marche lancia l'allarme. "Se non ci mettiamo le mani, il rischio è che a fine anno si chiuda"; avverte Simone Cecchetti, responsabile regionale del più grande sindacato di categoria. Anche tra i flutti, dunque, la crisi va già pesante e registra una discesa agli inferi da far tremare un settore tra i principali dell'economia locale ma che negli ultimi anni ha visto decurtare i redditi delle imprese del 70% e ridurre imbarcazioni e addetti di circa il 30%.

Cecchetti va dritto al nocciolo del problema che attanaglia la marineria da Pesaro a San Benedetto. "La situazione è disastrosa: quest'anno, in par-

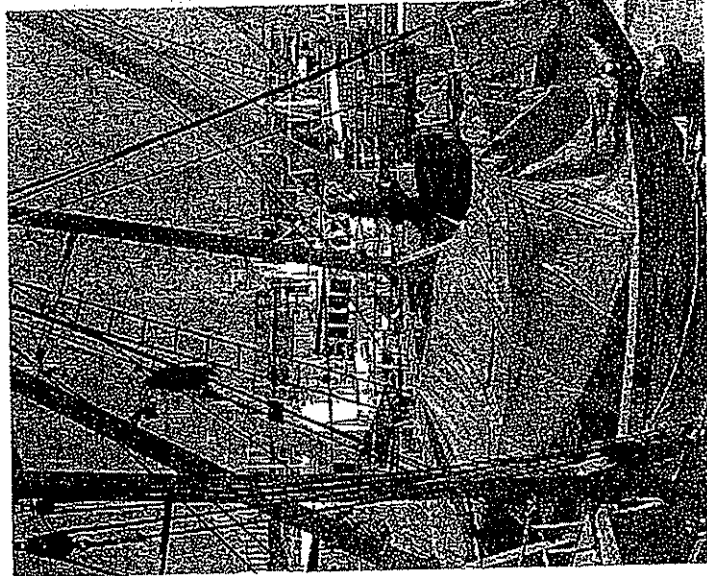
Cecchetti di Legapescas
"Vogliamo lo stato di crisi perché la situazione è davvero preoccupante"

ticolare, facciamo i conti con una grande scarsità di prodotto: non è mai stato così dagli ultimi vent'anni". Tante difficoltà da far rinviare le fila alle stes- se marinerie fino all'altro ieri litigiose sino all'inverosimile. "Già, questo stato di cose ha fi- nito per riavvicinare tutti. E pensare che fino a poco tempo fa le proteste erano frequenti", sottolinea Legapescas. Il pensie- ro è ai vivaci battibecchi tra le vongolare, tra Civitanova Mar- che e San Benedetto in partico- lare, l'una contro l'altra armate a causa del sovrannumero di imbarcazioni. Questione pe- raltro, ancora oggi irrisolta. Battibecchi oggi sopiti perché sul tavolo, ben altri problemi soffocano imprese e lavoro- ri.

I numeri della discesa sono infatti sconcertanti e lasciano presagire un futuro in rosso: nel primo trimestre 2011, a fronte dello stesso periodo del 2010, solo per i merluzzi si viaggia tra il 50 e il 60% in meno, per le seppie si va oltre il 50% in meno. Stessa musica per il pesce az- zurro, onore e gloria della pesca made in Marche: solo per i dati indicati una calo del 30%.

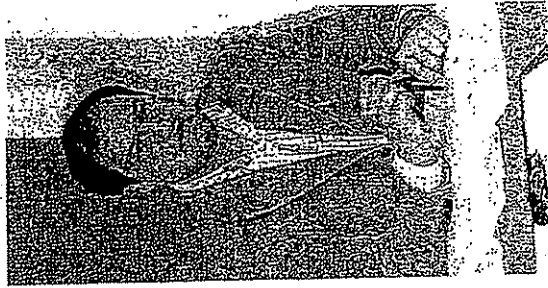
"Per questi motivi, i pescato- ri sono ormai sul piede di guer- ra, come associazione abbiamo chiesto anche al Governo lo sta- to di crisi ma la situazione è dav- vero preoccupante. Chiediamo anche un fermo biologico di al- meno 60 giorni, da Ferragosto sino a metà ottobre: è il periodo per la riproduzione, specie per l'Adriatico", fa sapere Cecchet- tini.

Sono ormai diversi anni che la pesca marchigiana soffre in



silenzio e chinando la testa. E- pure le cifre del comparto sono di tutto rispetto e in ballo è la sorte di un settore fondamen- tale per lo sviluppo dell'econo- mia. Le Marche sono la terza marineria del Belpaese, dopo Sicilia e Puglia, complici la struttura e l'organizzazione: 950 imbarcazioni, circa 3mila

Quasi mille le imbarcazioni coinvolte nel settore
per circa tremila addetti diretti e mille dell'indotto



Il presidente di Legapescas
Simone Cecchetti lancia l'allarme: diminuisce il pescato e le marinerie marchigiane rischiano di non poter arrivare alla fine dell'anno

addetti di cui 2800 diretti e un migliaio dell'indotto, una flotta per il 30% composta di immi- grati e con un'età media tra i 40 e 50 anni. Un fatturato com- plessivo che s'aggira sugli oltre 250 milioni di euro annui che vede in cima alla classifica la marineria di Ancona, la più grande assieme a quella di San Benedetto, con un fatturato di circa 50 milioni di euro a pari merito con la riviera delle Pal- me, quindi Civitanova con circa 30 milioni e Fano infine con 20 milioni di euro. Con una pro- duzione media annua di 35mila

tonnellate di pesce, la pesca più diffusa è quella a strascico e cioè merluzzi, sogliole, scampi e tri- glie, e la volante ovvero pesce azzurro come alici, sardie e sgombrini. Della crisi del settore è stata investita anche la Regione. Os- serva Cecchetti: "Abbiamo chiesto a Palazzo interventi di emergenza per un milione mezzo di euro. Lo abbiamo fat- to con un documento unitario a firma di Legapescas, Federpe- sca, Federcoopescas e Agripe- sca". La risposta? Per ora, solo silenzio.

Fermo prolungato e accordo per i carburanti

Ancona

La richiesta di un fermo "straordinario e obbligatorio" di almeno 60 giorni. La proposta di Legapescas nasce dalla consapevolezza che si registra un sostanziosa riduzione del prodotto. "E' un fermo - precisa Cecchetti - che deve prevedere l'indennizzo economico per gli armatori quando aggruppate imbarcazioni sono inattive e la cassa integrazione per i dipendenti. Un indennizzo anche per incentivare la riduzione delle giornate di pesca". Tra i crudi della categoria, c'è anche l'aumento del prezzo del carburante: un problema che da anni vede i pescatori protagonisti di battaglie dall'esito spesso vano dal momento che la questione è ancora oggi sul tappeto. "Se poi - chiarisce Cecchetti - alla realizzazione di un fermo temporaneo, si aggungessero i rinnovi dell'accordo sui carburanti con il

colloquio di Assopescatori, si potrebbe dare una risposta alla crisi, non certo di natura strutturale, ma anche sicuramente costituirebbe una boccata d'ossigeno per la categoria in un momento difficile, anche in considerazione dei vistosi tagli finanziari, che si sono susseguiti".